



ISSN 2385-0248

RAPPORTO DI GESTIONE ANNO 2014

dell' Agenzia provinciale
per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili



TRENTINOFAMIGLIA N. 2.11



AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA,
LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI

La collana "TRENTINOFAMIGLIA" è un'iniziativa dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana "TRENTINOFAMIGLIA":

1. Normativa

1. Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità" (marzo 2011)
2. Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2013 (gennaio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (novembre 2014)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l'attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2 Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)

- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (*giugno 2010*)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (*ottobre 2010*)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (*ottobre 2010*)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (*ottobre 2010*)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (*aprile 2011*)
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (*aprile 2011*)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (*aprile 2012*)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (*giugno 2012*)
- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (*luglio 2013*)

7. Distretto famiglia

- 7.0 I Marchi Family (*novembre 2013*)
- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino (*settembre 2010*)
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non (*giugno 2014*)
- 7.2.1 Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (*maggio 2014*)
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme (*giugno 2014*)
- 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (*novembre 2011*)
- 7.4 Il Distretto famiglia in Val Rendena (*giugno 2014*)
- 7.5 Il Distretto famiglia in Valle di Sole (*giugno 2014*)
- 7.6 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (*giugno 2014*)
- 7.7 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (*giugno 2014*)
- 7.8 Standard di qualità infrastrutturali (*settembre 2012*)
- 7.9 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (*giugno 2014*)
- 7.10 Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (*giugno 2014*)
- 7.11 Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (*giugno 2014*)
- 7.12 Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (*agosto 2014*)
- 7.13 Il Distretto famiglia nelle Giudicarie esteriori – Terme di Comano (*settembre 2014*)
- 7.14 Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (*settembre 2014*)
- 7.15 Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (*novembre 2014*)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini" (*giugno 2012*)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno "Genere (uomo e donna) e Medicina", Trento 17 dicembre 2011" (*maggio 2012*)

9. Sport e Famiglia

- 9.1 Atti del convegno "Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive" (*settembre 2012*)

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (*settembre 2012*)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1 Consulta provinciale per la famiglia (*ottobre 2013*)

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Piazza Venezia, 41 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Stefania Tommasini

Copertina a cura di: Sabrina Camin

Stampa: Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento

www.trentinofamiglia.it

PARTE PRIMA - gestione

1. RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 2014

Il 3 marzo 2011 è entrata in vigore la Legge provinciale n. 1/2011 recante: "Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità" approvata dal consiglio provinciale il 24 febbraio 2011, ai sensi della quale, con provvedimento della Giunta provinciale n. 1485 di data 7 luglio 2011 è stata istituita l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

All'Agenzia spettano i seguenti compiti:

- a) la realizzazione degli interventi a sostegno del benessere familiare previsti dalla Legge provinciale sul benessere familiare, se non di competenza di altri soggetti;
- b) la cura delle azioni a sostegno della natalità;
- c) la gestione degli standard famiglia a livello provinciale e sovra provinciale;
- d) l'attuazione degli interventi inerenti le politiche a sostegno dei giovani;
- e) l'attuazione delle azioni a favore della promozione delle pari opportunità, garantendo il supporto all'attività della Commissione provinciale per le pari opportunità fra uomo e donna e della Consigliera di parità;
- f) la cura degli interventi di sostegno alle attività sportive, con particolare riferimento alla promozione delle stesse nel mondo giovanile;
- g) la promozione del servizio civile e la gestione delle connesse attività amministrative.

Con il presente Rapporto di gestione si rendiconta in merito all'attività svolta dalla struttura nel corso del 2014 sia in riferimento agli obiettivi strategici assegnati all'Agenzia, all'attività svolta dagli uffici incardinati presso l'Agenzia stessa e a specifici settori strategici dell'agenzia medesima. Sono inoltre riportati alcuni dati di sintesi di natura gestionale e organizzativa nonché una batteria di indicatori di performance riferiti all'attività svolta nel corso dell'anno.

Nel 2014 è stato realizzato il trasferimento della sede dell'ufficio al Palazzo "Verdi" di piazza Venezia, con le conseguenti attività di organizzazione e riorganizzazione.

In data 11 febbraio 2014, è stato approvato l'aggiornamento del Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, contenente l'organigramma dettagliato della struttura. Nel corso del 2014 il Coordinamento direttori si è riunito nelle seguenti date: 3 febbraio 2014; 28 marzo 2014; 14 maggio 2014; 24 settembre 2014. L'attività di segreteria di contabilità è organizzata secondo un modello a matrice per razionalizzare l'impiego delle risorse umane assegnate. Sono stati adottati 7 atti di organizzazione (cfr. tabella).

Sono pervenute quattordici interrogazioni (una delle quali a risposta immediata) che hanno interessato in particolare l'ufficio pari opportunità e l'incarico speciale politiche familiari. Due interrogazioni sono state di competenza delle politiche giovanili e per altre tre non c'è stato nulla da segnalare da parte dell'Agenzia.

N. Atto	data	Protocollo	Oggetto
29	11/02/2014	76452	Approvazione Manuale dell'Organizzazione
30	22/04/2014	223361	Gestione e manutenzione auto di servizio
31	14/05/2014	260005	Referente privacy
32	18.06/2014	330697	Procedura "Gestione collana Trentinofamiglia"
33	25/06/2014	343094	Nomina referente piano della corruzione dell'A.P.F.
34	11/07/2014	377104	Visto preventivo su proposte di provvedimenti amministrativi
35	20/10/2014	556250	Procedura P01 Segreteria – Predisposizione, stampa e divulgazione della collana "Trentinofamiglia"

In coda al rapporto vengono poi riportate le relazioni esplicative sull'attività svolta dagli uffici e dai settori operativi incardinati nell'Agenzia per la famiglia.

1. Report uffici ed incarichi speciali

1.1 Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro

L'ufficio è la struttura amministrativa di riferimento dell'Assessore con delega alle pari opportunità, che nella XV legislatura è l'Assessora alla ricerca, all'università, alle politiche giovanili e alla convivenza; è inoltre a carico dell'Ufficio la funzione di segreteria della Consigliera di Parità.

Nel 2014 le attività ordinarie principali svolte dall'Ufficio sono state la consueta organizzazione e gestione della Fiera della Creatività dell'8 marzo in collaborazione con il Comune di Trento, il coordinamento delle iniziative del territorio sul sito; la gestione della Biblioteca specialistica Pari Opportunità (Prestiti 181 Rinnovi 36); la gestione del sito Pariopportunita.provincia.tn.it (accessi num. 62.236); la segreteria della Consigliera di Parità; la segreteria della Commissione pari opportunità (fino all'ottobre 2014);

Nell'ambito del tema violenza: è stato predisposto il protocollo d'intesa con Commissariato del Governo (del. n. 479 dd. 28/03/2014) siglato il 14 aprile 2014; azione di sensibilizzazione e formazione degli operatori delle Forze dell'ordine (prevista dalla legge 6/2010): 12 incontri sul territorio provinciale. E' stata organizzata la consueta conferenza stampa in occasione del 25 novembre con la presentazione dei dati raccolti sulle denunce in Trentino. E' stato poi emanato il bando rivolto alle scuole superiori, medie e primarie per il progetto "Educare alla relazione di genere. Percorsi educativi alla relazione con l'altro/a nelle scuole" (del. n. 1230 dd. 18/7/2014)

Sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2014 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 l.p. 13/2012 (delibera n. 564 del 11/04/2014), sono stati verificati e valutati i 51 progetti presentati di cui ne sono stati finanziati 32.

E' stato predisposto il bando per la nomina della Consigliera di Parità (del. n. 192 dd. 14/2/2014 e del. n. 1074 dd. 30/6/2014).

E' stata predisposta la pubblicazione "Verso l'uguaglianza di genere in Trentino. Indicatori e analisi

E' stato seguito il disegno di legge sull'orientamento sessuale.

E' stato predisposto il testo per il nuovo protocollo del Registro Co-Manager.

1.2 Ufficio giovani e servizio civile

L'attività del 2014 è stata basata su un lavoro di analisi strategica per ridefinire obiettivi e modalità di intervento nelle politiche giovanili, sia per i Piani giovani sia per il servizio civile. Per i Piani giovani, è stata predisposta una bozza di *documento di policy*, che è in fase di redazione finale, per giungere alla predisposizione di una versione finale di "atto di indirizzo".

Per il servizio civile, in attuazione alla riforma legislativa del 2013, che ha istituito il "servizio civile universale provinciale", si è provveduto alla predisposizione delle Linee guida (deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014), del "Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale (decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014), dei criteri di gestione ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 (deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014).

Accanto alla ordinaria gestione dell'Ufficio verso i Piani giovani e verso il servizio civile, è stata predisposta e sottoscritta una convenzione con la Provincia autonoma di Bolzano per la collaborazione sulle politiche giovanili. Essa si è concretizzata fino ad ora nell'organizzazione comune del viaggio della memoria e nell'allargamento al Trentino del "Festival delle resistenze contemporanee", attività di formazione alla cittadinanza attiva.

Sono stati condotti alcuni importanti progetti provinciali, in particolare il viaggio della memoria al Campo di sterminio di Auschwitz. Particolare cura è stata dedicata all'avvio dei Centri giovani, con un'azione di monitoraggio e la partecipazione diretta alla gestione della gara per l'affidamento di quello di Arco. È stata impostata una nuova sperimentazione del progetto *Cohousing* in quel di Rovereto, oltre al monitoraggio della sperimentazione a Trento. Si è tenuto il progetto di educazione alla legalità (campo di lavoro in Calabria), si è svolto il progetto "Le vie dei parchi"; si è tenuto il "Festival dei giovani dell'Euregio Trentino, Sudtirolo, Tirolo"; si è svolto il "Treno per l'Europa". Sono proseguiti e portati a conclusione due progetti di sostegno verso azioni a favore di giovani in stato di disagio nella Regione Calabria (con cui era stata sottoscritta apposita convenzione).

1.3 I.S. per le politiche familiari

Approvazione con delibera della G. p. n. 1216 di data 18/7/2014 dei criteri per il finanziamento dei progetti in materia di benessere familiare e concessione, con determina n.272 di data 12/11/2014, dei relativi contributi ; aggiornamento, con delibera della G.p. n. 622 di data 28/4/2014, dei criteri di finanziamento per l'anno 2014 per le attività di soggiorno socio-educativo ed attuazione del monitoraggio sulle attività estive per l'estate 2014 completandolo in loco sul 5% dei servizi estivi; con delibera della G. p. n. 806 di data 26/4/2014, approvazione dello schema di Accordo Volontario di Area per l' istituzione di un nuovo Distretto per la famiglia, quello di "Trento Collina Est"; pubblicazione della quarta edizione della pubblicazione "Vacanze al mare a misura di famiglia", redatta in collaborazione con il Centro Turistico Acli; approvazione, con delibera della G.p. n.855 di data 30/5/2014, della modifica al disciplinare per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative"; approvazione con delibera della G.p. n.1275 di data 28/7/2014 del disciplinare riguardante la categoria "Attività agrituristiche"; in relazione alla gestione del compendio immobiliare di Cesenatico, predisposizione della bozza di concessione a favore di A.E.R.A.T. fino al 31-12-2015 per la gestione operativa dello stesso, approvata con delibera della G.p. n. 805 di data 6 giugno 2014; nel mese di dicembre, riproposizione della quinta edizione dell'iniziativa "Ski family in Trentino"; implementazione del processo di miglioramento dell' attività amministrativa con l' istituzione di due nuovi procedimenti ai sensi della L.P. n.23/1992; promozione del progetto "Estate giovani e Famiglia", arrivato alla 8° Edizione.

1.4 I.S. Supporto amministrativo e contabile

L'incarico in questione, istituito con la deliberazione della Giunta provinciale n. 606 di data 17 aprile 2014, svolge attività di supporto all'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili in materia economico-contabile e giuridico amministrativa relativamente alla stesura di deliberazioni, contratti, convenzioni che esulano dall'attività ordinaria degli uffici; fornisce supporto gestionale agli uffici raccordandone l'azione; partecipa alla stesura di atti normativi e regolamentari; cura la gestione della privacy; svolge compiti istruttori, in collaborazione con gli uffici, nell'ambito dei rapporti con il Consiglio provinciale per quanto attiene interrogazioni, mozioni ed ordini del giorno.

Le principali attività svolte nel 2014 sono di seguito sintetizzate.

Gestione del compendio immobiliare di Cesenatico: sottoscrizione della convenzione attualmente in essere e attivazione dell'iter per l'individuazione del nuovo concessionario in collaborazione con le molte strutture provinciali coinvolte.

Attivazione della procedura di individuazione dei membri della Consulta provinciale per la famiglia di cui all'articolo 22 della L.P. n. 1/2011.

Partecipazione al gruppo di lavoro con il Comune di Rovereto sulla sperimentazione condotta sulle politiche familiari

Definizione di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'APF per efficientare l'azione interna

attraverso il coordinamento di alcune questioni trasversali e la creazione di occasioni di confronto tra i colleghi in un'ottica di condivisione delle esperienze acquisite.

Aggiornamento del Manuale organizzativo della privacy.

2. Report settori di attività

2.1. Settore Family Audit

Le attività riferite allo standard *Family Audit*, nel corso del 2014, sono state realizzate prevalentemente ai fini della certificazione delle organizzazioni e hanno visto il coinvolgimento di più attori quali la Provincia Autonoma di Trento in qualità di Ente di certificazione, il Consiglio dell'Audit rinnovato con provvedimento della Giunta provinciale n. 549/2014, i consulenti e i valutatori iscritti ad apposito registro provinciale, i soggetti aziendali con funzioni attive nell'iter di certificazione corrispondenti a referenti interni dell'audit, il gruppo di lavoro della direzione, il gruppo di lavoro interno. Le organizzazioni coinvolte nella certificazione Family Audit sono ad oggi 123, di cui 79 sul territorio provinciale e 44 a livello nazionale. Queste ultime hanno attivato il percorso nell'ambito della sperimentazione avviata nel 2012 per la diffusione sul territorio nazionale dello standard Family Audit grazie alla collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Politiche della Famiglia e la

Provincia Autonoma di Trento. Per la governance di tale sperimentazione è stata istituita la Cabina di regia, composta in modo paritetico da rappresentanti del Dipartimento per le Politiche della Famiglia e dall'Agenzia provinciale per la famiglia; tale comitato nel corso del 2014 si è riunito sei volte. Per gli aspetti gestionali della sperimentazione la Provincia Autonoma di Trento si avvale del supporto di tsm-Trentino School of Management con sede legale a Trento in virtù della convenzione stipulata dalle parti in data 7/11/2012. Il 2014 segna anche l'avvio di un secondo bando nazionale con un secondo Protocollo di intesa e il relativo Accordo di collaborazione; entrambi i documenti sono stati siglati dai rappresentanti del Governo italiano e della Provincia Autonoma di Trento il 4/12/2014 in concomitanza con la terza edizione del Festival della Famiglia. Un altro passaggio importante nell'ambito della certificazione Family Audit riguarda la deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2064 del 29/11/2014, con la quale sono ridotti i costi di certificazione nell'ordine del 20% in considerazione dell'attuale crisi economica che colpisce in maniera profonda anche il mondo aziendale. Merita inoltre evidenziare che sul territorio provinciale si sta sviluppando con una certa gradualità un sistema premiante con l'obiettivo sia di incentivare le organizzazioni ad intraprendere l'iter di certificazione sia di diffondere in termini più diffusi una cultura aziendale attenta alle politiche di conciliazione famiglia e lavoro. Si ricorda infine che la certificazione Family Audit è stata selezionata tra le 9 migliori "best practises" a livello europeo.

2.2. Distretti famiglia

Il "Distretto famiglia", quale circuito economico e locale, si propone come lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie esprimono nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione, ovvero aspettative positive che costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio e per promuovere il benessere familiare inteso quale circuito economico e culturale. Al 31 dicembre 2014, i Distretti famiglia risultano essere complessivamente 11 così distribuiti: 177 soggetti proponenti; 185 soggetti aderenti, per un totale di 362 organizzazioni iscritte nei Distretti famiglia trentini.

Le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia sono con il 21,8% i Comuni, con il 13,5% le Organizzazioni e Associazioni sportive, con il 12,4% altre Organizzazioni private e pubbliche, con il 9,9% da Esercizi alberghieri. Tra le 362 Organizzazioni aderenti ai Distretti 105 di queste hanno acquisito il marchio Family Trentino, 35 hanno espresso l'interesse ad ottenerlo.

2.3. Servizi prima infanzia

Cabina di regia. *Operazione ascolto:* serie di incontri con gli interlocutori - tra i quali Enti pubblici e privato sociale - che a diverso titolo, competenze e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia. Da qui è nata la *Cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia*. Un tavolo di lavoro composto da Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione e Agenzia per la Famiglia con il fine di concertare le politiche per la prima infanzia in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze.

La filiera dei servizi prima infanzia. È stata effettuata una ricognizione ed è stata creata una banca dati, confluita nel sistema informativo di anagrafica unica. I servizi mappati sono stati suddivisi per comunità e differenziati per tipologia e ciò ha permesso di individuare i requisiti specifici e costruire la filiera dei servizi 0-3 per dare una concreta risposta alle esigenze di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro.

Il servizio baby sitter. Regolamentazione e qualificazione del servizio Baby sitter: sono stati individuati sia i criteri professionali che la clausole di fruizione di tale servizio con l'utilizzo dei voucher FSE. Modifica della LP 1/2011.

Portale conciliazione vita/lavoro. Il portale web conciliazione vita/lavoro, popolato a partire dalla banca dati creata con il censimento dei servizi per la prima infanzia, è stato presentato tra gli eventi collaterali al Festival della Famiglia del 2014.

Formazione distretti famiglia. Nell'anno 2014 diversi e diversificati sono stati gli interventi formativi specificatamente mirati agli operatori dei distretti, siano essi coordinatori/referenti istituzionali, referenti tecnici o esponenti delle organizzazioni che porteciapano al Distretto medesimo: a) *Rete e governance:* il ruolo strategico del Coordinatore del Distretto Famiglia per la crescita della Comunità locale; b) *Dai contratti di rete ai partenariati per l'innovazione sociale.* I modelli contrattuali per l'attuazione dei distretti Distretti famiglia della Provincia Autonoma di Trento; c) *Contesti organizzativi e relazionali: competenze trasversali e soft skills.*

2.4. Settore cittadinanza digitale

L'area cittadinanza digitale è nata dallo sviluppo della precedente area d'interesse denominata "Nuove tecnologie e educazione ai media" ed è stata recepita con l'Atto di organizzazione interna n° 35-14 del 14 ottobre 2014. Per cittadinanza digitale è da intendersi, in sintesi, la conoscenza dei propri diritti nella Rete e il rispetto dei diritti altrui; la capacità di utilizzare i media e internet in modo consapevole e critico; la capacità di piegare la tecnologia ai propri bisogni e alle proprie necessità di autorealizzazione anche in senso creativo, sapendosi proteggere dalle insidie e al contempo sapendo fruttare i vantaggi e le opportunità offerte. Con la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 2006, venivano individuate 8 competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione". Tra queste, la cittadinanza digitale.

Queste competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente (gli adulti devono infatti avere accesso all'aggiornamento delle loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita).

Per competenza digitale l'UE intende la competenza che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet.

Per raggiungere questo obiettivo l'area di Cittadinanza digitale dell'Agenzia per la Famiglia ha messo in atto le seguenti azioni per l'anno 2014: **Festival della Famiglia** - Riva del Garda, 6 dicembre 2013; **Scintille di Cittadinanza Digitale** - Muse di Trento, Post festival della Famiglia, 7 dicembre 2013; **Convegno Safer Internet – Ist. Marconi di Rovereto** 21 febbraio 2014; **Convegno SiDonne – Opera Armida Barelli Rovereto** 28 marzo 2014; **Una vita da social – P.zza Mostra Trento** 09 e 10 maggio 2014; Eventi diffusi "Safer Internet" finalizzati alla sensibilizzazione e formazione della cittadinanza alla tematica della sicurezza online **gennaio-marzo 2014**.

2.5. Attività di comunicazione

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha intrapreso nel corso del 2014 una più incisiva e programmatica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione più efficace, puntuale e tempestiva tra gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Comuni e organizzazioni certificati family, ecc.) e, in particolare, con i media locali e nazionali.

La programmazione della comunicazione dell'Agenzia per la famiglia ha avuto come cardini alcuni temi di particolare rilievo:

- efficientamento gestionale del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia"),
- ottimizzazione nella stesura e distribuzione dei comunicati stampa ai media locali e nazionali – avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale – e nella gestione degli eventi sul territorio,
- implementazione di nuovi canali di comunicazione e coordinamento con i referenti degli 11 Distretti famiglia (newsletter bisettimanale e nuova sezione a loro dedicata sul sito),
- introduzione della rassegna stampa digitale interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia,
- apertura di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia sul sito in lingua inglese www.investintrentino.it per diffondere gli eventi anche a livello internazionale,
- la kermesse "Festival della famiglia", terza edizione 2014, ha richiesto uno sforzo promozionale e di comunicazione più importante ed incisivo, che ha coinvolto le risorse specialistiche dell'Agenzia, l'Ufficio stampa provinciale e un consulente esterno.

3. Altre attività significative svolte

3.1. Partnership e accordi di area/obiettivo

Nel corso del 2014 sono stati attivati i seguenti accordi di area o obiettivo

Sportello unico per il cittadino e la famiglia delle Giudicarie – 25 marzo 2014. In data 25 marzo 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di obiettivo per la realizzazione in forma sperimentale dello "Sportello unico per il cittadino e la famiglia" delle Giudicarie (Sportello informativo famiglie), tra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia e le seguenti organizzazioni: Agenzia del Lavoro – Centro per l'impiego di Tione, Distretto famiglia Val Rendena, Distretto famiglia Giudicarie esteriori, Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, Consorzio Impresa Solidale, Cooperativa sociale Assistenza, Cooperativa sociale l'Ancora, Cooperjob Trento, APSS distretto Centro sud, Forum delle Associazioni familiari del Trentino – Sportello famiglia, APSP Albelardo Collini, APSP Giudicarie esteriori, APSP Padre Odone Nicolini, APSP Rosa dei venti, APSP San Vigilio, APSP Villa San Lorenzo, C.F.P. ENAIP Tione, C.F.P. UPT Tione, Istituto Comprensivo del Chiese, Istituto Comprensivo Giudicarie esteriori, Istituto Comprensivo Tione, Istituto Comprensivo Val Rendena, Patronato ACLI Tione, Patronato INCA Tione e Storo, Patronato ENASCO Tione, Patronato EPACA Tione, Patronato INAPA Zuclo, Patronato INAS Tione.

Distretto Famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo – 4 giugno 2014. Il 4 giugno 2014 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di Area per favorire lo sviluppo del "Distretto famiglia" nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo, tra la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Trento e le seguenti organizzazioni: Cooperativa sociale Kaleidoscopio, Fondazione Bruno Kessler, Famiglia cooperativa di Povo, APSP Margherita Grazioli.

Accordo lo sport per tutti – 1 luglio 2014. In data 1 luglio 2014 è stato firmato l'Accordo volontario di obiettivo fra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia, l'Agenzia per la promozione dello sport della Vallagarina e la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, per realizzazione e diffusione sul territorio provinciale della progettualità denominata "Lo Sport per tutti".

Accordo Comune di Rovereto – 24 ottobre 2014. Il 24 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'Accordo volontario di obiettivo per favorire l'applicazione della "Valutazione dell'impatto familiare" nel Comune di Rovereto.

Accordo Vacanze al mare. Anche nel 2014 è proseguita l'attività prevista dall'Accordo "Vacanze al mare" che è stato avviato nel 2013 con uno specifico accordo fra la Provincia, il Centro turistico Acli e il Forum delle Associazioni familiari.

Protocollo d'intesa Family Audit – 4 dicembre 2014. In data 4 dicembre 2014 è stato sottoscritto dal Presidente della Provincia e il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, il Protocollo d'intesa per il potenziamento della promozione del "Family Audit" a livello nazionale. È seguita la sottoscrizione del relativo Accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Accordo Ski Family – 29 dicembre 2014. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 2396 del 29 dicembre 2014 è stato approvato l'accordo volontario di obiettivo tra Provincia di Trento – Agenzia per la famiglia, Forum delle Associazioni familiari del Trentino, Funivie Pinzolo spa, Turismo Lavarone spa, Nuova Panarotta spa, Funivie Lagorai spa, Altipiani Val di Non spa, Trento Funivie spa, Trentino Marketing Spa, ITAP spa, Funivie Pejo spa e Associazione B&B di Qualità, per favorire lo sviluppo del Distretto famiglia in Trentino nell'ambito del settore sciistico: "Ski Family in Trentino" per la stagione 2014/2015.

3.2. Convegni, seminari, fiere e stand

3.2.1. Safer Internet Day – 2014

Il Safer Internet Day in Trentino si è connotato in maniera diversa dal resto d'Europa. E' divenuto, di fatto, un Safer Internet Month con iniziative diffuse su tutto il territorio trentino nell'arco di un intero mese compreso tra febbraio e marzo. Le iniziative sono state di pertinenza dei Distretti famiglia e delle Istituzioni scolastiche. Traccia

e documentazione degli eventi sono reperibili sul sito istituzionale famigliaenuovetecnologie.org. Nell'anno 2014 si è proposta una formula innovativa al posto del convegno istituzionale di sensibilizzazione, consistente nell'incardinare una catena di eventi nell'arco della medesima giornata su un tema progettuale sviluppato all'interno di un istituto scolastico candidato. La catena di eventi è stata quindi diffusa in streaming a tutto il territorio. Le scolaresche dotate di computer e proiettore o LIM hanno quindi potuto seguire i lavori da ogni dove senza doversi spostare, consentendo una ottimizzazione di tempi e risorse consistente. Gli utenti a distanza hanno potuto comunque interagire con i relatori attivamente attraverso l'utilizzo del social Twitter. Un ulteriore elemento di novità precipuamente trentino è consistito nello sdoppiamento del SID in un'ottica tutta al femminile: SiDonne, con le medesime caratteristiche di decentramento verso le istituzioni scolastiche, streaming e Twitter. I materiali ed il programma di entrambi gli eventi sono interamente consultabili sul sito sopra citato.

3.2.2. Convention dei Comuni Family Friendly – 24 ottobre 2014

Venerdì 24 ottobre 2014 a Roncegno Terme, presso Casa Raphael, si è tenuta la quinta edizione della Convention dei Comuni, occasione di riflessione sulle politiche comunali e distrettuali per il benessere della famiglia. A corollario del meeting si è tenuta la cerimonia di consegna di n. 12 certificati "Comune amico della famiglia" e n. 13 certificazioni del Distretto Famiglia.

Sono stati precettati tutti i comuni trentini, con marchio "family" e non, alla Convention dei Comuni per discutere di un tema di forte attualità *"Le politiche comunali per il benessere della famiglia"*. L'appuntamento annuale del meeting è stato un'occasione di riflessione sui risultati e i traguardi raggiunti dalle politiche comunali e distrettuali per il benessere della famiglia, in un contesto corale che assomma tutti i principali stakeholders interessati al mondo "family".

Un focus sulla famiglia come motore di crescita economica e sociale, eco d'attrattività turistica, fattore di crescita del capitale umano. Il convegno è stato allietato da pause musicali con protagoniste mamme con i loro piccoli e arricchito dal servizio di catering curato dagli allievi della Scuola di Alta Formazione Professionale di Roncegno.

3.2.3. Festival della Famiglia – 5 dicembre 2014

In data 5 dicembre 2014 si è svolto a Riva del Garda la terza edizione del Festival della famiglia in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Pat sul tema "Ecosistema vita lavoro". I numeri della manifestazione sono i seguenti: studenti, 50 docenti, 1000 iscritti, 60 relatori, 100 volontari, 80 collaboratori. E ancora: 15.000 indirizzi nella newsletter, 30 studenti hostess e steward, 11 Distretti Famiglia, 11 Istituti superiori coinvolti, 45 eventi correlati, 10 laboratori didattico/educativi sui temi della kermesse.

4. Collana Trentinofamiglia

Gennaio	2.9 – Rapporto di gestione anno 2013
Aprile	4.10 – Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità
Maggio	4.11 – Vacanze al mare a misura di famiglia
	7.2.1 – Il progetto strategico "Parco del benessere" del Distretto famiglia in Valle di Non – concorso di idee
Giugno	7.2 - Il Distretto famiglia in Val di Non – Programma di lavoro 2014
	7.3 - Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme – Programma di lavoro 2014
	7.4 - Il Distretto famiglia in Val Rendena – Programma di lavoro 2014
	7.6 - Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino – Programma di lavoro 2014
	7.7 - Il Distretto famiglia nell'alto Garda – Programma di lavoro 2014
	7.9 - Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg – Programma di lavoro 2014
	7.10 - Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri – Programma di lavoro 2014
	7.11 – Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi – Programma di lavoro 2014
Luglio	7.13 – Il Distretto famiglia nelle Giudicarie – Programma di lavoro 2014
Agosto	7.12 – Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home
Settembre	3.13 – Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici

	economici – Atti 18 marzo 2014
	7.14 – Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico
Novembre	7.15 – Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo

OBIETTIVI STRATEGICI 2014
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Obiettivo n. 1

Piano di prevenzione della corruzione. Attuazione del Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016 della Provincia, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 133 del 7 febbraio 2014, per le parti di propria competenza

1.1. Definizione del sistema informativo interno sulla corruzione.

Livello di perseguimento: 100 %

Commento: Per tutti i procedimenti sono stati ricalcolati ed aggiornati i rischi di corruzione precedentemente pubblicati sul sito istituzionale implementando le indicazioni del Piano nazionale anticorruzione con l'esperienza maturata e concordando i risultati con il referente anticorruzione della Direzione Generale. Il dott. Massimo Cunial è stato nominato referente anticorruzione interno dell'Agenzia con Atto di organizzazione n. 33/14 del 25 giugno 2014. Nell'ambito dell'incontro di coordinamento dei direttori del 24 settembre 2014 sono state definite le linee strategiche da adottare nell'Agenzia per ottemperare alle indicazioni stabilite dalla Giunta provinciale. In particolare è stato definito che tutto il personale, in attesa della programmata attività formativa da parte del Servizio personale, seguisse uno specifico corso interno sull'anticorruzione che spiegasse nel dettaglio gli aspetti legati alle misure di contrasto alla corruzione e le innovazioni introdotte dal nuovo codice di comportamento. Nell'incontro di coordinamento dei direttori dell'8 gennaio 2015 si è dato atto che tutto il personale ha seguito il corso di cui sopra.

Referenti: Luciano Malfer, Antonio Geminiani, Giampiero Girardi, Francesca Tabarelli, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: atto di organizzazione; verbali coordinamento direttori; mappatura del rischio per procedimenti amministrativi; presentazione ppt per personale.

1.2. Codice comportamento: verifica dei conflitti di interesse negli ambiti di competenza.

Livello di perseguimento: 100 %

Commento: L'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti definisce il comportamento da osservare da parte del pubblico dipendente nel caso di conflitto di interesse (astensione) ed è stato discusso, nell'ambito dell'incontro di coordinamento dei direttori del 24 settembre 2014, l'apposito modulo di dichiarazione. Ciò in quanto, in assenza di specifica indicazione, si ritiene difficilmente praticabile la strada della dichiarazione preventiva di possibile conflitto di interesse presentata da parte di tutti i dipendenti e coinvolgente la sfera parentale ed amicale degli stessi. Il modulo e la conseguente dichiarazione sarà proposta al dipendente dal dirigente nel colloquio individuale di valutazione dell'attività svolta e di assegnazione degli obiettivi.

Referenti: Luciano Malfer, Antonio Geminiani, Giampiero Girardi, Francesca Tabarelli, Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: verbale di coordinamento dei direttori; modulo di dichiarazione.

1.3. Monitoraggio dei tempi di procedimento: inserimento dati in SAP e reportistica.

Livello di perseguimento: 80%

Commento: La discussione sui temi del monitoraggio dei tempi del procedimento è stata discussa dal Coordinamento dei direttori. Ad oggi esiste uno specifico report mensile di monitoraggio dei tempi di liquidazione e di monitoraggio delle cause di ritardo dei termini, mentre non esiste uno specifico report sui tempi di procedimento. Il Coordinatore del gruppo contabile ha attivato un monitoraggio puntuale sulle licenze SAP assegnate all'Agenzia per la famiglia ed ha predisposto un atto organizzativo sulla gestione delle licenze SAP e sulle modalità di imputazione dei dati dei provvedimenti nel sistema al fine di consentire l'attivazione del monitoraggio e quindi la produzione dello specifico report.

Referenti: Luciano Malfer, Antonio Geminiani, Giampiero Girardi, Francesca Tabarelli, Lucia Trettel

Obiettivo n. 2

Promozione di interventi a favore dei giovani.

- 2.1 Iniziative per ampliare e rendere più accessibili le possibilità di lavoro estivo per gli studenti.
- 2.2 Prosecuzione del progetto di co-housing rivolto a giovani diplomati e laureati che intraprendono una fase di transizione e di ricerca dell'autonomia, anche abitativa.
- 2.3 Avvio della sperimentazione del servizio civile universale, finalizzato a contribuire alla crescita personale dei giovani e a sensibilizzare ai temi del volontariato, della responsabilità e della solidarietà sociale, anche promuovendo la partecipazione al finanziamento da parte di soggetti privati.

2.1 Iniziative per ampliare e rendere più accessibili le possibilità di lavoro estivo per gli studenti.

Valore atteso: Offerte di nuove opportunità di lavoro per giovani, in numero non inferiore a quelle conseguite nel 2013 – entro dicembre 2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento

Nell'ambito dei Piani giovani di zona sono stati realizzati 13 progetti che prevedevano diverse attività estive per 407 giovani (indicativamente di età compresa tra 11 e 29 anni), che andavano dal volontariato allo stage al vero e proprio inserimento lavorativo temporaneo. 10 sono stati i Piani giovani di zona interessati sono stati: "4 Vicariati", "Aldeno, Cimone, Garniga, Ravina-Romagnano, Mattarello", "Alta Vallagarina", "Destra Adige", "Laghi Valsugana", "Primiero", "Trento", "Valle dei Laghi", "Valli del Leno", "Vigolana". Per la realizzazione dell'intervento si è resa necessaria una forte azione di coordinamento tra Agenzia per la Famiglia, Piani Giovani di Zona, Agenzia del Lavoro, Istituti scolastici, Comunità e Comuni interessati. Per l'anno 2015 si prevede di stipulare uno specifico atto di coordinamento sui temi del lavoro estivo tra Agenzia per la Famiglia e Agenzia del Lavoro.

Referenti: Giampiero Girardi / Luciano Malfer

2.2 Prosecuzione del progetto di co-housing rivolto a giovani diplomati e laureati che intraprendono una fase di transizione e di ricerca dell'autonomia, anche abitativa.

Valore atteso: Avvio di una seconda sperimentazione nel Comune di Rovereto – entro dicembre 2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento:

Commento

Il progetto “*Cohousing. lo cambio status*” si propone di offrire un percorso di crescita sociale e professionale per giovani trentini che — in questo particolare momento storico in cui permangono (e talvolta si aggravano) le condizioni di difficoltà economica e sembra sempre più difficile intraprendere progetti di vita lungimiranti — desiderano intraprendere un percorso di crescita nell'autonomia e nell'assunzione di una cittadinanza piena nel contesto sociale. Il progetto intende mettere a disposizione una serie di interventi mirati e di strumenti concreti, incluso uno spazio abitativo, per facilitare l'indipendenza dalla famiglia. L'autonomia personale porterà ad assumersi maggiori responsabilità e agevererà l'ingresso nel mondo del lavoro e nella vita pubblica come cittadini maturi. Il primo progetto di cohousing ha interessato complessivamente 12 giovani e prevedeva un coinvolgimento tra Provincia/Agenzia per la famiglia, Organizzazioni del terzo settore, Scuola di Preparazione sociale. Il modello è stato successivamente ridefinito definendo un ruolo specifico per il Comune ed i Piani Giovani. Con deliberazione della Giunta provinciale 2094/2014 è stata definita la nuova architettura del modello cohousing definendo il ruolo specifico del Comune. Nello specifico la seconda sperimentazione prenderà avvio nel Comune di Rovereto.

Referenti: Giampiero Girardi / Luciano Malfer

2.3 Avvio della sperimentazione del servizio civile universale, finalizzato a contribuire alla crescita personale dei giovani e a sensibilizzare ai temi del volontariato, della responsabilità e della solidarietà sociale, anche promuovendo la partecipazione al finanziamento da parte di soggetti privati.

Valore atteso:

2.3.1 Predisposizione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione delle linee di indirizzo di legislatura e prima attivazione del servizio- entro dicembre 2014

Livello di perseguimento: 100%

Commento Le Linee guida per il servizio civile per la xv legislatura (2013-2018) ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 sono state approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014. I criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014. La sperimentazione viene avviata con i primi mesi del 2015: la causa del ritardo non è imputabile all'Ufficio ma alle lungaggini burocratiche interne all'apparato provinciale. Il servizio civile universale provinciale ha la finalità di formare alla cittadinanza attiva e alla responsabilità verso la comunità. Attraverso il lavoro "vero" (anche fornendo occasione di sostentamento) vuole far crescere i giovani al valore sociale del proprio lavoro e del proprio stare "in società" da adulti. Profonde innovazioni vengono portate alle modalità di gestione, con la possibilità per i giovani di accedere in ogni momento e con la durata variabile dei progetti.

Referenti: Giampiero Girardi / Luciano Malfer

2.3.2 Approvazione delle linee guida per la gestione dei centri giovani entro il 31/12/2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento A livello strategico è stato deciso con assessora di inglobare le linee guida per la gestione dei centri giovani all'interno del più ampio disegno strategico previsto dal documento di policy sulle politiche giovanili. Detto documento, redatto dalla struttura, è stato posto alla discussione dei vari PGZ da parte dell'Assessore ed è ora alla fase di redazione finale. Il documento è stato discusso dai referenti istituzionali e tecnici per le politiche giovanili in specifiche assemblee territoriali. Sono stati organizzati complessivamente 8 incontri sul territorio con la partecipazione diretta dell'assessora competente. Obiettivo delle Linee guida sarà quello di integrare l'attività dei Centri giovani con l'azione dei Piani giovani di zona e d'ambito, divenendone elemento di sviluppo e di ampliamento a nuovi *target* di utenza. Sarà importante che i 5 Centri giovani presenti sul territorio operino secondo modalità ed indirizzi unitari, pur nel rispetto delle peculiarità e delle positività che potranno differenziare ogni struttura.

Referenti: Giampiero Girardi / Luciano Malfer

Obiettivo n. 3

Rafforzamento degli interventi a favore della famiglia e della conciliazione famiglia lavoro.

3.1 Razionalizzazione degli interventi economici a sostegno delle famiglie attraverso il coordinamento degli strumenti esistenti.

3.2 Utilizzo dei buoni di servizio erogati alle madri lavoratrici per l'assistenza dei minori.

3.3 Sperimentazione in una Comunità di valle dello sportello unico per il cittadino e la famiglia previsto dalla legge provinciale sul benessere familiare, per mettere a disposizione informazioni aggiornate sui servizi e le opportunità esistenti a favore delle famiglie.

Valore atteso:

3.1 Istituzione del gruppo di lavoro e avvio dell'attività amministrativa necessaria all'introduzione dell'assegno unico per la famiglia – entro dicembre 2014

Livello di perseguimento: 100%

Commento: L'obiettivo da perseguire con l'assegno unico è la semplificazione amministrativa per il cittadino, il contenimento dei costi organizzativi e la razionalizzazione degli interventi. Il gruppo di lavoro per l'introduzione dell'assegno unico per la famiglia è stato istituito ed è composto dall'Agenzia per la famiglia, dall'Apapi e dal Forum delle associazioni familiari. Il gruppo di lavoro è coordinato dall'Agenzia per la famiglia. Nel corso dell'anno il gruppo si è ritrovato quattro volte.

Referenti: Luciano Malfer

3.2 Predisposizione della deliberazione della Giunta provinciale di approvazione dei criteri e avvio della sperimentazione – entro giugno 2014

Livello di perseguimento: 100 %

Commento: Obiettivo non perseguibile: svolto comunque tutto ciò che era possibile attivare in assenza della modifica della legge regionale. Requisito indispensabile per l'attivazione dell'assegno unico è la revisione della disciplina dell'assegno regionale oggi disciplinata dalla competente legge regionale e relativo regolamento di attuazione. L'Agenzia ha supportato la Regione nel proporre la modifica della vigente norma regionale prevedendo l'assegnazione del fondo economico alle due province, consentendo alle province medesime, di disciplinare le modalità di erogazione dell'assegno in maniera armonica con le discipline vigenti a livello amministrativo (disciplina ICEF per la PAT). La norma non è ancora stata adottata dalla Giunta regionale. Parallelamente è stata attuata nella legge di stabilità per l'anno 2015 la modifica dell'art. 7 della legge provinciale n. 1/2011 che disciplina l'assegno unico. Con la modifica della norma è stata introdotta la possibilità che l'assegno unico sia erogato anche in forma di voucher e non solo tramite erogazione monetaria. Nella norma si introduce, per la prima volta nell'ordinamento provinciale, il principio della responsabilizzazione sociale dell'destinatario del beneficio tramite la previsione di un sistema volto a generare ulteriori risorse sociali. Una norma analoga è stata introdotta nella proposta di legge regionale di modifica del pacchetto famiglia.

Referenti: Luciano Malfer

3.3 Istituzione e avvio del primo Sportello unico per la famiglia – entro giugno 2014

Livello di perseguimento: 100 %

Commento: In data 25 marzo 2014 è stato sottoscritto l'Accordo di obiettivo per la realizzazione in forma sperimentale dello "Sportello unico per il cittadino e la famiglia" delle Giudicarie (Sportello informativo famiglie), tra la Provincia autonoma di Trento – Agenzia per la famiglia e le seguenti organizzazioni: Agenzia del Lavoro – Centro per l'impiego di Tione, Distretto famiglia Val Rendena, Distretto famiglia Giudicarie esteriori, Comunità Murialdo del Trentino Alto Adige, Consorzio Impresa Solidale, Cooperativa sociale Assistenza, Cooperativa sociale l'Ancora, Cooperjob Trento, APSS distretto Centro sud, Forum delle Associazioni familiari del Trentino – Sportello famiglia, APSP Albelardo Collini, APSP Giudicarie esteriori, APSP Padre Odone Nicolini, APSP Rosa dei venti, APSP San Vigilio, APSP Villa San Lorenzo, C.F.P. ENAIP Tione, C.F.P. UPT Tione, Istituto Comprensivo del Chiese, Istituto Comprensivo Giudicarie esteriori, Istituto Comprensivo Tione, Istituto Comprensivo Val Rendena, Patronato ACLI Tione, Patronato INCA Tione e Storo, Patronato ENASCO Tione, Patronato EPACA Tione, Patronato INAPA Zuclò, Patronato INAS Tione. Lo sportello è dunque stato attivato dalla Comunità delle Giudicarie in continua collaborazione con lo sportello famiglia gestito dal Forum delle Associazioni Familiari e dall'Agenzia per la famiglia.

Referenti: Luciano Malfer

Documentazione amministrativa: Deliberazione GP 215/2014

Altri obiettivi

Obiettivo n. 4

Politiche per le pari opportunità. Contributi per le pari opportunità.

Valore atteso: Avvio delle procedure per l'erogazione dei contributi sulle pari opportunità e assegnazione dei contributi entro il 30 settembre 2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con deliberazione GP 564/2014 sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l'anno 2014 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 LP 13/2012. Si è provveduto alla predisposizione modulistica per domanda e rendicontazione (determinazioni n. 55 del 14/04/2014 e n. 231 del 2/10/2014). L'importo totale dei finanziamenti concessi nel 2014 (progetti della durata di 18 mesi fino al 31.12.2015) è stato di 421.790,00 euro (210.895,00 euro per il 2014 e 210.895,00 euro per il 2015). I progetti presentati sono stati 51 e i progetti finanziati 32 (determinazioni di assegnazione n. 195 del 02/09/2014 e n. 321 del 15/12/2014). Sono inoltre state realizzate le seguenti attività: diffusione bando (sito, newsletter); raccolta e verifica domande presentate; verifica e controllo progetti, definizione graduatoria (con apposita Commissione); assegnazione contributi (con relativi atti amministrativi); verifica e gestione modifiche e proroghe; proroghe e revoche di contributi (determinazioni n. 27 del 4/3/2014); gestione rendicontazioni (n. 29 liquidazioni di acconti e saldi).

Referenti: Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: deliberazione G.P. n. 564 dd. 11/04/2014 (bando con criteri)
determina n.195 dd. 2 settembre 2014 (23 progetti finanziati per Euro 320.000,00)
determina n. 321 dd. 15/12/2014 (9 progetti per Euro 101.790,00)

Obiettivo n. 5

Educazione di genere. Bandi educazione di genere nelle scuole.

Valore atteso: Pubblicazione dei bandi e gestione assegnazione risorse entro il 31/12/2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con deliberazione della GP 1230/2014 è stato approvato e pubblicato il bando affinché gli Istituti Scolastici della provincia di Trento potessero far domanda di attivazione di uno o più percorsi di "Educare alla relazione di genere". L'impegno della Provincia è di sostenere in questa prima fase di applicazione i costi in modo totale. Le domande sono state presentate dal 1 al 30 settembre. Il progetto è realizzato in collaborazione con l'Università di Trento. E' stata fatta dall'Università una selezione dei formatori che si occuperanno della realizzazione dei percorsi.

Referenti: Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: deliberazione G.P. n. 1230 dd. 18/07/2014 (bando e criteri): è stato approvato l'elenco delle scuole nelle quale verranno attivati i percorsi. I percorsi sono 71 per un totale di Euro 41.400,00.

Obiettivo n. 6

Orientamento sessuale. Disegno di legge sull'orientamento sessuale.

Valore atteso: Curare l'iter amministrativo volto all'approvazione della legge.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: La discussione del disegno di legge è stata avviata in Consiglio Provinciale il 19 settembre 2014. In assenza di un accordo politico la discussione del ddl è stata sospesa il 30 settembre 2014 e rinviata all'inizio del 2015. Nel corso della discussione è stato costantemente seguito l'ordine dei lavori e fornito supporto tecnico nella predisposizione di eventuali emendamenti.

Referenti: Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: Testo unificato dei disegni di legge n. 2-351 e n. 11 concernenti Interventi di contrasto delle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale dall'identità sessuale o dall'intersessualità.

Obiettivo n. 7

Co-manager. Registro Co-manager.

Valore atteso: Aggiornamento del Registro con provvedimento della Giunta provinciale entro il 31/12/2014

Livello di perseguimento: 95%

Commento: La predisposizione di un nuovo testo per nuove modalità di gestione del Registro Co-Manager si è resa necessaria per la richiesta di nuove associazioni datoriali di far parte del registro, nonché della richiesta degli ordini professionali. Modificare le modalità di gestione ha significato affrontare problematiche relative in particolare ai requisiti di valutazione per l'accesso al Registro e alla disciplina della privacy. In data 31/12/2014 la bozza nuovo protocollo è pronta ma deve essere inviata alle associazioni per la verifica e la conferma del testo. Le principali novità rispetto all'attuale Registro: l'iscrizione e la gestione del Registro rimane a carico dell'Agenzia per la Famiglia, l'incontro domanda/offerta tra imprenditrici e Co-manager sarà a carico dell'Agenzia del Lavoro; sostituzione delle libere professioniste con il coinvolgimento degli ordini professionali; modifica della Commissione di valutazione per l'accesso al registro.

Referenti: Lucia Trettel

Documentazione amministrativa: bozza di testo dell'accordo

Obiettivo n. 8

Bandi politiche familiari. Erogazione contributi in materia di politiche familiari

Valore atteso: Avvio della procedura per l'erogazione dei contributi sulle politiche familiari e assegnazione dei contributi entro settembre 2014.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: A seguito di diversi incontri e della discussione in una specifica Conferenza di Servizi convocata dall' Agenzia, si è provveduto ad elaborare il bando per le politiche familiari, i cui criteri sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n.938 di data 9 giugno 2014, modificata con deliberazione n. 1216 di data 18 luglio 2014. Successivamente, è stato istituito un apposito gruppo di lavoro interno, come previsto dall' articolo 8 dei citati criteri. Il gruppo di lavoro, dopo aver verificato i requisiti preliminari per ogni domanda presentata, ha esaminato in una decina di riunioni, delle quali 5 in seduta plenaria, in maniera puntuale e specifica ed anche in modo comparato, i singoli progetti presentati in funzione della formulazione della graduatoria di merito e della contestuale concessione dei relativi contributi; tale graduatoria è stata approvata con determinazione n.272 di data 12/11/2014. Si è quindi predisposto il modulo di domanda per l' erogazione dell' anticipo annuale del 30 per cento, approvato con determinazione n. 313 di data 4/12/2014. Nel corso del mese di dicembre sono state inviate a tutte le Organizzazioni interessate apposite comunicazioni per segnalare la possibilità di usufruire di un anticipo per l' avvio dell' attività e, nel frattempo, 2 Organizzazioni hanno provveduto a richiedere la richiesta di anticipo (richiesta non obbligatoria) e 10 Organizzazioni hanno comunicato l' avvio dell' attività progettuale.

Referenti: Francesca Tabarelli

Documentazione amministrativa: criteri di attuazione (deliberazioni n. 938 di data 9 giugno 2014 e 1216 di data 18 luglio 2014), determinazione n. 272 di data 12 novembre 2014 (approvazione graduatoria), determinazione n. 313 di data 4 dicembre 2014 (approvazione modulo di domanda per anticipo).
determinazione del Dirigente n. 313 di data 4/12/2014

Obiettivo n. 9

Politiche familiari. Sistema informativo politiche familiari.

Valore atteso: Inserimento dei dati di tutte le organizzazioni certificate Family in Trentino entro il 30/9/2014 e definizione di procedure per verificare la correttezza dei dati imputati e mantenimento data base aggiornato.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Nel corso dell'anno è stato progettato ed implementato il sistema informativo dei marchi famiglia e delle organizzazioni aderenti ai distretti famiglia. Il sistema informativo è stato realizzato con risorse interne su piattaforma access. Il personale assegnato all'Agenzia è stato addestrato sull'utilizzo del data-base e prolungare il processo di gestione dei marchi fino all'imputazione del microdato nel database. Si è inoltre stabilito di definire specifiche procedure operative. Ad oggi tutti i dati di tutte le Organizzazioni certificate sono stati inseriti nel data base. L'operazione è strategica ai fini della produzione della reportistica sull'attività e di dare concreta attuazione al Registro delle organizzazioni certificate famiglia così come stabilito dalla legge provinciale 1/2011.

Referenti: Luciano Malfer / Francesca Tabarelli

Documentazione amministrativa: ANAGRAFICA_UNICA.MDB al seguente percorso: U:\08-GESTIONE APF\13-SISTEMA INFORMATIVO DISTRETTI FAMIGLIA

Obiettivo n. 10

Certificazione Family in Trentino. Disciplinari.

Valore atteso: Definizione delle procedure operative per ciascun disciplinare Family in Trentino entro il 31/12/2014.

Livello di perseguimento: 70%

Commento: Ad oggi è stata definita la procedura operativa di gestione degli indicatori e di gestione dei monitoraggi riferita ai comuni amici della famiglia. Si evidenzia come tutti i processi di gestione dei marchi Family in Trentino sono stati codificati dalla giunta provinciale come procedimenti amministrativi di cui alla deliberazione della Giunta provinciale n. 1381 di data 11 agosto 2014.

Referenti: Francesca Tabarelli

Documentazione amministrativa: verbale incontro ufficio di data 31/10/2014.

Obiettivo n. 11

Politiche familiari. Certificazione Family in Trentino. Disciplinari.

Valore atteso:

11.1 Effettuazione del monitoraggio sui servizi estivi (contributo soggiorni socio-educativi) sul 5% delle organizzazioni richiedenti il contributo.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: In base ai criteri e alle modalità stabiliti al punto d) della deliberazione della Giunta provinciale n. 622/2014 è stato previsto, come da verbale di data 5 giugno 2014, il monitoraggio delle attività estive per l'estate 2014. Durante il periodo di svolgimento dei servizi estivi (colonie diurne, campeggi, soggiorni permanenti), è stato completato il monitoraggio in loco sul 5% (arrotondato in eccesso) dei servizi, come da verbale di estrazione del campione di data 30 giugno 2014. Al riguardo sono stati predisposti, per ciascuna Organizzazione monitorata, singole check-list di sopralluoghi contenenti la situazione riscontrata ed eventuali proposte di miglioramento o singole osservazioni sulla specifica attività svolta.

Referenti: Francesca Tabarelli

Documentazione amministrativa: verbale incontro di data 5 giugno 2014
verbale incontro di data 30 giugno 2014
n. 23 check list di sopralluoghi effettuati nel corso dell' estate 2014

11.2 Monitoraggio del 5% delle organizzazioni certificate famiglia entro il 31/12/2014.

Livello di perseguimento: 60%

Commento: Sono stati effettuati i monitoraggi delle organizzazioni certificate family sempre nei casi di effettiva necessità e talvolta anche con la collaborazione di altri servizi provinciali. Per i comuni invece è stato adottato un piano di monitoraggio specifico dando precedenza ai comuni assegnatari del marchio da più tempo.

Referenti: Francesca Tabarelli

Documentazione amministrativa: verbali di monitoraggio riguardanti i singoli comuni certificati e monitorati

Obiettivo n. 12

Politiche familiari. Valutazione impatto familiare.

Valore atteso: Partecipazione al gruppo di lavoro con il Comune di Rovereto sulla sperimentazione condotta sulle politiche familiari

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con le deliberazioni della Giunta comunale di Rovereto n. 27 del 18 marzo 2014 e 97 del 8 luglio 2014 è stato approvato il protocollo d'intesa finalizzato alla valutazione di impatto delle politiche familiari. In data 10 luglio si è tenuta, presso il comune di Rovereto la prima riunione del gruppo di lavoro. Sono stati presi dei contatti con Engineering tributi che, assieme ad Okkam Srl ed Alysso Srl, stanno predisponendo un sistema di omogeneizzazione di banche dati. In data 2 luglio 2014 è stata fatta una prima riunione nella quale è emersa la richiesta di Engineering di attivare una collaborazione con l'Agenzia per verificare le possibili utilizzazioni ai fini delle politiche per la famiglia del sistema sopra citato. Il gruppo di lavoro non è più stato convocato dai referenti del comune di Rovereto che si sono comunque confrontati con Clesius per la definizione delle specifiche tecniche e delle banche dati da utilizzare. L'Agenzia ha sottoscritto il protocollo d'intesa in data 24 ottobre 2014 nell'ambito della quinta convention dei comuni family friendly a Roncesgno Terme.

Referenti: Antonio Geminiani

Obiettivo n. 13

Privacy. Gestione del Manuale organizzativo della privacy.

Livello di perseguimento: 100%

Commento: Con nota del 14 maggio 2014 sono stato individuato quale referente della privacy per l'Agenzia. In data 25 giugno 2014 è stata inviata al Forum delle Associazioni Familiari una nota con la quale sono stati richiesti chiarimenti sulle azioni poste in essere dal Forum al fine di rispettare gli obblighi derivanti dalla normativa sulla privacy. Allo stato attuale sono stati attivati contatti con l'Incarico Dirigenziale in materia di Privacy finalizzati ad ottenere una formazione globale sulla materia. In data 19 dicembre 2014 è stata predisposta la revisione del manuale organizzativo della privacy che è stata presentata ai direttori dell'Agenzia in data 8 gennaio 2015. In base a tale revisione sono emerse alcune posizioni per le quali dovranno essere predisposti gli atti di nomina di incaricato al trattamento dei dati.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: Terza revisione del Manuale relativo alla gestione della privacy predisposta il 19 dicembre 2014

Obiettivo n. 14

Gruppo contabile dell'Agenzia per la famiglia. Efficientazione dell'attività contabile all'interno dell'APF.

Valore atteso: Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'APF per efficientare l'azione interna.

Livello di perseguimento: 100% per quanto attiene la previsione per il 2014

Commento: L'obiettivo in questione potrà essere raggiunto pienamente nel momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia saranno dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia e si potrà quindi materialmente formare il gruppo contabile costituito dai colleghi dei vari uffici ora dislocati su sedi diverse. In quel momento sarà sicuramente più facile attuare un coordinamento del settore contabile finalizzato a creare occasioni di confronto tra i colleghi in un'ottica di condivisione delle esperienze acquisite. Questo dovrebbe auspicabilmente aumentare il già alto livello professionale dei colleghi. Nel frattempo mi sono occupato di alcune questioni trasversali, quali ad esempio la denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale, e di altre non direttamente riconducibili ai singoli uffici (ad esempio la liquidazione della terza tranche dei contributi sulla sperimentazione nazionale audit). A partire dal mese di settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia. E' stato quindi possibile iniziare a definire vere e proprie azioni di raccordo in materia di gestione contabile. Le principali materie oggetto di tale raccordo sono state le seguenti: informativa alla Direzione generale e all'Avvocatura sui fallimenti e concordati preventivi, denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale, reportistica relativa alla tempistica delle liquidazioni, controlli sulle rendicontazioni e sulle autocertificazioni, gestione ottimale delle licenze SAP. Per ciascun ambito è stata predisposta una nota interna di condivisione ed ottimizzazione delle procedure che ha sintetizzato il frutto di riflessioni congiunte. Si deve inoltre evidenziare un'azione quasi quotidiana, effettuata anche con modalità informali, di stimolo al confronto reciproco e al supporto dell'attività contabile dei vari uffici e incarichi speciali in particolar modo nei momenti in cui si è presentato un picco dell'attività. La collaborazione tra i colleghi è stata presente e puntuale.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: Predisposizione, in data 22 dicembre, di note informative relative alle tematiche in oggetto

Obiettivo n. 15

Organizzazione interna APF. Segreteria unica degli uffici.

Valore atteso: Raccordo operativo con gli uffici per la gestione della segreteria unica degli uffici.

Livello di perseguimento: 90% per quanto attiene la previsione 2014

Commento: L'obiettivo potrà essere perseguito soltanto nel momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia saranno dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia. Attualmente le segreterie dei vari uffici agiscono disgiuntamente. A partire da settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia. E' stato quindi possibile iniziare a definire azioni operative finalizzate alla gestione della segreteria unica. Gli ambiti toccati sono stati: la definizione e l'organizzazione degli orari con l'obiettivo di coprire tutte le giornate lavorative con almeno due persone (sia alla mattina che al pomeriggio) ottimizzando part time e telelavoro, la gestione delle telefonate con l'obiettivo di evitare la mancata risposta alle richieste telefoniche. Per ciascun ambito è stato predisposto un atto organizzativo, il n. 36 del 9 gennaio 2015 e il n. 37 del 9 gennaio 2015. Gli obiettivi posti possono dirsi raggiunti anche grazie alla capacità di organizzazione delle colleghe.

Referenti: Antonio Geminiani

Documentazione amministrativa: predisposizione in data 11 dicembre 2014 dei due atti organizzativi citati

PARTE TERZA
Agenzia per la famiglia
Relazione annuale attività svolta uffici
Relazione annuale attività svolta settori operativi

Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)

Redatto da Lucia Trettel

Attività svolta

A) Attività di realizzazione degli obiettivi dell'Assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza (a partire dalla XV legislatura Assessora all'università, ricerca, politiche giovanili e pari opportunità):

1. Progetti ed attività ordinarie
2. Attività amministrativa

B) Attività nei confronti degli utenti esterni:

1. gestione Biblioteca pari opportunità
2. gestione portale www.pariopportunita.provincia.tn.it
3. newsletter

C) Attività di coordinamento e segreteria:

1. Commissione provinciale pari opportunità (fino al termine della XIV legislatura)
2. Consigliera di Parità

3. A) 1. Progetti ed attività ordinarie

Attività per 8 marzo	<ul style="list-style-type: none">• “Fiera della Creatività” (Piazza Duomo, 22 marzo 2014) – Partecipanti 255 - In collaborazione con il Comune di Trento Predisposizione pubblicità, raccolta domande, organizzazione attrezzatura per la disposizione delle bancarelle per la fiera in piazza Duomo; presenza durante la giornata della fiera e assistenza alle partecipanti Collaborazione con Protezione Civile e Servizio Valorizzazione Ambientale• coordinamento e pubblicazione sul sito “Insieme per l’8 marzo” – Soggetti e iniziative presenti: 100 Raccolta e coordinamento eventi con i soggetti sul territorio• Conferenza stampa (6 marzo 2014): presentazione libretto “Verso l’uguaglianza di genere in Trentino. Indicatori e analisi”
-----------------------------	--

<p>Formazione sulla violenza di genere alle Forze dell'Ordine</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Azione di sensibilizzazione e formazione degli operatori delle Forze dell'ordine (prevista dalla legge 6/2010 e dai protocolli d'intesa) <p>Nel 2014 si sono tenuti 2 incontri per ciascuna delle 6 sedi corrispondenti ai Comandi dei Carabinieri: Trento, Rovereto, Riva del Garda, Borgo Valsugana, Cles, Cavalese</p> <ul style="list-style-type: none"> a) 6 incontri su temi omogenei alla formazione rivolta agli altri soggetti della rete: interventi Procura, Assistenti sociali, Azienda sanitaria Maggio – Giugno 2014 b) 6 incontri sulle modalità di ACCOGLIENZA nel momento della denuncia (psicologa dott.ssa Alessandra Pauncz) Ottobre 2014
<p>Protocollo d'intesa con Commissariato del Governo (del. n. 479 dd. 28/03/2014)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • siglato il 14 aprile 2014 “per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere in provincia di Trento” con la funzione di: <ol style="list-style-type: none"> 1. monitoraggio e raccolta dati 2. sensibilizzazione operatori <p>Firmatari: Provincia (Assessorato pari opportunità) Forze dell'ordine (Commissariato del Governo, Polizia di Stato – Questura, Carabinieri) Ed inoltre: Procura di Trento e Rovereto, Consorzio dei Comuni (competente per la Polizia Locale)</p>
<p>Progetto “Educare alla relazione di genere. Percorsi educativi alla relazione con l'altro/a nelle scuole” (del. n. 1230 dd. 18/7/2014)</p>	<p>Bando rivolto alle scuole superiori, medie e primarie: la Provincia sostiene finanziariamente 4 diversi percorsi che le scuole possono scegliere (1 percorso progettato dalla CPO)</p> <p>Scaduto il 30 settembre.</p> <ul style="list-style-type: none"> - percorso 1 - Trasformare gli stereotipi di genere: un approccio narrativo nella scuola primaria n. 2 attivazioni (costo unitario per percorso Euro 800,00.=); - percorso 2 - Differenze e stereotipi di genere: incontri scuola famiglia n. 12 attivazioni (costo unitario per percorso Euro 300,00.=); - percorso 3 - Laboratorio di educazione al genere: identità, differenze e stereotipi n. 36 attivazioni (costo unitario per percorso Euro 600,00.=); - percorso 4 – Per una cittadinanza condivisa: affetti e differenze (CPO) n. 19 attivazioni (costo unitario per percorso Euro 700,00.=).

	<p>TOTALE risorse impegnate: 40.100,00 euro</p> <p>SELEZIONE eseguita per i/le formatori/trici che andranno nelle scuole (7 formatrici idonee).</p>
Iniziative di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> • Progetto V-Day (14 febbraio) • Progetto Falena Blu (Musmeci/Murgia) • Liberi di essere (mostra fotografica presso Palazzo Trentini – maggio 2014) • Partecipazione all’incontro pubblico/tavola rotonda con Natalia Aspesi nell’ambito del progetto “Tra noi” promosso da Arcigay, Arcilesbica di Trento (4 febbraio 2014) • Partecipazione al convegno nazionale “Scienza, genere e società: a che punto siamo? Prospettive di genere in una scienza che si evolve” in collaborazione con il Muse (12-14 novembre 2014) • Progetto con l’Associazione Mountain Bike • Progetto UISP (sperimentazione doposcuola)
Partecipazione e collaborazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza • Consiglio Audit • Tavolo dell’occupazione e dell’occupabilità (Comune di Trento) • Comitato pari opportunità (Provincia autonoma Trento)

3. A) 2. Attività amministrativa

<p>Procedura Contributi (art. 12 bis, l.p. 41/93 e art. 10, l.p. 13/2012)</p>	<p>A. Sono stati predisposti e approvati i nuovi criteri per la presentazione delle domande di contributo per l’anno 2014 per iniziative di pari opportunità in applicazione del nuovo disposto normativo art. 10 l.p. 13/2012 (delibera n. 564 del 11/04/2014).</p> <p>B. Predisposizione modulistica per domanda e rendicontazione (determinazioni n. 55 del 14/04/2014 e n. 231 del 2/10/2014).</p> <p>C. L’importo totale dei finanziamenti concessi nel 2014 (progetti della durata di 18 mesi fino 31.12.2015) è stato di 421.790,00 euro (210.895,00 euro per il 2014 e 210.895,00 euro per il 2015).</p> <p>D. I progetti presentati sono stati 51 e i progetti finanziati 32 (determinazioni di assegnazione n. 195 del 02/09/2014 e n. 321 del 15/12/2014).</p> <p>Diffusione bando (sito, newsletter); Raccolta e verifica domande presentate</p>
--	--

	<p>Verifica e controllo progetti, definizione graduatoria (con apposita Commissione); assegnazione contributi (con relativi atti amministrativi) Verifica e gestione modifiche e proroghe Proroghe e revoche di contributi (determinazioni n. 27 del 4/3/2014) Gestione rendicontazioni (n. 29 liquidazioni di acconti e saldi)</p>
<p>Deliberazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Bando percorsi di educazione alla relazione di genere da attivare nell'a.s. 2014/2015 nelle scuole della provincia di Trento (Articoli 2 e 9 l.p. 13/2012) (deliberazione n. 1230 del 18/7/2014 e determinazioni n. 273 del 14/11/2014 e n. 293 del 25/11/2014) • Approvazione del protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto interregionale "REGIONI BIG - Esperienze e metodi delle Regioni e Province autonome per i Bilanci di Genere" tra la Provincia autonoma di Trento, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Piemonte (delibera n. 325 del 7 marzo 2014) • Approvazione dello schema di protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere tra la Provincia autonoma di Trento, il commissariato del Governo per la provincia di Trento, il Consorzio dei Comuni Trentini, la Procura della Repubblica di Trento e la Procura della Repubblica di Rovereto (legge provinciale 9 marzo 2012, n. 6 Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime") (delibera n. 479 del 28 marzo 2014) • Adozione delle Linee guida sulle modalità di funzionamento dei comitati unici di garanzia della Provincia autonoma di Trento e dei propri enti pubblici strumentali (delibera n. 1026 del 26 giugno 2014) • Determinazione delle indennità e rimborsi spettanti al/alla consigliera/e e vice consigliera/e di parità nel lavoro della Provincia autonoma di Trento per la XV legislatura (delibere n. 1029 del 26 giugno 2014) • Commissione provinciale per le pari opportunità tra uomo e donna, legge n. 41/1993 autorizzazione alla corresponsione dell'assegno compensativo, dei gettoni di presenza e rimborsi spese alle componenti per il periodo 1 gennaio 2014 - 21 aprile 2014 (delibera n. 1778 del 27 ottobre 2014)
<p>Determinazioni e liquidazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Per attività Assessorato (n. 1 determinazioni; importo impegnato € 100.000,00; n. 23 poste di liquidazione)

	<ul style="list-style-type: none"> • Per contributi art. 10 l.p. 13/2012 “Concessione dei contributi per iniziative nell’ambito delle pari opportunità tra donna e uomo” (n. 3 determinazioni; importo impegnato € 421.790,00; n. 42 poste di liquidazione) • Per attività Commissione pari opportunità (n. 1 determinazioni; importo impegnato € 25.000,00; n. 29 poste di liquidazione) • Per compensi 15 componenti Commissione pari opportunità (n. 1 deliberazione; importo impegnato € 11.000,00 n. 8 poste di liquidazione) • Per attività Consigliera di Parità (n. 1 determinazione; importo impegnato € 11.000,00; n. 6 poste di liquidazione) • Per compensi della Consigliera e della Viceconsigliera (n. 1 determinazione n. 1 delibera ; importo impegnato € 46.869,35; n. 6 poste di liquidazione)
<p>Procedure di raccordo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state attuate tre procedure di raccordo con l’Ufficio Stampa (Rubrica radiofonica su Radio Dolomiti 3.660,00 euro; Rubrica radiofonica su Radio NBC 4.514,00 euro, realizzazione video per diffondere registro Co-manager euro 1.403,00) • Attuazione e conclusione delle due procedure di implementazione con autorizzazione della Direzione generale e rapporti con il Dipartimento della conoscenza per l’adeguamento dell’accordo di programma dell’Università - Dipartimento di sociologia e ricerca sociale (attività di ricerca “Sistema di rilevazione delle denunce riguardanti la violenza di genere (l.p. 9 marzo 2010, n. 6)” e Dipartimento di Economia (sperimentazione sul bilancio di genere). • finanziamento attività di comune interesse tra PAT e UniTn Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale riferita al Progetto Educare alla relazione di genere – a.s. 2014-2015 (risorse di 15.000,00 euro impegnate tra le attività a supporto PAT con deliberazione della Giunta provinciale n. 1243 del 18 luglio 2014)
<p>Attività amministrativa per la Commissione pari opportunità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione atti e provvedimenti per le iniziative • Predisposizione incarichi e relativi pagamenti • Gestione dei compensi e rimborsi spese delle 16 componenti
<p>Attività amministrativa per la Consigliera di Parità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione atti e provvedimenti per le iniziative • Predisposizione incarichi e relativi pagamenti • Gestione dei compensi per la Consigliera

B) Attività di consulenza nei confronti degli utenti esterni

Biblioteca specialistica per le pari opportunità (3000 volumi)	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento libri biblioteca • Prestito e consulenza al pubblico (Prestiti 181 Rinnovi 36) • Informazioni al pubblico
Sito pariopportunita.provincia.tn.it	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento del sito www.pariopportunita.provincia.tn.it • (num. accessi 2014 = 62.236)
Newsletter	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state inviate 12 newsletter

C) 1. Attività di supporto alla Commissione provinciale pari opportunità 2014

Organizzazione iniziative	<p>Da parte dell'Ufficio pari opportunità per le seguenti iniziative è stato dato supporto organizzativo (in particolare dalla dott. Annamaria Belluccio), amministrativo e contabile alla Commissione pari opportunità:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e coordinamento Rete dei Comitati di Pari Opportunità/CUG (tutto l'anno) • Diffusione della pubblicazione "Il Comitato Unico di Garanzia nella pubblica amministrazione : Guida Pratica per la Rete provinciale dei Comitati di Pari Opportunità' e Comitati Unici di Garanzia" • 6 febbraio 2014: incontro aperto al pubblico con Laura Cima, autrice del libro " Il complesso di Penelope, Ed. Il Poligrafo" alle ore 17.30 presso la Biblioteca comunale di Trento • In corso d'anno: Realizzazione del Progetto laboratoriale per le scuole superiori "Rispetto, libertà, potere e scelte del genere"; partecipazione al tavolo di lavoro "Educare alle relazioni di genere" coordinato dall'Assessorato Pari Opportunità • Produzione materiale informativo sulla CPO e sui diritti delle donne • Partecipazione a numerose iniziative sul territorio in qualità di relatrici; • Partecipazione a cabine di regia/comitati di sorveglianza (Piano sviluppo rurale, FSE ob.2, ecc.) e elaborazione di pareri sui rispettivi atti di gestione e indirizzo • Partecipazione al Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza (tutto l'anno); in occasione del 14 febbraio, collaborazione/partecipazione al V-Day, flash mob internazionale contro le violenze sulle donne • Pareri su 3 disegni di legge provinciali che interessano le Pari Opportunità • Consolidamento e coordinamento di una rete di movimenti/associazioni femminili sul tema della democrazia paritaria, della modifica in senso paritario della legge elettorale e sostegno alle candidature femminili; organizzazione incontri e attività correlate, in
----------------------------------	--

	<p>particolare attività costante di sollecitazione all'organo legislativo, monitoraggio dei dd.ll. presentati, incontri con politici e politiche</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Partecipazione alla Rete nazionale "Conferenza delle presidenti degli organismi di parità" ● Incontri con associazioni, Comunità di valle istituzioni varie (in corso d'anno) sui temi delle P.O. in generale e per fornire informazioni in merito al rinnovo della CPO ● Contatti con stampa e media locali
Gestione dell'organismo	<ul style="list-style-type: none"> ● convocazione e gestione di 5 sedute formali ● gestione di 12 incontri di gruppi di lavoro

C) 2. Attività di supporto alla Consigliera di Parità 2014

Organizzazione iniziative	<p>Da parte dell'Ufficio pari opportunità per le seguenti iniziative è stato dato supporto organizzativo (in particolare da Antonella Marchesi), alla Consigliera di Parità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Progetto volto a combattere la sottorappresentazione femminile nel lavoro artistico ed artigiano: "Maestre d'arte crescono le nuove generazioni". ● Progetto volto a superare gli stereotipi di genere nel lavoro di cura della prima infanzia. ● Progetto volto a sostenere la qualità del lavoro femminile. ● Incontro con il tavolo dei Comuni della Valsugana per approfondimento e condivisione del progetto: "Eccellenze femminili". Trento, 17 settembre 2014 e 15 ottobre 2014. ● Audizione in Giunta Provinciale al fine di illustrare l'attività antidiscriminatoria della CdP a mezzo dello "Sportello di assistenza legale gratuita ed orientamento" e gli interventi ed iniziative propositive a sostegno dell'occupazione femminile (c.d. "azioni positive"). Trento, 6 ottobre 2014. ● Partecipazione alla tavola rotonda di presentazione del libro: "Figli e lavoro si può". Festival della Famiglia, Rovereto, 4 dicembre 2014. ● Partecipazione, presidio di due laboratori-giovani e supervisione di dieci laboratori nell'ambito del Festival della Famiglia. Riva del Garda, 5 dicembre 2014. ● Incontro in seno al progetto: "Maestre d'arte crescono le nuove generazioni". Trento, 15 dicembre 2014. ● Partecipazione e collaborazione per Convegno: "La legge di conversione del D.L. 312/14 negoziazione assistita e non solo". Trento, 17 dicembre 2014. ● Incontri sul Territorio provinciale per Interventi di formazione ed informazione su discriminazioni di genere e pari opportunità. ● Partecipazione al Tavolo dell'Occupazione e dell'Occupabilità, ente capofila Comune di Trento. ● Collaborazione con Istituzioni e Tavoli Istituzioni (Commissioni,
----------------------------------	---

	Comitati Provinciali, Distretto Famiglia, Comitato anti violenza, Cabina di Regia giovani e lavoro, Family Audit, Rete Comitati Pari Opportunità ora C.U.G., Alleanza Regionale per le Pari Opportunità, Consiglio Amministrazione dell'Agencia del Lavoro).
Interventi ad incontri	<p>La CdP ha preso parte ai seguenti Incontri con proprio intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Incontro con l'Istituto Rosa Bianca di Fassa con intervista sul ruolo della Consigliera di Parità ed approfondimento della situazione femminile in Trentino, Trento, 7 febbraio 2014. • Partecipazione al Convegno: "Essere Donna Oggi". Lavis, 8 febbraio 2014. • Incontro con l'Istituto Tambosi di Trento con intervista sul ruolo e funzioni della Consigliera di Parità e approfondimento della situazione femminile in Trentino, Trento 26 febbraio 2014. • Partecipazione al Convegno: "Family Audit". Trento, 18 marzo 2014. • Partecipazione al Convegno: "Occupazione femminile ed autoimprenditorialità". Arco, 28 marzo 2014. • Partecipazione al Convegno: "Diseguali per legge". Tuenno, 28 marzo 2014. • Partecipazione al "Seminario Regionale Equal Pension Day". Trento, 29 luglio 2014. • Partecipazione all'Incontro con l'Agencia del Lavoro per delineare/approfondire gli interventi "al femminile" di cui al "Piano di Politica del Lavoro", con particolare attenzione a quelli a sostegno delle donne vittime di violenza. Trento, 14 ottobre 2014. • Partecipazione al Convegno: "La Fucina dei Mestieri". Cavareno, 8 novembre 2014. • Intervento al "Tavolo contro la violenza sulle donne". Trento, 10 novembre 2014. • Partecipazione all'Incontro pubblico per la presentazione del libro: "Anima". Trento 12 dicembre 2014.
Sportello	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione degli/delle utenti dello sportello (91 persone)

Altre attività significative svolte

Pubblicazione "Verso l'uguaglianza di genere in Trentino. Indicatori e analisi"	In collaborazione con l'Università di Trento è stata predisposta la pubblicazione "Verso l'uguaglianza di genere in Trentino. Indicatori e analisi" che individua ed analizza alcuni indicatori chiave sulle condizioni di vita di donne e uomini in provincia di Trento.
Bando per la nomina della Consigliera di Parità del. n. 192 dd. 14/2/2014 del. n. 1074 dd. 30/6/2014	Supporto all'Ufficio Concorsi per l'indizione del bando per la nomina della Consigliera di Parità della XV legislatura. Delibera di nomina della Consigliera di parità e del/della sua Vice.

Ufficio Giovani e servizio civile

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)

Redatto da Giampiero Girardi

L'attività del 2014 è stata basata su un lavoro di analisi strategica per ridefinire obiettivi e modalità di intervento nelle politiche giovanili, sia per i Piani giovani sia per il servizio civile.

Per i Piani giovani, ho predisposto una bozza di "documento di policy", in accordo con un apposito gruppo di lavoro rappresentativo dei Piani stessi. Il documento è stato validato da dirigente ed assessore ed ha costituito la base per un'operazione-ascolto sul territorio, che si è realizzata nell'autunno. Il testo è ora in fase di redazione finale, per giungere alla predisposizione di una versione finale di "atto di indirizzo".

Per il servizio civile, in attuazione alla riforma legislativa del 2013, che ha istituito il "servizio civile universale provinciale", ho lavorato alla predisposizione di tutta la parte normativa: Linee guida (approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014), Regolamento di attuazione del capo II della legge provinciale 14 febbraio 2007, n. 5 relativo alla disciplina del servizio civile provinciale (decreto del Presidente della Provincia n. 12-14/Leg. del 29 dicembre 2014), criteri di gestione ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 (approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014).

Accanto a ciò ed alla ordinaria gestione dell'Ufficio, è stata portata avanti la fase di presentazione ed avvio dei progetti 2014 nei Piani giovani (scadenza 30.4.2014), la fase di rendicontazione dei progetti 2013 (scadenza 31.7.2014), la fase di presentazione dei progetti 2015 (da settembre 2014 in avanti).

È stata predisposta e sottoscritta una convenzione per la collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano sulle politiche giovanili. Essa è stata avviata attraverso l'organizzazione comune del viaggio della memoria e con l'allargamento al Trentino del "festival delle resistenze contemporanee", attività di formazione alla cittadinanza attiva.

Sono stati condotti alcuni importanti progetti provinciali, in particolare il viaggio della memoria al Campo di sterminio di Auschwitz (realizzazione [con l'affidamento tramite gara] dell'edizione 2014, cui ho preso parte di persona, e preparazione dell'edizione 2015).

Particolare cura è stata dedicata all'avvio dei Centri giovani, con un'azione di monitoraggio e la partecipazione diretta alla gestione della gara per l'affidamento di quello di Arco.

Attraverso la collaborazione dei funzionari, è stata impostata una nuova sperimentazione del progetto *Cohousing* in quel di Rovereto, oltre al monitoraggio della sperimentazione a Trento.

Si è tenuto il progetto di educazione alla legalità (campo di lavoro in Calabria), si è svolto il progetto "Le vie dei parchi"; si è tenuto il "Festival dei giovani dell'Euregio Trentino, Sudtirolo, Tirolo"; si è svolto il "Treno per l'Europa".

Sono proseguiti e portati a conclusione due progetti di sostegno verso azioni a favore di giovani in stato di disagio nella Regione Calabria (con cui era stata sottoscritta apposita convenzione).

Per il servizio civile provinciale e nazionale, ho seguito la formazione generale delle ragazze e dei ragazzi in servizio, la formazione dei tutor, la gestione corrente, l'attività ispettiva e di monitoraggio. Ho curato la valutazione dei progetti presentati sul bando nazionale in scadenza il 30 luglio 2014.

Le Linee guida per il servizio civile per la xv legislatura (2013-2018) ex art. 19 della LP 14 febbraio 2007, n. 5 sono state approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 1302 del 28.7.2014.

I criteri per la gestione del servizio civile universale provinciale sono stati approvati con deliberazione della Giunta provinciale n. 2343 del 22.12.2014.

Le linee guida per la gestione dei centri giovani sono state inserite nel documento di policy sulle politiche giovanili, che è stato posto alla discussione dei vari PGZ da parte dell'Assessore ed è ora alla fase di redazione finale.

Altre attività significative svolte

L'Ufficio ha collaborato con altri settori dell'Agenzia per la famiglia, secondo le modalità organizzative "a matrice", mettendo a disposizione una unità di personale per un'attività di rendicontazione, condividendo con l'altro ufficio la segreteria, mettendo a disposizione la responsabile contabile-amministrativa per alcune collaborazioni nell'ambito del gruppo contabile, mettendo a disposizione una funzionaria per attività sui distretti famiglia.

I.S. per le politiche familiari

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)

Redatto da Francesca Tabarelli de Fatis

Nel corso dell'anno 2014 sono state realizzate numerose attività, di seguito ne vengono elencate alcune:

- il 14 aprile si è svolta una riunione della **Commissione “Trentino Distretto della famiglia”**, organismo previsto dalla L.P. n.1/2011, istituito con deliberazione della Giunta provinciale n. 498 di data 4 aprile 2014, con il compito di discutere e di approvare in via preliminare i disciplinari riguardanti l'assegnazione del marchio “Family in Trentino” per le diverse categorie, prima della loro approvazione da parte della Giunta provinciale. Durante la riunione è stata discussa la proposta di un nuovo disciplinare riguardante la categoria “Attività agrituristiche”; alla riunione è stata discussa anche la proposta di modifica/aggiornamento del disciplinare riguardante la categoria “Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative”;
- all'inizio dell'anno sono stati predisposti e di seguito approvati, con singole determinazioni del Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia, i **programmi di lavoro per il 2014 dei Distretti famiglia** attivati sul territorio provinciale: l'approvazione di tali programmi è stata preceduta da alcuni incontri preliminari effettuati, talvolta sul territorio provinciale di riferimento, con i rispettivi Coordinatori di Distretto;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 806 di data 26 maggio 2014, è stato approvato lo **schema di Accordo volontario di area** per l'istituzione di un nuovo Distretto per la famiglia, quello di “Trento collina est”, per il quale sono seguiti singoli incontri al fine di definire il programma di lavoro per il biennio 2014-2015, approvato con determinazione n. 263 di data 30 ottobre 2014;
- e' stata pubblicata la quarta edizione della **pubblicazione “Vacanze al mare a misura di famiglia”**, redatta in collaborazione con il Centro Turistico Acli. Il catalogo individua una serie di esercizi alberghieri, in località marine, che offrono strutture adeguate alle necessità delle famiglie con bambini e prezzi agevolati anche con scontistiche e gratuità per le famiglie con figli;
- con riferimento alle diverse categorie richiedenti l'assegnazione dei marchi **famiglia**, si sono svolte: 5 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” alle Associazioni sportive e assegnate **10** certificazioni; 2 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” per la categoria “esercizi alberghieri” con l'assegnazione di **8** certificazioni; una riunione del gruppo di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” per la categoria “attività agrituristiche” e assegnate **2** certificazioni; 8 riunioni del gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” ai Comuni con l'assegnazione di **12** marchi; 5 riunioni per il gruppo tecnico di lavoro incaricato dell'istruttoria delle domande di assegnazione del marchio “Family in Trentino” per la categoria servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare con l'assegnazione di **71** certificazioni; **2** certificazioni per la categoria musei; **2** certificazioni per la categoria pubblici esercizi; **3** certificazioni per la categoria gli sportelli informativi e **24** certificazioni per la categoria “eventi temporanei”. Complessivamente nel corso dell'anno sono state assegnate alle diverse categorie **134** certificazioni familiari, come riassunto nella tabella seguente:

Categorie	N. certificazioni assegnate nel corso del 2014
Comuni	12
Associazioni sportive	10
Esercizi alberghieri	8
Attività agrituristiche	2
Servizi per crescere assieme	71
Sportelli informativi	3
Musei	2
Pubblici Esercizi	2
Eventi temporanei	24

- in relazione ai **contributi per la realizzazione di attività di soggiorno socio-educativo** (colonie diurne, campeggi e soggiorni permanenti), a seguito del primo anno di gestione dei finanziamenti (competenze che nel fino al mese di maggio 2013 erano in capo al Servizio Istruzione), si sono effettuati numerosi incontri di approfondimento con i collaboratori che si sono occupati dell'istruttoria delle domande di contributo e con lo Sportello Famiglia che ha gestito il ricevimento delle stesse e che, tramite il front-office, ha potuto pertanto raccogliere le osservazioni ed i suggerimenti pervenuti da parte delle Organizzazioni coinvolte. La principale novità rispetto al passato è stata l'introduzione di un "sistema premiante" che consiste nell'erogazione di una quota aggiuntiva una tantum pari a euro 200,00 a favore di ciascuna Organizzazione che, entro la fine dell'estate 2014, dimostrava di avere ottenuto l'assegnazione del marchio "Family in Trentino" per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative". Nel corso del 2014 si è quindi provveduto ad aggiornare e modificare i criteri di finanziamento a favore della popolazione giovanile trentina per l'anno 2014, in linea con i principi della semplificazione amministrativa (deliberazione della Giunta provinciale n. 622 di data 28 aprile 2014);
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 di data 30 maggio 2014 è stata approvata la **modifica al disciplinare per la categoria "Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare. Attività educative-ricreative"**, la cui elaborazione ed aggiornamento ha comportato numerosi incontri preparatori anche con esperti esterni e rappresentanti del Forum delle Associazioni familiari del Trentino; il conseguimento di questo obiettivo ha consentito di fare crescere il settore mediante l' inserimento di nuovi requisiti che caratterizzano e valorizzano l' importanza dell' aspetto educativo-pedagogico con particolare riferimento ai bambini e ragazzi nelle diverse fasce di età fino alle scuole primarie di secondo grado;
- con deliberazione della Giunta provinciale n. 1275 di data 28 luglio 2014 è stato approvato il **disciplinare** riguardante la categoria "**Attività agrituristiche**"; l' elaborazione del documento è stata preceduta da una serie di incontri preparatori con il settore competente (Servizio Agricoltura) e con rappresentanti del Forum delle associazioni familiari del Trentino; in seguito è stato costituito, con determinazione del Dirigente n. 233 di data 13/10/2014, il nuovo gruppo tecnico di lavoro per l'assegnazione del marchio alla categoria "Attività agrituristiche" riguardante gli agriturismi e le fattorie didattiche;
- è stata assicurata l' attività logistica ed organizzativa nonché la preparazione di tutti i materiali consegnati ai partecipanti , in collaborazione con il Comune di Roncegno Terme ed il Distretto famiglia Valsugana e Tesino, volta all' effettuazione della **quinta Convention dei Comuni "Family Friendly"** svoltasi a Roncegno Terme. La convention ha rappresentato un utile momento di confronto fra le pubbliche Amministrazioni che hanno ottenuto il marchio "Family in Trentino" o che hanno intrapreso il percorso di

certificazione; in quest'occasione sono state approfondite le tematiche che sviluppano la riflessione concettuale e che individuano azioni/proposte per promuovere il concetto del benessere familiare;

- negli ultimi mesi del 2014 è iniziato un **corso di formazione** denominato “Rete e governance: il ruolo strategico del coordinatore del distretto famiglia per la crescita della comunità locale” rivolto ai Coordinatori di Distretto a cui è stato chiamato a partecipare il personale interno all'Ufficio direttamente interessato agli argomenti trattati: il corso, incentrato sui temi delle reti territoriali volte all'implementazione del capitale relazionale e di comunità, mira in particolare a rafforzare il ruolo dei coordinatori e a rendere più efficace il management dei Distretti nonché al consolidamento e all'ampliamento dei Distretti stessi, con il fine ultimo di sostenere sul territorio le politiche del benessere familiare;
- in relazione alla gestione del **compendio immobiliare di Cesenatico**, si è provveduto alla predisposizione della bozza di concessione a favore di A.E.R.A.T. fino al 31-12-2015 per la gestione operativa del compendio immobiliare, di seguito approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 805 di data 6 giugno 2014 e stabilito, con il medesimo atto, di attivare nel corso dell'anno una procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del concessionario del medesimo compendio. Assieme ad altri colleghi dell'Agenzia è stato attivato l'iter per individuare il nuovo concessionario, coinvolgendo altre strutture provinciali che, per diretta competenza e vario titolo, sono coinvolte nella gestione di tale compendio. Al riguardo sono state effettuate numerose riunioni per conoscere ad approfondire l'attività svolta all'interno della struttura. Alla fine di questo percorso, è stato prodotto un documento di sintesi volto ad analizzare la sostenibilità economico finanziaria della gestione del compendio, predisposto da Cassa del Trentino, al quale l'Agenzia ha collaborato;
- nel mese di dicembre si è svolto a Riva del Garda l'evento “**Festival della Famiglia 2014**”, la cui organizzazione e gestione è ricaduta interamente in capo all'Agenzia per la famiglia con il coinvolgimento anche dello Sportello Famiglia e di parte del personale assegnato all'ufficio, comportando un notevole carico di lavoro aggiuntivo per l'intera struttura. L'organizzazione del Festival, del pre-Festival e degli eventi collaterali allo stesso, ha impegnato e coinvolto l'intera Agenzia nella realizzazione del materiale grafico per la stampa, nella realizzazione e gestione del sito web dedicato all'evento, nei rapporti con i relatori intervenuti al Festival, nella gestione della parte contabile riferita agli incarichi per la fornitura dei servizi nonché per tutte le attività logistiche ed organizzative durante lo svolgimento degli eventi;
- nel corso del mese di dicembre è stata riproposta la quinta edizione dell'iniziativa “**Ski family in Trentino**” che permette alle famiglie di sciare su sette comprensori sciistici del Trentino pagando solo lo ski pass dei genitori con la possibilità, ad una tariffa agevolata per il nucleo familiare, di pernottamento in alcuni B&B facenti parte dell'Associazione “B&B di Qualità del Trentino” e di utilizzo di un menu ski family. La novità per la stagione 2014-2015 è stata l'inserimento rispetto alle precedenti 6 stazioni sciistiche di un'ulteriore stazione e precisamente la Pejo 3000 e la possibilità di fruire a prezzi agevolati del noleggio attrezzatura per i bambini in alcuni esercizi convenzionati. Resta inoltre ferma la possibilità, per le famiglie che usufruiscono dello strumento su almeno 5 stazioni, di sciare presso i comprensori Alpe Cermis e Pampeago con la formula Ski Family. L'iniziativa è stata approvata con deliberazione della Giunta provinciale n. 2396 di data 29/12/2014;
- sono state effettuate alcune azioni per razionalizzare e migliorare l'attività amministrativa istituendo due nuovi **procedimenti amministrativi** ai sensi della L.P. n.23/1992 che riguardano, rispettivamente, l'assegnazione del marchio “Family in Trentino” e la concessione di contributi relativi al sostegno dei progetti per il benessere familiare, quest'ultimo previsto ai sensi dell'articolo 7 bis della legge provinciale n. 1/2011; procedura di assegnazione del marchio “Family in Trentino” inoltre è stata sviluppata attraverso un'organizzazione per processi individuando ruoli e responsabilità connesse alle singole fasi, al fine di costruire una mappatura puntuale quale base per la progettazione di un sistema di controllo di gestione;
- in relazione ai **tempi medi di liquidazione** per le tematiche afferenti all'ufficio, essi risultano in linea con la media provinciale: è stata operata anche una ulteriore riduzione dei tempi attraverso l'implementazione ed il costante aggiornamento di una reportistica periodica che tiene monitorati i tempi delle liquidazioni con le relative motivazioni, in caso di mancato rispetto dei tempi;

- nel 2014 è proseguito il **gruppo di lavoro congiunto tra Dipartimento Lavoro e Welfare e Agenzia per la Famiglia**, istituito allo scopo di analizzare le modalità di erogazione dei servizi alla persona e alla famiglia e per la diffusione di buoni di servizio in ambito assistenziale. Il gruppo di lavoro si riunì per 7 volte e si è confrontato in merito:
 - .1 alla realizzazione di servizi informativi per il cittadino, con particolare attenzione ai servizi domiciliari per anziani e all'attivazione di badanti e/o baby sitter presso le famiglie;
 - .2 alla progettazione ed all'avvio di uno Sportello Famiglia nella Comunità delle Giudicarie;
 - .3 all'utilizzo di voucher conciliativi come forma innovativa da utilizzare per l'erogazione di servizi, con particolare attenzione ai servizi domiciliari per gli anziani;
 - .4

- nel corso del 2014 si sono tenuti n° **7 incontri di Equipe** per il coordinamento, la verifica e la programmazione tra la sottoscritta e gli operatori dello Sportello Famiglia. Gli incontri sono serviti al coordinamento delle attività da svolgere nel corso dell'anno; con particolare riferimento:
 - .5 alla individuazione delle strategie operative per la realizzazione delle diverse azioni in programma;
 - .6 alla suddivisione dei compiti all'interno dell'equipe e nell'ambito del Settore Famiglia;
 - .7 alla rilevazione di particolari criticità e delle strategie da mettere in atto per affrontarle.

Oltre agli incontri programmati si è tenuto un quotidiano rapporto operativo, finalizzato alla realizzazione delle attività in corso;

- anche nel 2014 è stato promosso, in collaborazione con lo Sportello Famiglia, il **progetto “Estate giovani e Famiglia”** arrivato alla 8° edizione. Il progetto ha previsto la raccolta e la pubblicazione sul sito internet www.trentinofamiglia.it di tutte le informazioni riguardanti le attività estive, svolte in provincia di Trento, offerte da organizzazioni ed enti di vario tipo nei confronti di bambini e ragazzi, finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie nel periodo estivo di chiusura delle scuole. Anche quest'anno il data base fruibile on line è stato popolato con oltre 1300 attività organizzate da circa 230 enti e riguardanti i mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Per la realizzazione del progetto si è collaborato con il Comune di Trento, il Comune di Rovereto, il Comune di Pergine Valsugana, la Comunità di Valle delle Giudicarie e la Comunità di Primiero al fine di consentire un efficace scambio di dati fra gli enti, realizzare un unico punto di raccolta e di fruizione di tutte le informazioni facilitando le famiglie e gli enti che organizzano le attività nella pubblicizzazione delle loro attività;

- nei mesi finali del 2014 sono stati attivati **tre attività di stage** con il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Trento, corsi di Laurea magistrale in Metodologie, organizzazione e valutazione dei servizi sociali (MOVAS) e Gestione delle organizzazioni e del territorio (GOT). In particolare due laureande MOVAS hanno centrato l'attività di stage sui Distretti Famiglia, in accordo con i Coordinatori dei Distretti Famiglia della Valsugana e Tesino e della Valle di Fiemme. L'attività di stage mira a offrire un sostegno all'operatività dei Distretti (una laureanda per Distretto) e nel contempo prevede un nucleo di attività presso l'ApF tesa a facilitare l'azione sui Distretti Famiglia.

I.S. Supporto amministrativo e contabile

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

(art. 29 legge provinciale 3 aprile 1997, n. 7)

Redatto da Antonio Geminiani

Attività svolta

Gestione del compendio immobiliare di Cesenatico. Con deliberazione della Giunta provinciale n. 805 di data 6 giugno 2014, la Giunta provinciale ha stabilito di concedere la gestione operativa della struttura in questione ad AERAT fino al 31 dicembre 2015 e di attivare, nel corso del 2014, una procedura di evidenza pubblica per l'individuazione del concessionario del medesimo compendio, in ottemperanza a quanto stabilito dalla mozione n. 8 del Consiglio provinciale. L'incarico speciale ha curato la sottoscrizione della concessione, già predisposta in bozza come allegato alla citata deliberazione, l'invio al Servizio Contratti per la registrazione ed ha sollecitato e monitorato il pagamento del canone stabilito da parte di AERAT.

Contemporaneamente, in collaborazione con la dott.ssa Francesca Tabarelli de Fatis e con il dott. Massimo Cunial, è stato attivato l'iter per l'individuazione del nuovo concessionario. La materia è risultata assai complessa ed è stato necessario coinvolgere molte strutture provinciali in quanto, a vario titolo, coinvolte nella gestione del compendio immobiliare di Cesenatico, o a supporto dell'Agenzia in materia di procedure ad evidenza pubblica. In particolare Cassa del Trentino, la Direzione Generale, il Servizio Gestioni Patrimonio e logistica, il Servizio Contratti, l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e i Contratti e il Progetto Grandi opere civili. Sono state svolte molte riunioni, alcune delle quali presso la Direzione Generale, con lo scopo di analizzare approfonditamente l'attività svolta all'interno del compendio, nei suoi risvolti sociali ed economici, e la necessità di interventi di ristrutturazione degli immobili. Ne è scaturito un documento finalizzato all'analisi della sostenibilità economico finanziaria della gestione del compendio, predisposto da Cassa del Trentino con la collaborazione dell'Agenzia.

Attivazione della procedura di individuazione dei membri della Consulta provinciale per la famiglia di cui all'articolo 22 della L.P. n. 1/2011. La Consulta in questione è composta da alcuni soggetti facilmente individuabili perchè designati dal Consiglio provinciale e dal Consiglio delle autonomie locali, e da altri soggetti rappresentanti dell'associazionismo familiare e dal terzo settore (lettera d) del citato art. 22). Per questi ultimi la legge non specifica la metodologia di individuazione. E' stata quindi predisposta dall'Incarico speciale una disciplina attuativa del dettato normativo. Tale disciplina è stata condivisa da alcuni enti del settore particolarmente rappresentativi (riunione del 25 giugno 2014) e successivamente approvata con deliberazione della Giunta provinciale (n. 1675 del 29 settembre 2014). In esecuzione di tale disciplina è stata convocata un'assemblea elettiva mediante un avviso pubblico approvato, unitamente alla modulistica predisposta per la richiesta di partecipazione, con la determinazione del dirigente n. 277 di data 20 novembre 2014. L'assemblea in questione si è tenuta in data 9 dicembre e ha designato i membri della Consulta in rappresentanza dell'associazionismo familiare e del terzo settore. Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2397 del 29 dicembre 2014, predisposta dall'Incarico speciale, è stata nominata la Consulta provinciale per la famiglia sulla base delle designazione scaturite dall'Assemblea elettiva dell'associazionismo familiare e del terzo settore, e delle designazioni già pervenute dal Consiglio provinciale e dal Consiglio delle autonomie locali.

Coordinamento del gruppo contabile. Oltre a quanto definito nel paragrafo successivo in quanto oggetto di obiettivo, si segnalano alcune attività particolarmente rilevanti oggetto di coordinamento o direttamente svolte dal direttore: verifica dei residui passivi, assistenza alla verifica a campione delle liquidazioni, predisposizione del programma di spesa per la formazione degli operatori di distretto, deliberazione della Giunta provinciale di assegnazione all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa delle risorse per l'intervento a favore delle famiglie numerose (n. 1730 di data 13 ottobre 2014).

Supporto agli altri uffici dell'Agenzia. Nell'ambito dell'Incarico speciale si annovera l'attività di supporto alle altre strutture dell'Agenzia in materia amministrativa e contabile. Tale attività è stata svolta informalmente e su

specifiche richieste relative a processi attinenti all'attività di altri uffici. In particolare dell'incarico speciale per le politiche familiari (delibera di modifica del bando Valuta 2014, progetto ski family in materia di privacy) e del settore Family Audit (in relazione alla gestione contabile della sperimentazione nazionale, dei conseguenti rapporti con TSM e all'attribuzione della certificazione in questione alla Provincia autonoma di Trento).

Raccordo con altre strutture della provincia. Data la natura trasversale dell'incarico speciale, allo stesso sono state affidate numerose richieste pervenute da altre strutture provinciali, in prevalenza Agenzia provinciale per Appalti e Contratti e Servizi finanziari.

Analisi degli obiettivi assegnati, dei risultati conseguiti, degli eventuali scostamenti rilevati

Partecipazione al gruppo di lavoro con il Comune di Rovereto sulla sperimentazione condotta sulle politiche familiari. Con le deliberazioni della Giunta comunale di Rovereto n. 27 del 18 marzo 2014 e 97 del 8 luglio 2014 è stato approvato il protocollo d'intesa finalizzato alla valutazione di impatto delle politiche familiari.

In data 10 luglio si è tenuta, presso il comune di Rovereto la prima riunione del gruppo di lavoro. Sono stati presi dei contatti con Engineering tributi che, assieme ad Okkam ed Alysso, stanno predisponendo un sistema di omogeneizzazione di banche dati.

In data 2 luglio 2014 è stata fatta una prima riunione nella quale è emersa la richiesta di Engineering di attivare una collaborazione con l'Agenzia per verificare le possibili utilizzazioni ai fini delle politiche per la famiglia del sistema sopra citato.

Il gruppo di lavoro non è più stato convocato dai referenti del comune di Rovereto che si sono comunque confrontati con Clesius per la definizione delle specifiche tecniche e delle banche dati da utilizzare. L'Agenzia ha sottoscritto il protocollo d'intesa in data 24 ottobre 2014 nell'ambito della quinta convention dei comuni family friendly a Roncegno Terme.

L'obiettivo può dirsi raggiunto tenuto conto della mancata convocazione del gruppo di lavoro da parte del comune di Rovereto dopo il primo incontro del 2 luglio 2014.

Gestione del Manuale organizzativo della privacy.

Con nota del 14 maggio 2014 il direttore dell'incarico speciale è stato individuato quale referente della privacy per l'Agenzia.

In data 25 giugno 2014 è stata inviata al Forum delle Associazioni Familiari una nota con la quale sono stati richiesti chiarimenti sulle azioni poste in essere dal Forum al fine di rispettare gli obblighi derivanti dalla normativa sulla privacy.

Allo stato attuale sono stati attivati contatti con l'incarico Dirigenziale in materia di Privacy finalizzati ad ottenere una formazione globale sulla materia.

In data 19 dicembre 2014 è stata predisposta la revisione del manuale organizzativo della privacy che è stata presentata ai direttori dell'Agenzia in data 8 gennaio 2015.

L'obiettivo può dirsi raggiunto.

Definizioni di azioni di raccordo con il gruppo contabile dell'APF per efficientare l'azione interna.

L'obiettivo in questione è da considerarsi perseguibile dal momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia e si è potuto quindi materialmente formare il gruppo contabile costituito dai colleghi dei vari uffici prima dislocati su sedi diverse.

A partire da quel momento è stato attuato un coordinamento del settore contabile finalizzato a creare occasioni di confronto tra i colleghi in un'ottica di condivisione delle esperienze acquisite. Questo dovrebbe auspicabilmente aumentare il già alto livello professionale dei colleghi.

Nel frattempo il direttore dell'incarico speciale si è occupato di alcune questioni trasversali, quali ad esempio la denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale, e di altre non direttamente riconducibili ai singoli uffici (vedi paragrafo precedente).

A partire dal mese di settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia. E' stato quindi possibile iniziare a definire vere e proprie azioni di raccordo in materia di gestione contabile. Le principali materie oggetto di tale raccordo sono state le seguenti: informativa alla Direzione generale e all'Avvocatura sui fallimenti e concordati preventivi, denuncia dei debiti dell'Agenzia sulla piattaforma nazionale, reportistica relativa alla tempistica delle liquidazioni, controlli sulle rendicontazioni e sulle autocertificazioni, gestione ottimale delle licenze SAP. Per ciascun ambito è stata predisposta una nota interna di condivisione ed ottimizzazione delle procedure che ha sintetizzato il frutto di riflessioni congiunte.

Si deve inoltre evidenziare un'azione quasi quotidiana, effettuata anche con modalità informali, di stimolo al confronto reciproco e al supporto dell'attività contabile dei vari uffici e incarichi speciali, in particolar modo nei momenti in cui si è presentato un picco dell'attività. La collaborazione tra i colleghi è stata presente e puntuale.

Raccordo operativo con gli uffici per la gestione della segreteria unica dell'Ufficio giovani e servizio civile e dell'Ufficio per le politiche di pari opportunità e conciliazione vita lavoro.

L'obiettivo in questione è da ritenersi perseguibile dal momento in cui tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati dislocati presso la nuova sede di piazza Venezia. A partire da settembre tutti gli uffici dell'Agenzia sono stati riuniti presso la sede di piazza Venezia. E' stato quindi possibile iniziare a definire azioni operative finalizzate alla gestione della segreteria unica.

Gli ambiti toccati sono stati: la definizione e l'organizzazione degli orari con l'obiettivo di coprire tutte le giornate lavorative con almeno due persone (sia alla mattina che al pomeriggio) ottimizzando part time e telelavoro; la gestione delle telefonate con l'obiettivo di evitare la mancata risposta alle richieste telefoniche. Per ciascun ambito è stato predisposto un'atto organizzativo. Gli obiettivi posti possono dirsi raggiunti anche grazie alla capacità di organizzazione delle colleghe.

Altre attività significative svolte

L'incarico speciale, insieme Paolo Rebecchi e Alessandra Viola dello Sportello famiglia, ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro congiunto Dipartimento salute Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili finalizzate ad affrontare il tema dei voucher sociali.

L'incarico speciale ha partecipato altresì al Comitato tecnico di esperti ICEF.

Settore operativo Family Audit

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

Redatto da Lucia Claus

Attività svolta

Lo standard Family Audit (FA) è uno strumento che permette alle organizzazioni pubbliche e private di svolgere un'indagine interna sulla propria organizzazione del lavoro. Lo scopo è di attivare o migliorare il proprio impegno nella gestione delle risorse umane a riguardo della conciliazione famiglia-lavoro con particolare attenzione ai tempi della vita lavorativa con i tempi della vita familiare.

Caratteristiche salienti del Family Audit sono la partecipazione diretta dei lavoratori nella fase di analisi e di proposta delle misure da attuare, l'attività di valutazione sistematica che accompagna tutto il processo, nonché i cambiamenti organizzativi e culturali che tale esperienza favorisce nel management.

Questo percorso porta all'acquisizione della certificazione e del marchio Family Audit rilasciato dall'Agenzia provinciale per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili (APF) della Provincia autonoma di Trento proprietaria dello standard e anche Ente di certificazione.

Le organizzazioni che acquisiscono il marchio sono iscritte in un apposito registro.

Il *Family Audit* opera dunque su due versanti per la certificazioni di Organizzazioni:

Le organizzazioni Locali, aventi cioè sede legale nella provincia di Trento; sono 79.

Sperimentazione Nazionale con la presenza di 44 organizzazioni oggi certificate *Family Audit*. Queste hanno aderito al primo bando nazionale per lo standard *Family Audit* indetto l'8 marzo 2012. A seguito delle domande pervenute al Dipartimento, nel rispetto dei termini dell'avviso, vennero ammesse, infatti, cinquanta (50) organizzazioni rappresentative di 13 regioni italiane e delle Province autonome.

Nel 2014 tutte le 42 organizzazioni erano in possesso della Certificato base Family Audit.

Tutte le Organizzazioni sono seguite dallo Staff Family Audit in tutte le pratiche richieste dal processo *Family Audit* con una suddivisione interna dei compiti distinguendo le due aree di *appartenenza territoriale* (Organizzazioni locali e Organizzazioni della Sperimentazione nazionale).

Altri componenti dello Staff seguono in modo particolare l'*elaborazione dei dati*.

Rapporti con Roma e Cabina di Regia -Il Protocollo d'Intesa

Con un accordo di collaborazione tra Presidenza del Consiglio dei Ministri e Provincia Autonoma di Trento si è dato vita al trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "*Family Audit*".

Il primo **Protocollo di intesa** è stato siglato dalle due amministrazioni a Milano l'8 novembre 2010 nel corso dei lavori della Seconda Conferenza nazionale della famiglia.

L'obiettivo è quello di creare le condizioni per incidere a livello nazionale sulla cultura della conciliazione tra famiglia e lavoro a favore dei lavoratori; al contempo si vuole diffondere politiche aziendali sensibili alla famiglia.

Cabina di regia

E' costituita presso il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e vi sono rappresentati pariteticamente il Dipartimento per le Politiche della Famiglia e la Provincia Autonoma di Trento. Relaziona sulle proprie attività al Dipartimento per le Politiche della Famiglia ed alla Provincia Autonoma di Trento.

Ha il compito di:

- presidiare la struttura di *governance* e il progetto sperimentale del *Family Audit* su scala nazionale;
- monitorare il progetto sperimentale;
- validare i documenti riferiti alla sperimentazione nazionale;
- utilizzare i servizi della *Piattaforma Informatica Family Audit* per la parte di competenza;

- dirimere le eventuali controversie sulle certificazioni delle organizzazioni (funzione di arbitro);
- selezionare le organizzazioni che, a seguito *del bando*, presentano domanda di adesione al progetto.

Nel corso del 2014 si è incontrata 6 (sei) volte nelle seguenti date:

22 gennaio;

13 febbraio;

16 aprile;

04 luglio;

01 ottobre

05 novembre 2014.

Trentino School of Management

L'Ente chiamato a collaborare nella gestione amministrativa e finanziaria del *Progetto operativo* è tsm-Trentino School of Management Srl con sede a Trento che ha sviluppato nel tempo un rilevante know-how sulle tematiche attinenti alla formazione ed in generale all'innovazione del comparto pubblico.

Si riporta il frontespizio della convenzione stipulata con tsm nel 2007

Il sistema premiante

Particolare attenzione da parte della Provincia autonoma di Trento, Ente certificatore, è rivolta alle organizzazioni con sede legale in provincia. Infatti, si è attivato un sistema premiante con l'obiettivo di incentivare le organizzazioni ad intraprendere l'iter di certificazione.

Il sistema si esplicita su due versanti:

1. - L'Agenzia del Lavoro e l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) erogano contributi a favore delle organizzazioni che intraprendono il percorso di certificazione *Family Audit*.
2. - Gli Enti pubblici all'interno dei propri bandi riconoscono un punteggio supplementare alle organizzazioni certificate *Family Audit*.

Per ulteriori informazioni si può consultare il sito:

<http://www.familyaudit.org/>

sotto le aree evidenziate in menu: *Sistema premiante e Agevolazioni*.

La Formazione

Il settore *Family Audit* durante il 2014 ha curato la formazione dei consulenti e dei valutatori con una serie di incontri dedicati a ciascuna figura ed un momento formativo comune. Gli incontri sono serviti pure per affrontare le problematiche e i punti di forza dello standard e dell'operatività dei consulenti e dei valutatori.

Valutatori 5 febbraio 2014

Consulenti 27 marzo 2014

Consulenti 7 ottobre 2014

Consulenti e Valutatori 4 novembre 2014

Valutatori 11 novembre 2014.

Le collaborazioni, i tirocini e gli stage

Durante il 2014 il *Family Audit* ha usufruito di due collaborazioni e di uno stage.

Una neo-laureata ha ultimato nei primi mesi del 2014 il proprio tirocinio e la Tesi di Laurea

Un'altra neo-laureata con contratto a termine ha operato fino a dicembre 2014. In particolare è stata impegnata nel delineare il manuale del Valutatore, nel caricamento dei Piani di attività nel sistema informativo e nell'affinamento degli indicatori propri dei Piani di attività.

Un ricercatore senior dell'Università di Trento - Facoltà di Economia – su contratto ha collaborato per tutto il 2014 in specifici progetti. Per la produzione di materiale scientifico nell'ambito dello sviluppo dello standard *Family Audit*. Inoltre, è componente del Comitato organizzativo del Master.

Dal 19 marzo al 17 aprile 2014 ha svolto presso il *Family Audit* un mese di stage una studentessa del terzo anno dell'Istituto di Istruzione "M. Curie" di Pergine. La studentessa è stata seguita nel percorso formativo ed è stata impegnata a svolgere compiti di volta in volta assegnati secondo programma.

Rinnovo del Consiglio dell'Audit

Il Consiglio dell'Audit nominato dalla Giunta provinciale dura in carica nell'arco di una legislatura. A seguito delle elezioni provinciali del 2013 – quindicesima legislatura - la nuova Giunta ha nominato un rinnovato Consiglio dell'Audit con Deliberazione n. 549 dell'11 aprile 2014. Il Consiglio ha iniziato la propria attività con la prima seduta di martedì 20 maggio 2014.

Il Consiglio dell'Audit durante il 2014 si è riunito 9 (nove) volte:

11 marzo; 20 maggio; 3 e 15 luglio; 17 settembre; 2 e 30 ottobre; 12 novembre e 18 dicembre.

Durante queste riunioni ha preso in esame il percorso di 75 (settantacinque) Organizzazioni.

Ha affrontato una serie di problematiche legate allo sviluppo dello standard ed intervenuto con suggerimenti per migliorare la progettazione dei Piani delle attività presentati dalle Organizzazioni.

Si sottolinea che tutti i materiali vengono **disposti** e **vagliati** dallo *Staff Family Audit*.

CONSIGLI DELL'AUDIT NEL 2014							
Date	Cert. Base	I ^a Annual.	II ^a Annual.	Finale	I ^a Manten.	II ^a Manten.	Fin.Manten.
11 marzo		1	6		2		
20 maggio		5					
03 luglio		6	1				
15 luglio		1	1			1	
17 settem.		6	4				
02 ottobre	1	6	2	1			
30 ottobre		7	2			1	
12 novem.	3	5		1		1	
18 dicem.	1	5		4		1	
TOTALI = 75	5	42	16	6	2	4	

Il Family Audit partecipa ad iniziative in Provincia, in Italia e in Europa

Per il lavoro preparatorio il *Family Audit* ha avuto modo durante il 2014 di farsi conoscere in alcuni convegni e tavole rotonde.

Comune di Cremona

Si è tenuto, l'8 e 9 aprile a Cremona, la seconda edizione del convegno "Pensare il Futuro", organizzato dal Comune di Cremona, ente certificato *Family Audit*. Gli organizzatori: l'Assessorato alle Politiche Educative (Informagiovani e Ufficio Pari Opportunità) del Comune di Cremona in collaborazione con ISFOL – Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori, ANCI Lombardia, Consigliera di Parità della Provincia di Cremona, ASL della provincia di Cremona e con il contributo di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto Lavoro Subito.

La prima giornata dal titolo "*Conciliazione condivisa... Prove tecniche per un cambiamento culturale*", ha coinvolto direttamente la Provincia Autonoma di Trento con la partecipazione del dirigente dell'Agenzia per la famiglia, dott. Luciano Malfer, e parte dello staff *Family Audit*. Tra i testimonial aziendali c'era Enel, altra organizzazione certificata *Family Audit*. I temi trattati hanno spaziato dalla conciliazione tra i tempi di lavoro e i tempi privati alle politiche educative con particolare attenzione all'inclusione e alla partecipazione attiva delle nuove generazioni. Hanno partecipato: Boniciolli, Chini, Claus.

Confindustria Trento

Si è svolto nella mattinata del 30 giugno scorso un incontro formativo rivolto ai dipendenti in tema di *Family Audit* presso la sede della Confindustria di Trento.

L'obiettivo, oltre che formativo, è stato anche quello di sensibilizzare il personale affinché si faccia promotore dello standard presso le aziende associate oltre che presso le organizzazioni del Sistema Confindustria.

Questo evento può essere annoverato come buona prassi perché favorisce il diffondersi della conciliazione presso le organizzazioni. All'incontro in veste di relatori hanno partecipato il dott. Roberto Busato, direttore di Confindustria, e il Dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia dott. Luciano Malfer.

Ca' Foscari

Venerdì 4 luglio si è svolta una giornata di studio presso lo Sportello dell'Agenzia provinciale per la famiglia a Trento. Una classe di studenti frequentanti il «Master sulle politiche familiari» dell'Università Ca' Foscari di Venezia ha scelto Trento per un approfondimento del loro percorso formativo attraverso un confronto diretto con l'esperienza trentina in tema di politiche familiari.

L'incontro è stato un'opportunità per l'Agenzia di presentare ad una realtà extraregionale la mappa progettuale delle politiche *family friendly* avviate sul territorio locale e il disegno globale della *mission* perseguita dall'Agenzia in questi anni. Anche il settore *Family Audit* ha potuto illustrare la propria attività con un intervento del dott. Giorgio Battocchio.

La Regione Veneto

Il dirigente dott. Luciano Malfer e la dott.ssa Lucia Claus il 9 settembre hanno incontrato presso gli uffici della Regione Veneto i responsabili dello standard Audit che la Regione riconosce con un proprio marchio di certificazione alle organizzazioni che intendono incentivare la conciliazione vita-lavoro.

Conciliazione vita-lavoro

Il 19 settembre presso la sala Belli dell sede della Provincia si è partecipato al workshop sul portale riguardante i "*Servizi di prossimità*" che possono essere attivati in esperienze di conciliazione vita-lavoro.

Politiche sociali della Provincia autonoma di Trento

Il 25 settembre la dott.ssa Claus ha presentato presso gli uffici delle Politiche sociali della Provincia lo standard *Family Audit* e la sua diffusione con particolare riferimento al sistema premiante.

Scambi con il Wittenberg/Brandeburgo

Nel Mese di aprile è stato dato il via informale all'accordo con la città di Wittenberge, il partner tedesco capofila del progetto, per diffondere e condividere le politiche familiari dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili come esempio di amministrazione "family oriented".

Il modello adottato dalla Provincia Autonoma di Trento - che trae ispirazione dalle alleanze in Germania per la famiglia - basa i propri principi sui marchi famiglia, sugli standard famiglia (nello specifico il *Family Audit*), sui Distretti famiglia e sui sistemi premianti implementando il cosiddetto *New Public Family Management*, ovvero un modello di amministrazione orientato alla famiglia.

In una seconda fase del progetto, più operativa, saranno coinvolti anche alcuni Distretti Famiglia trentini per trasmettere esperienze, competenze e conoscenze maturate negli anni grazie all'attuazione del principio del *family mainstreaming* di cui è fautrice l'Agenzia per la famiglia. L'iniziativa a favore del Land Brandeburgo è stata realizzata su impulso delle direttive del Ministero del Lavoro, Affari sociali, Donna e Famiglia tedesco.

Responsabile dei rapporti con Wittenberg dr. Jan Schröder.

Il *Family Audit* ha seguito tutta l'iniziativa e curato i rapporti impegnandosi con Maura Boniciolli sia sul versante organizzativo sia sui contenuti che necessitavano della traduzione della documentazione e delle relazioni da presentare nei vari incontri.

EIGE, con sede a Vilnius

La certificazione *Family Audit* è stata inserita nella rosa delle 9 best practises d'eccellenza dall'Istituto europeo sulle uguaglianze di genere (EIGE, con sede a Vilnius) nell'area benchmarking "uguaglianza di genere uomo/donna".

Ventisei Paesi europei si sono confrontati sulle migliori "buone pratiche" in tema di uguaglianza di genere uomo/donna. Il 22 e 23 maggio 2014 a Vilnius si è tenuta una due giorni di tavole rotonde, promosse dall'EIGE (Istituto Europeo Uguaglianza di Genere) per discutere in materia di parità di genere.

L'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento è stata invitata all'evento per presentare la sua migliore "best practise" sul tema protagonista del meeting e cioè la certificazione *Family Audit*.

La "pratica" proposta dall'Agenzia per la famiglia è risultata la più significativa tra i progetti italiani che si erano candidati. Nella valutazione dei progetti selezionati dai vari Stati partecipanti, **la pratica sulla "certificazione Family Audit" dell'Agenzia per la Famiglia è stata selezionata tra le 9 migliori "best practises" a livello europeo.**

Questi nove progetti vincenti sono stati successivamente presentati ad una platea di esperti sui temi delle politiche di conciliazione nel prossimo meeting previsto nei giorni 27-28 novembre 2014.

Il Master professionalizzante

In previsione dell'aumento del numero delle Organizzazioni che aderiranno allo standard *Family Audit* al fine di acquisire la certificazione, incombe la necessità di accrescere il numero dei Consulenti e dei Valutatori.

Per questo è stato ideato, programmato e organizzato un master professionalizzante per consulenti e valutatori *Family Audit*.

Il Master si propone di formare due specifiche figure: quella del **consulente**, il professionista che accompagna l'organizzazione nella realizzazione del processo *Family Audit* e quella del **valutatore**, il professionista che ha il compito di verificare se l'organizzazione ha attuato il processo *Family Audit* secondo le disposizioni delle Linee guida della certificazione *Family Audit*.

Tutta la parte organizzativa ed amministrativa è stata conclusa entro il 31 dicembre 2014.

La didattica, i tirocini e le conclusioni del Master si svolgeranno dal 16 gennaio 2015 fino alla prima quindicina di giugno 2015.

La parte amministrativo-didattica-organizzativa fa capo a tsm-Trentino School of Management, ma il *Family Audit* è chiamato ad una stretta collaborazione sia sul piano amministrativo-didattico sia, soprattutto, sul versante dei contenuti impegnando tutti i componenti dello staff anche in momenti didattici in aula..

GENNAIO - GIUGNO
2015
TRENTO

Family Audit

TRENTINO

Master professionalizzante per consulenti e valutatori

Percorso abilitante per la gestione del processo di certificazione aziendale "Family Audit" della Provincia Autonoma di Trento

PRIMA EDIZIONE
TRENTO
GENNAIO - GIUGNO 2015

Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

In collaborazione con
tsm TRENTINO SCHOOL OF MANAGEMENT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRENTO

con il patrocinio della
Provincia del Consiglio dei Ministri

Settore operativo Comunicazione

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014

Redatto da Alessia Negrioli

1. MEDIA PLANNING DELL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA, NATALITÀ E POLITICHE GIOVANILI

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento ha intrapreso nei primi mesi del 2014 una più incisiva e programmatica azione di media planning e promozione di eventi, al fine di dare corso ad una gestione della comunicazione più efficace, puntuale e tempestiva tra gli stakeholders sul territorio (Distretti famiglia, Comuni e organizzazioni certificati family, ecc.) e, in particolare, con i media locali e nazionali. L'attività suddetta ha richiesto una figura professionale specializzata, individuata nella figura della dott.ssa Alessia Negrioli, che è stata messa a disposizione da Itea Spa in vista dell'assunzione nell'anno 2015.

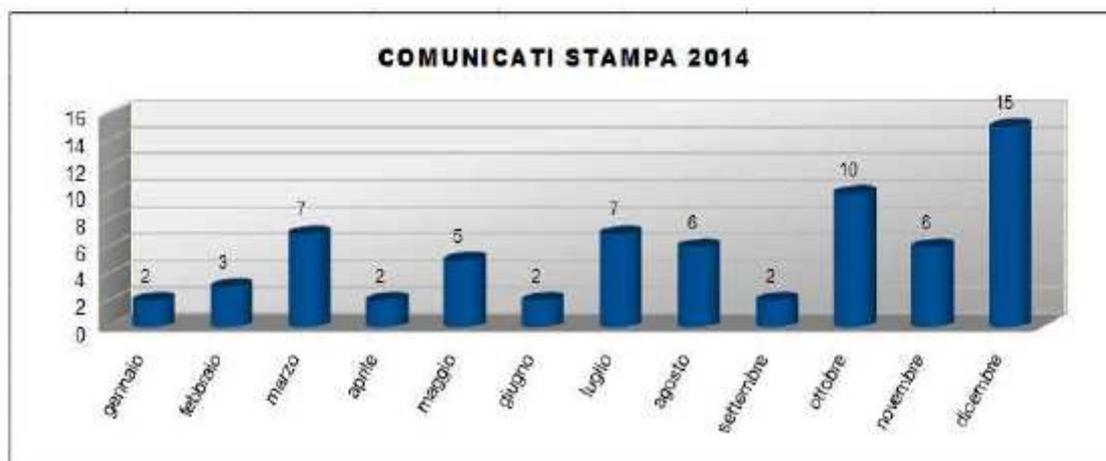
La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha avuto come cardini alcuni temi di particolare rilievo:

- efficientamento gestionale del sito www.trentinofamiglia.it e dei social network (in particolare la pagina di facebook "Trentino Famiglia"),
- ottimizzazione nella stesura e distribuzione dei comunicati stampa – avvalendosi anche del supporto dell'Ufficio stampa provinciale – e nella gestione degli eventi sul territorio,
- implementazione di nuovi canali di comunicazione e coordinamento con i referenti degli 11 Distretti famiglia,
- introduzione della rassegna stampa interna dedicata ai dipendenti dell'Agenzia,
- apertura di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia sul sito in lingua inglese www.investintrentino.it.

1.1. COMUNICATI STAMPA

L'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili ha promosso i suoi eventi mediatici attraverso diversi canali: i siti web aziendali, i social network, articoli su riviste locali, newsletter e, non ultimi, i comunicati stampa diramati attraverso l'Ufficio Stampa provinciale e attraverso i contatti dell'Agenzia.

Di seguito si osserva l'andamento dei comunicati stampa nel corso dell'anno 2014: complessivamente sono stati redatti e diffusi **67** comunicati stampa, un numero ragguardevole che ben illustra la mole di eventi ed iniziative messe in atto dall'Agenzia. Il picco massimo si registra negli ultimi mesi del 2014 in occasione dei preparativi per l'organizzazione del Festival della famiglia, che si è tenuto il 5 dicembre a riva del Garda e per il quale l'impegno – in termini di comunicazione e promozione dell'evento – ha previsto un comunicato stampa a settimana a partire dal 20 ottobre fino a giungere al numero complessivo di **24 comunicati stampa**.



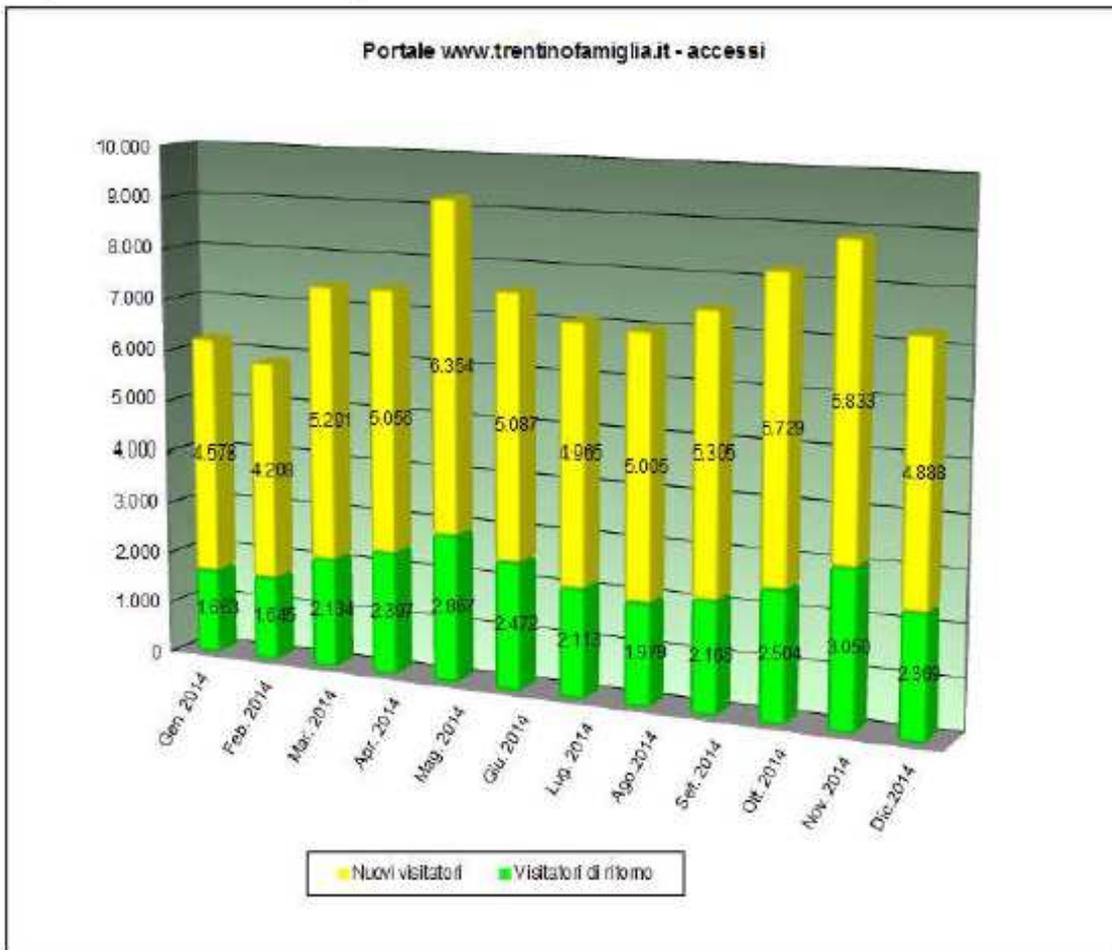
La programmazione della comunicazione dell'Agenzia ha previsto anche altri interventi strategici per lo sviluppo della promozione dei suoi eventi e progetti:

- istituzione di una **e-mail di Coordinamento** (settimale o bisettimanale) inviata a tutti i referenti, sia tecnici che istituzionali, degli 11 Distretti famiglia, dei 53 Comuni che hanno la certificazione "family" e dei 37 Comuni che hanno espresso interesse ad avviare la procedura di acquisizione del marchio. Le e-mail di coordinamento sono un utile strumento per tenere sempre aggiornati i referenti sugli eventi promossi dall'Agenzia e uno stimolo ad attingere a questi stessi eventi per proporre di nuovi sui rispettivi territori. Da aprile a dicembre sono state trasmesse in totale **31** mail di coordinamento con una periodicità di **3 mail circa al mese**. Si rileva, inoltre, che sono cresciuti da inizio a fine anno anche i contatti mail dei destinatari, cioè dei referenti tecnici e istituzionali rispettivamente dei Distretti: **da 18 a 34** mail, e **da 114 a 152** dei Comuni family. Segnale di cresciuto interesse manifestato dai referenti a ricevere le segnalazioni di eventi e progetti promossi dall'Agenzia sul territorio;
- inaugurazione di una pagina web dedicata all'Agenzia per la famiglia su **www.investintrentino.it**, il sito in inglese della Provincia autonoma di Trento finalizzato alla diffusione nel web internazionale degli eventi promossi dall'Ente provinciale e dalle sue Società partecipate. Il portale dedicato all'Agenzia è stato aperto ufficialmente verso la metà del mese di luglio e in 5 mesi sono state pubblicate **16** notizie oltre ad alcuni documenti programmatici tradotti che ben delineano l'attività dell'Agenzia;
- **rassegna stampa interna**: la comunicazione non si limita al raggiungimento dell'utenza esterna, ma anche e soprattutto a quella interna rappresentata dai dipendenti provinciali dell'Agenzia. Nell'aprile 2014 è stato inaugurato un database gestionale della rassegna stampa in grado di agevolare la ricerca di articoli avvalendosi di filtri temporali, filtri legati alla categoria di riferimento (Family Audit, Family in Trentino; Distretti famiglia), filtri per nominativo e per comune di riferimento. A partire da aprile a dicembre sono stati raccolti oltre **400** articoli tratti dai giornali locali e dai siti web delle redazioni giornalistiche inerenti le attività e gli eventi dell'Agenzia;
- collaborazione con la **rivista (bimensile) "Il Trentino"** coordinata dall'Ufficio Stampa provinciale. Nel mese di giugno si è avviata una sistematica collaborazione con la redazione della rivista che ha stabilito di riservare 2 pagine per ogni numero alle attività promosse dall'Agenzia per la famiglia. In totale l'Agenzia è uscita sui 4 numeri di: maggio/giugno; luglio/agosto; settembre/ottobre; novembre/dicembre con reportage d'approfondimento su: Estate giovani e famiglie; progetto con il Land Brandeburgo; Progetto per il benessere familiare "Valuta"; consegna marchio Family Audit a 42 aziende; Convention dei comuni family a Roncegno terme; Master professionalizzante per Consulenti e valutatori (per aziende Family audit); Festival della famiglia.
- Partecipazione del referente della comunicazione dell'Agenzia per la famiglia agli incontri bisettimanali del **"Tavolo della comunicazione"** convocato e coordinato dall'Ufficio Stampa provinciale per una gestione sinergica ed efficace degli eventi sul territorio tra i diversi dipartimenti, agenzie, servizi e le società partecipate della Provincia autonoma di Trento.

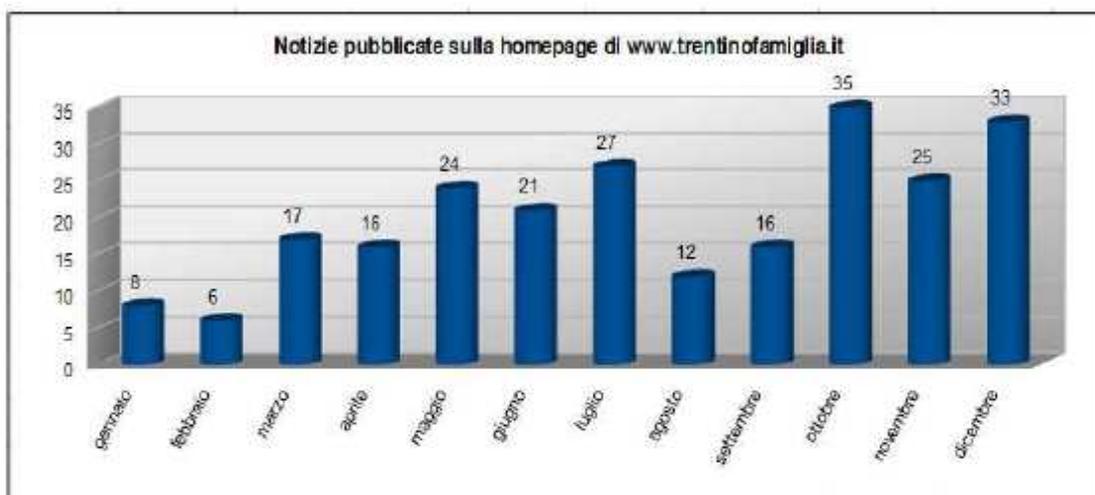
2. GESTIONE DEL SITO WWW.TRENTINOFAMIGLIA.IT

Il sito dell'Agenzia per la famiglia ha subito nel corso dell'anno 2014 diversi interventi di ottimizzazione della fruibilità e dell'accessibilità ai suoi servizi da parte dell'utenza esterna. Questo in un'ottica di miglioramento costante e progressivo della sua capacità d'attrattiva verso gli stakeholders di riferimento e di potenziamento della sua capacità di fare comunicazione efficace e, al contempo, di trasmettere informazioni ed iniziative utili ai nuclei familiari, ai soggetti e alle istituzioni coinvolte sul territorio per perseguire e promuovere il benessere familiare.

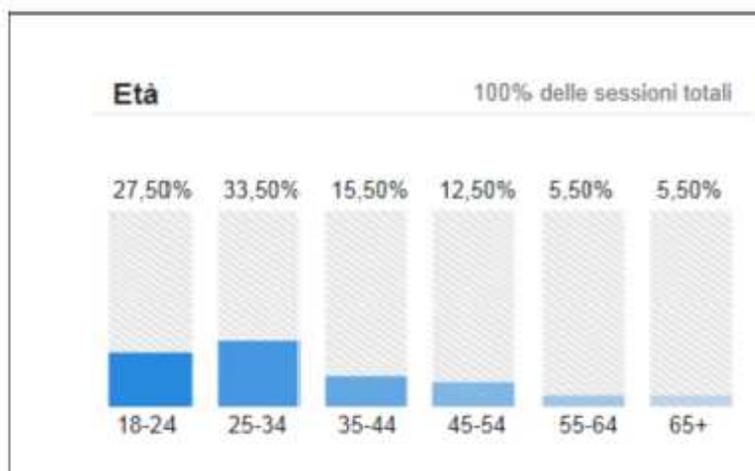
Nella tabella di seguito si descrive il dato relativo al numero di accessi al sito nell'anno distribuito tra i nuovi visitatori e i visitatori di ritorno. I picchi più alti si registrano nei mesi in cui si sono concentrati gli eventi di maggior risonanza per l'Agenzia: maggio e giugno (max: n. **6.354** nuove visite) e ottobre-novembre-dicembre (dato più alto: n. **5.833** nuove visite).



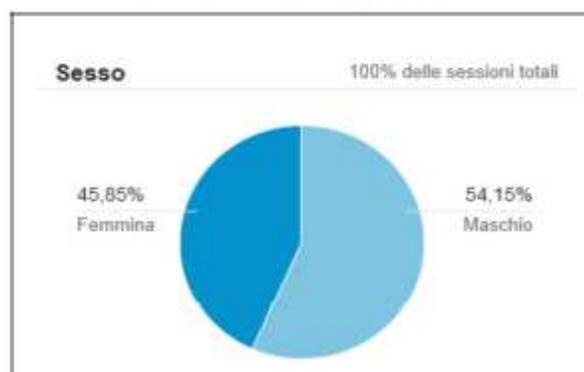
Di seguito si possono visualizzare i dati relativi alle notizie pubblicate sulla homepage del sito dell'Agenzia www.trentinofamiglia.it nel corso del 2014, andamento che denota il costante tam tam informativo mantenuto attivo ed aggiornato grazie al grande sforzo dell'Agenzia di tenere sempre vitale il filo relazionale con i suoi utenti. Il portale, infatti, è lo strumento principale per informare gli attori sul territorio su tutte le iniziative ed eventi dedicati alle famiglie trentine, è un'opportunità per le aziende marchiate di essere tenute informate sui progetti dell'Agenzia e, non ultimo, uno strumento di confronto sugli eventi gestiti dai vari Distretti famiglia e i comuni e le organizzazioni family. In totale sono state pubblicate **240 news sulla homepage** e **85 segnalazioni di eventi** nella sezione del sito denominata "Manifestazioni ed iniziative".



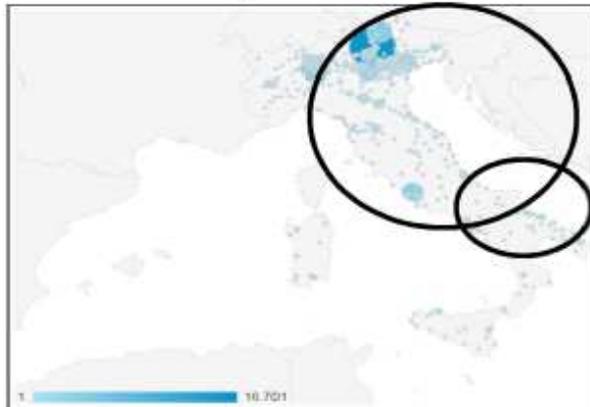
Le tabelle di seguito, ottenute grazie all'utilizzo di Google Analytics, ci illustrano alcuni dati significativi relativi all'**utenza del sito** www.trentinofamiglia.it. Nel grafico seguente si denota che la fascia maggiormente rappresentata è quella tra i **25-34 anni**, seguita da quella tra i **18 e 24 anni**: un dato che conferma la buona riuscita del sito nel raggiungere e fidelizzare il target di riferimento "giovane" rappresentato dalle famiglie, dalle coppie, dai ragazzi e dagli studenti.



Nel grafico a torta di seguito si delinea la suddivisione per **sexso** dell'utenza del sito che, come si può vedere, mostra un buon equilibrio tra maschi (**54,15%**) e femmine (**45,85%**). Il dato si giustifica dal fatto che il sito si rivolge indifferentemente a maschi e femmine, alla luce delle tematiche che approfondisce (famiglia, maternità, mondo giovani, ecc.), e il risultato conferma la bontà della sua azione.



Riguardo ai **dati geografici**, nella mappa di seguito si riscontra un ottimo risultato nella capillarità di diffusione della conoscenza del sito in quasi tutta Italia e, come si potrà ben capire, con maggior flusso di frequenza nel nord est del Paese e nel capoluogo per i rapporti lavorativi che intercorrono con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri di Roma.



Il grafico seguente completa il precedente in quanto visualizza nel dettaglio le **10 città italiane** che hanno avuto maggior accesso al sito durante l'anno 2014. La 1° colonna **"Sessioni"** indica il numero totale di sessioni nel 2014 a cui hanno avuto accesso utenti vecchi e nuovi: una sessione corrisponde al periodo di tempo in cui un utente interagisce con il sito. Tutti i dati sull'utilizzo (che include l'intera navigazione e la visualizzazione di tutte le pagine all'interno del sito) vengono associati alla sessione. La 2° colonna **"% nuove sessioni"** mostra l'incidenza degli accessi dei nuovi visitatori sul totale delle sessioni. La 3° colonna **"Nuovi utenti"** indica il numero di utenti alla prima visita nell'anno 2014. (La posizione n. 6 nella tabella significa 'non impostato': è il nome di un segnaposto usato da Google Analytics quando non ha ricevuto informazioni sulla dimensione selezionata). Dalla tabella si evidenzia che le città che registrano un maggior numero di accessi al sito appartengono al nord Italia: **Trento, Milano, Verona, Bolzano**, anche se sono da evidenziare al **4° posto Roma**, per le motivazioni spiegate sopra, e al **10° Bologna** a indicazione che il sito cattura interesse anche fuori dall'area del nord-est.

Città	Sessioni	% nuove sessioni	Nuovi utenti
	87.686 <small>% del totale: 97,82% (90.377)</small>	69,38% <small>Media per utenti: 69,60% (-0,44%)</small>	60.835 <small>% del totale: 96,60% (62.978)</small>
1. Trento	32.662 (37,25%)	58,58%	19.132 (31,45%)
2. Milan	9.586 (10,93%)	74,89%	7.179 (11,80%)
3. Verona	7.283 (8,31%)	68,25%	4.971 (8,17%)
4. Rome	6.633 (7,58%)	75,35%	4.998 (8,22%)
5. Bolzano	4.132 (4,71%)	70,01%	2.893 (4,76%)
6. (not set)	3.100 (3,54%)	76,16%	2.361 (3,88%)
7. Treviso	2.322 (2,68%)	71,96%	1.671 (2,75%)
8. Vicenza	1.264 (1,44%)	76,11%	962 (1,58%)
9. Rovereto	1.136 (1,30%)	66,64%	757 (1,24%)
10. Bologna	960 (1,09%)	80,00%	768 (1,26%)

Il grafico sottostante invece mostra la diffusione del sito dell'Agenzia anche fuori dall'Italia visto che si registrano accessi, seppur contenuti rispetto al nostro Paese, anche in **USA, Germania, Ucraina, Svizzera, Francia, Inghilterra, Brasile e Belgio**. Un segnale forte che manifesta l'impegno dell'Agenzia a farsi conoscere all'estero grazie al sostegno dei social network, ma soprattutto al costante aggiornamento della pagina ad essa dedicata nel sito www.investintrentino.it che svolge funzione di "cassa di risonanza" degli eventi dell'Agenzia a livello internazionale. Il dato è giustificato anche dai progetti europei in cui è stata coinvolta l'Agenzia nel 2014 – es. accordo con il Land Brandeburgo, progetto EIGE a Vilnius - e per la partecipazione a meeting e convegni organizzati sui temi di interesse dell'Agenzia in Europa.

Paese	Acquisizione		
	Sessioni	% nuove sessioni	Nuovi utenti
	90.377 % del totale: 100,00% (90.377)	69,73% Media per vista: 69,68% (0,07%)	63.019 % del totale: 109,67% (62.976)
1. Italy	87.686 (97,02%)	69,38%	60.835 (96,53%)
2. United States	625 (0,69%)	96,84%	599 (0,95%)
3. Germany	310 (0,34%)	78,71%	244 (0,39%)
4. Ukraine	224 (0,25%)	13,39%	30 (0,05%)
5. Switzerland	184 (0,20%)	92,93%	171 (0,27%)
6. France	156 (0,17%)	75,64%	118 (0,19%)
7. United Kingdom	150 (0,17%)	87,33%	131 (0,21%)
8. (not set)	82 (0,09%)	82,93%	68 (0,11%)
9. Brazil	77 (0,09%)	89,61%	69 (0,11%)
10. Belgium	58 (0,06%)	94,83%	55 (0,09%)

Infine, nel grafico sottostante si riporta il dato, riferito sempre all'anno 2014, della **durata temporale della permanenza** sia nell'ambito di una sessione (che include l'intera navigazione all'interno del sito), sia delle singole visualizzazioni di pagina: da mettere in rilievo il dato relativo alla permanenza **tra 181-600 secondi in ben 48.580 visualizzazioni di pagina**, seguito da **42.383 visualizzazioni di pagina che si sono soffermate per una durata temporale tra 601-1800 secondi** (il dato relativo alle 61.495 visualizzazioni da 0-10 secondi non si ritiene utile sia analizzato). Un dato che conferma l'interesse alle tematiche del sito e alla volontà da parte dell'utente di soffermarsi ed approfondirne i contenuti, aumentando progressivamente la permanenza. Da aggiungere che la **durata in media di una sessione è di 2:08 minuti** e che le **pagine visualizzate per ogni sessione sono in media 2, 53**.

Sessioni

90.377

% del totale: 100,00% (90.377)

Visualizzazioni di pagina

228.379

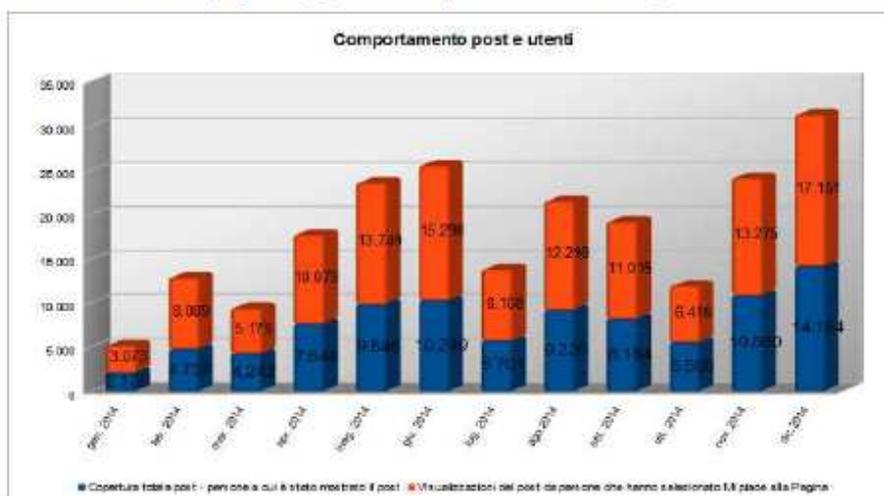
% del totale: 100,00% (228.379)

Durata sessione	Sessioni	Visualizzazioni di pagina
0-10 secondi	59.320	61.495
11-30 secondi	4.180	9.806
31-60 secondi	4.317	12.151
61-180 secondi	8.799	33.510
181-600 secondi	8.120	48.580
601-1800 secondi	4.678	42.383
1801+ secondi	963	20.564

3. GESTIONE SOCIAL NETWORK

Nel corso dell'anno 2014 particolare attenzione è stata riservata da parte dell'Agenzia per la famiglia anche ai social network e, nello specifico, alla pagina "Trentino famiglia" di facebook. L'obiettivo è stato di dare maggior lancio alla pagina, incentivare i "mi piace", l'interazione con l'utenza di settore ma anche con i giovani e le famiglie, stimolare il dibattito sui temi caldi che orbitano attorno al core business dell'Agenzia e cioè: benessere famiglie, servizi e attività dedicati a loro sul territorio, maternità, politiche giovanili, novità legislative e contribuzione per i nuclei familiari, pari opportunità, ecc.

Di seguito una serie di grafici che ben delineano la progressiva crescita della pagina sia in termini di sostegno (i "like/mi piace" sono più che raddoppiati dai primi mesi dell'anno - circa 300 - ai 751 di dicembre), di maggior frequenza nelle interazioni sul sito, di condivisione dei post offerti dalla pagina di fb dell'Agenzia e di sostenimento della bontà dei post pubblicati con la registrazione di un sempre crescente numero di "mi piace" alle notizie proposte. Nel grafico qui di seguito "**Comportamento post e utenti**" si denotano due dati di rilievo: con il colore blu si visualizzano il totale di persone a cui è stato mostrato un post della pagina fb di Trentino famiglia (in media si pubblicano 10 post al giorno), mentre con il colore rosso si mostrano il totale di persone che hanno cliccato "mi piace" sulla pagina a cui è stato mostrato un post di Trentino famiglia. E' lampante che i dati di maggior spicco si registrano nei mesi di punta in cui l'Agenzia ha organizzato gli eventi di rilievo: maggio e giugno con picchi fino a 15.298 visualizzazioni, e novembre e dicembre fino a 17.151 persone "amiche" della nostra pagina raggiunte con i post di Trentino famiglia.



La tabella di seguito indica il trend di progressiva crescita delle preferenze accordate con i **"mi piace"** alla **pagina di fb Trentino famiglia**. Dopo i primi mesi dell'anno la crescita è stata costante ed è andata a raddoppiare di oltre il 50% i 329 like di gennaio raggiungendo quota **751** in dicembre (al 15 gennaio 2015 i likes sono già arrivati a 776). Questo dato è sicuramente leggibile come un segnale positivo che conferma il gradimento in costante crescita della pagina fb nonché attesta l'efficacia del lavoro e dell'impegno profuso per ampliare la conoscenza di Trentino famiglia tra gli utenti di fb in un'ottica di promozione delle proprie attività e di sensibilizzazione sui progetti dell'Agenzia sul territorio e fuori regione.



3.1 SENTIMENT ANALYSIS

Nell'autunno 2014 sono stati resi pubblici i risultati dello studio della Sentiment analysis commissionato dall'Agenzia per la famiglia. Per Sentiment Analysis si intende l'analisi volta a determinare il grado di partecipazione, discussione e affezione prodotto dagli utenti sui social media (Facebook, Twitter, Youtube, blogs, ecc.), rispetto ad una tematica o ad un brand. Le principali informazioni che si ottengono riguardano l'atteggiamento, il tono, il giudizio e lo stato emotivo espresso dai fruitori della rete. In particolare, lo studio ha inteso monitorare il grado di partecipazione, discussione e affezione da parte degli utenti sui social media - sia in termini quantitativi che qualitativi - sui temi riguardanti il mondo "family": dal **marchio Family Audit** al **brand Trentino famiglia**, dai temi relativi alle **tagesmutter**, **buoni di servizio** a quelli sul **telelavoro** e delle **madri lavoratrici**.

Il web lo afferma chiaramente: il Trentino è amico della famiglia. Da una recente analisi del "sentiment" dei fruitori della rete, emerge una grande consapevolezza a livello nazionale delle azioni svolte dall'Agenzia provinciale di Trento a sostegno della famiglia. Non soltanto si discute di iniziative quali le **baby little home** e i **buoni di servizio**, ma il **marchio Family Audit**, ad esempio, sta iniziando ad espandersi oltre i confini locali, spingendo sempre più aziende, come la Nestlé Spa e Enel Energia Spa - verso politiche di conciliazione famiglia/lavoro. Di pari passo va la riconoscibilità del brand "Trentino famiglia" sul territorio nazionale: i dati dell'analisi registrano ottimi risultati che rendono il giusto merito all'importante lavoro di sensibilizzazione e promozione da parte dell'Agenzia per la famiglia in Trentino e fuori regione. Mentre l'Agenzia per la Famiglia persegue la sua mission di promozione del benessere sociale e familiare, il web esprime la sua approvazione

per le misure regionali attuate fino ad ora e si registrano incoraggianti segnali di riconoscimento anche a livello nazionale.

4. GESTIONE DI EVENTI E INIZIATIVE

Sono numerosi gli eventi promossi dall'Agenzia nell'arco del 2014, tutti mirati a dare impulso e ulteriore sviluppo ai progetti strategici e alla promozione delle iniziative inerenti la sfera del benessere familiare sul territorio.

In sintesi, ecco un'elenco degli eventi di maggior rilievo organizzati nel 2014:

GENNAIO 2014: Ski family;

FEBBRAIO 2014: Safer internet day;

MARZO 2014: nascita dello Sportello unico per le famiglie per le Giudicarie; avvio di "Estate, giovani e famiglia"; 13 nuove adesioni al Family Audit; il convegno "Famiglia e sport invernali" a Folgaria;

APRILE 2014: Colonie diurne, campeggi e soggiorni permanenti: approvati i criteri per la concessione di contributi; il finanziamento dei parchi giochi delle Giudicarie premia i possessori dei "Marchi Family"; la sottoscrizione del Protocollo d'intesa "Per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento";

MAGGIO 2014: la consegna di 42 nuovi certificati "Family audit" a Roma; conferenza stampa per "Vacanze al mare a misura di famiglia"; nuove adesioni al Distretto famiglia Alto Garda; l'approvazione dei programmi di lavoro degli 11 Distretti famiglia; a Vilnius le best practises sull'uguaglianza di genere; il finanziamento di asili nido e tagesmutter per oltre 12 milioni di euro; il contributo contro il caro bolletta diventa strutturale per le famiglie numerose; "Sport per tutti in Vallagarina; conferenza stampa su Vacanze a misura di famiglia; Una vita da social;

GIUGNO 2014: progetto con il Land Brandeburgo; 18 progetti per il benessere familiare nel biennio 2014/2016; consegna di nuovi marchi family; Arcadia, musica, sapori e famiglia: progetto Distretto famiglia Val di Non; Progetto Stress @work; Alleanza tra pubblico e privato: pubblicazione dell'Agenzia; Servizi extrascolastici più qualificati con Family in Trentino; nascita Distretto famiglia comune di Trento/Circoscrizione di Povo;

LUGLIO 2014: Valutazione d'impatto familiare: accordo con Rovereto; gli Agritur e il marchio family; Servizio civile provinciale universale; Garanzia giovani: percorsi di formazione e tirocinio; "1, 2, 3...storie!": progetto del Distretto famiglia Val di Non; Estate, giovani e famiglia; cambio di sede per l'Agenzia per la famiglia; "Lo sport per tutti" per le famiglie disagiate; Colonia di Cesenatico e sue attività; Il Festival del gioco sull'Alpe Cimbra; Conciliazione vita-lavoro: al via i buoni di servizio; Bando per le scuole su "Educare alle relazioni di genere"; Ca' Foscari-Trento per parlare di politiche familiari;

AGOSTO 2014: tre nuove baby little home; Family bike day; Convegno "Famiglie e territorio" nel Distretto val di Non; nuovi aderenti ai distretti famiglia; nuova sede per lo Sportello famiglia; Pompieropoli a Cles;

SETTEMBRE 2014: EIGE-Vilnius: selezionato il Family audit come una delle 9 best practises a livello europeo; Convention dei Comuni a Roncegno; Il web per la conciliazione vita-lavoro; Agevolazioni trasporti: biglietto famiglia; nuovi marchi family; Ufficio giovani-Servizio civile e Pari Opportunità traslocano in piazza Venezia; concerto di beneficenza: The sun; gli angeli di Kinshasa; Festa delle famiglie ad Arco; Valfamily: un sistema per la famiglia; 2 baby little homes in Val di Sole;

OTTOBRE 2014: Annuncio del Master professionalizzante per Consulenti e Valutatori; Rovereto è family friendly; L'Agenzia valutata dalla Sentiment Analysis; Annuncio terza edizione del Festival della famiglia;

l'Agenzia ospite alla Fiera Euregia a Lipsia; Co-housing: io cambio status; Il caffè dei genitori a Predazzo; Corso formazione "Rete & governance" per i coordinatori dei Distretti famiglia; i contributi per 2015 alle famiglie numerose; i Distretti famiglia in visita al Land Brandeburgo; Famiglie in gioco ad Arco; Stagione teatrale per famiglie e scuole; Convegno nuove prospettive di genere in val di Sole; pubblicazione Economia e felicità;

NOVEMBRE 2014: L'Albero delle relazioni a Cles; il Festival si presenta al "Trentino dei bambini"; le linee programmatiche del Festival; Le famiglie al tempo di internet a Pergine; elezioni della Consulta della famiglia; Manuale dell'organizzazione dell'Agenzia;

DICEMBRE 2014: Parte Ski family 2014/2015; approvazione regolamento di attuazione SCUP; Giovani, memoria e responsabilità civile; i fondi FSE per Garanzia giovani e altri progetti; nuova edizione di Co-housing: io cambio status a Rovereto; Secondo bando nazionale per dare proseguo al Family audit; società sportive certificate family; il Natale nei Distretti famiglia; Prefestival della famiglia: 4 giorni di eventi; Festival della famiglia, terza edizione (il messaggio del Papa e tutti i comunicati stampa inerenti la kermesse).

4.1. PROGETTI EUROPEI

ACCORDO CON IL LAND BRANDEBURGO

Le politiche familiari dell'Agenzia per la famiglia come modello "family oriented" per il Land Brandeburgo. E' stato dato il via a fine 2013 al progetto con la città di Wittenberge, partner tedesco capofila dell'iniziativa, per trasmettere e condividere le best practises orientate alla conciliazione famiglia/lavoro, al fine di risolvere i maggiori nodi critici per il Land tedesco che gravano in particolare nei comparti del turismo e dell'industria alimentare. Nel corso del 2014 si sono intervallate 3 occasioni ufficiali di incontro (nei mesi di marzo, giugno, ottobre) nei quali sono stati coinvolti diversi attori trentini per trasmettere operativamente alla delegazione tedesca esperienze, competenze e conoscenze maturate nel corso degli anni grazie all'applicazione del principio del "family mainstreaming" di cui è fautrice l'Agenzia per la famiglia. L'iniziativa ha preso corpo nell'ambito delle direttive del Ministero del Lavoro, Affari sociali, Donna e Famiglia del Land di Brandeburgo.

EIGE: SELEZIONE DELLE BEST PRACTISES SU DIFFERENZE DI GENERE

La certificazione Family Audit è stata selezionata nella rosa delle **9 best practises** d'eccellenza dall'Istituto europeo sulle uguaglianze di genere (EIGE, con sede a Vilnius) nell'area benchmarking "uguaglianza di genere uomo/donna". 26 Paesi europei si sono riuniti attorno ad un tavolo per dibattere e confrontarsi sulle migliori "buone pratiche" su questo tema e l'Agenzia per la famiglia è stata invitata all'evento - in quanto rappresentante dell'Italia con l'unico progetto selezionato a livello nazionale - per presentare la sua migliore "best practise": la certificazione Family Audit. I **9 progetti vincenti** sono stati presentati ad una platea di esperti sui temi delle politiche di conciliazione nel meeting del 27-28 novembre 2014.

5. FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2014, TERZA EDIZIONE

600 studenti, **50** docenti, **1000** iscritti, **60** relatori, **100** volontari, **80** collaboratori. E ancora: **15.000** indirizzi nella newsletter, **30** studenti hostess e steward, **11** Distretti Famiglia, **11** Istituti superiori coinvolti, **45** eventi correlati, **10** laboratori didattico/educativi sui temi della kermesse. Sono solo alcuni dei numeri della terza edizione del Festival della Famiglia, che si è tenuto il 5 dicembre a Riva del Garda, nonché del Prefestival dall'1 al 4 dicembre e del Postfestival del 6 dicembre.

La kermesse ha richiesto uno sforzo promozionale e di comunicazione non indifferente, che ha coinvolto le risorse specialistiche dell'Agenzia, l'Ufficio stampa provinciale e un consulente esterno. L'Agenzia ha innanzitutto disposto di uscire con **1 comunicato stampa a settimana a partire dal 20 ottobre** fino a

giungere al numero complessivo di **24 comunicati stampa**, in modo da accompagnare gli interessati, ospiti, relatori e giornalisti con notizie aggiornate sull'evento fino al giorno del 5 dicembre: una strategia di comunicazione finalizzata a catturare l'attenzione, la curiosità e a dare impulso ad una campagna promozionale da parte dei media più attiva e costante prima del Festival. In stretta sinergia con l'Ufficio stampa provinciale, è stato pianificato un media planning a livello locale e nazionale che ha raggiunto centinaia di testate giornalistiche, televisive e radiofoniche, oltre a riviste e quotidiani di settore tra cui **Radio vaticana, Il Messaggero, Il sole 24 ore, Rainews, Osservatore romano, Repubblica**. E' stato inoltre organizzato in Trentino un reportage con la redazione di "Famiglia cristiana" e un press tour nazionale che ha seguito la giornata del Festival. La rassegna stampa ha raccolto **oltre 300 articoli** apparsi sui giornali e sui siti web, oltre che su tv e radio on line.

Settore operativo *Prima infanzia*

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014 *Redatto da Patrizia Pace*

1. CABINA DI REGIA per i SERVIZI PRIMA INFANZIA

L.P. 1/2011: capo III, art. 9: Servizi di conciliazione per la prima infanzia in fascia zero-tre anni. Diritti delle famiglie.

A seguito della Delibera di Giunta n. 609 d.d. 5 aprile 2013, che ha approvato il nuovo atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, in ottemperanza all'articolo 4, alla stessa viene affidato il raccordo operativo e funzionale con le strutture provinciali in riferimento agli obiettivi per i servizi per l'infanzia 0-3.

A tale ambito afferiscono tutti i servizi socio-educativi previsti dalla L.P.4/2002, i servizi di conciliazione previsti dalla L.P. 1/2011 (cfr capo III, art. 9), i servizi family della categoria "Servizi per crescere assieme".

Pur consapevoli delle diversità organizzative e gestionali dei vari servizi, in virtù del fatto che essi operano con la medesima intenzionalità educativa, si è ravvisata l'opportunità di individuare possibili convergenze ed elementi base per la definizione dei criteri di qualità condivisi, degli standard minimi che tutti i servizi dovrebbero avere e garantire, in particolare rispetto alle competenze professionali degli operatori e alla gestione organizzativa del servizio, e rilevare al contempo ipotesi di miglioramento e indicazioni operative per delineare gli scenari futuri.

Al fine di delineare un quadro oggettivo e preciso dell'offerta dei servizi 0-3 erogati sul territorio provinciale, creare una rete per l'infanzia tra i vari soggetti coinvolti e al contempo rilevare criticità e punti di forza di quanto già in essere, l'Agenzia per la Famiglia ha promosso un'operazione ascolto che inizialmente ha visto partecipi i 3 Servizi provinciali, che a diverso titolo, competenze, specificità e mission sono coinvolti nella gestione dei servizi per la prima infanzia, ovvero Servizio Europa, Servizio Autonomie Locali, Servizio Istruzione.

A seguire, l'operazione ascolto è stata estesa ad Enti e privato sociale rappresentativi della filiera dei servizi 0-3, ovvero Tagesmutter Il Sorriso, Cooperativa Bellesini, Cooperativa La Coccinella, Comune di Riva del Garda, con lo specifico intento di raccogliere il loro particolare punto di vista sul sistema trentino e stimolare riflessioni da sottoporre al di lavoro che si costituirà a livello istituzionale con i 4 servizi provinciali di riferimento.

Altri interlocutori che svolgono un ruolo attivo all'interno della filiera dei servizi hanno dato il loro contributo mettendo in luce le loro esperienze e le criticità rilevate sul campo, tra questi Acli Trentino, Asilo nel Bosco, Comune di Mezzocorona, Comune di Pergine (Asif Chimelli), Comune di Torcegno, Cooperativa Amica, Cooperativa Proges.

La cabina di regia dei Servizi Prima Infanzia si sta dunque connotando sempre più come un luogo di confronto permanente, un contesto relazionale e di co-progettazione che ha il fine di concertare le politiche per la prima infanzia in stretto raccordo con il territorio e le sue esigenze.

Incontri di Cabina di regia: date degli incontri e principali elementi emersi

26/03/14	<p>Analisi delle criticità del sistema trentino rielaborate dall'Agenzia "Nodi critici e spunti di riflessioni" discusso, riformulato ed approvato dalla Cabina. - vedi sintesi del documento</p> <p>Mappatura dei servizi : vengono presentati i primi dati raccolti dall'Agenzia con il censimento e illustrata l'ipotesi di servizio on-line.</p> <p>Sistema di accreditamento per l'erogazione di servizi con FSE: necessita intervenire in</p>
----------	---

	<p>un'ottica di sostenibilità finanziaria (risparmiare circa il 10% del valore concesso), riconoscimento delle competenze per gli operatori fasce 3 mesi/ 3 anni e 3/6 anni, criteri strutturali (relativi ai luoghi di erogazione dei servizi). La Cabina di Regia propone per il momento solo le seguenti modifiche: a) abbassamento dell'età dei bambini le cui famiglie possono fruire del voucher da 16 a 14 anni; b) aumento della compartecipazione della famiglia dal 10% al 15% per le fascia di servizi 3 mesi - 3 anni e 3 anni - 6 anni e dal 10% al 20% per la fascia di servizi dai 6 anni - 14 anni, c) introduzione dei requisiti di idoneità per l'erogazione del servizio di baby sitter. Inoltre si inseriranno tra i requisiti il possesso di certificazioni famiglia nel nuovo sistema di accreditamento dei Buoni FSE.</p> <p>L'ufficio Infanzia si impegna a socializzare con la cabina di regia il lavoro di revisione dei parametri strutturali e organizzativi.</p>
<p>08/05/14</p>	<p>Pianificazione territoriale ex ante che sappia affrontare e coniugare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - qualità ossia individuazione di parametri differenziati ma estesi a tutta la filiera dei servizi 0-3 anni in modo da poterli inserire nei bandi per le gare delle Comunità e dei Comuni; - sostenibilità economica e utilizzo dei buoni di servizio per abbassare i costi a carico dei comuni. <p>Tre priorità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. verifica sulla tenuta e sugli obiettivi di sviluppo del modello di crescita dei servizi socio-educativi che ha caratterizzato l'attività in questi ultimi anni; 2. integrazione del servizio pubblico con i servizi erogati da privati mediante utilizzo dei buoni di servizio sia per un fattore economico sia per sviluppare l'imprenditorialità locale. Lo sviluppo di questo sistema richiede necessariamente un coordinamento chiaro rispetto al modello dei servizi socio-educativi. Altro aspetto riguarda anche la tenuta di questi servizi per non perdere il know how; 3. individuazione dei parametri (strutturali e professionali) da applicare ai servizi 0-3 (non pubblici), partendo da quelli previsti per i servizi socio-educativi ma differenziali, graduarli a scalare per il resto della filiera; <p>Criteri per l'accertamento: approvati con Delibera di Giunta n. 631 del 28.04.14</p>
<p>26/05/14</p>	<p>Vengono stabili i requisiti strutturali per i servizi di conciliazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spazi interni 6 mq per bambino considerando gli spazi esclusivamente dedicati ai bambini - spazi esterni 10 mq per bambino e si introduce, pur nella salvaguardia dell'esclusività, il concetto della "non contiguità" purché nelle immediate vicinanze e collegati con percorsi che siano in sicurezza. <p>Tali requisiti potranno essere comunicati ai Comuni quali indicatori per erogare servizi di conciliazione, sottolineando comunque che la modifica alle disposizioni tutt'ora in vigore, di fatto è un orientamento del tavolo tecnico in capo al servizio Istruzione, non un atto formale della Giunta Provinciale;</p> <p>Agenzia per la Famiglia e Servizio Europa lavorano congiuntamente al testo per requisiti professionali degli operatori delle fasce 0/3, 3/6 e 6/14 anni.</p> <p>Agenzia per la Famiglia e Ufficio Infanzia si confronteranno per la pianificazione territoriale e ne daranno riscontro alla Cabina di regia.</p>

24/11/14	<p>Elaborazione del documento di proposta di revisione dei requisiti necessari per l'accreditamento ai fini dell'utilizzo dei buoni di servizio a partire dal 2015:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. requisiti strutturali e organizzativi: l'età del bambino è il criterio cardine per definire sia i mq/b (spazi interni ed esterni) sia il rapporto numerico a/b 2. requisiti professionali: anche qui l'età è il discriminante e si propongono due fasce a) 3 mesi 6 anni, b) 6 /14 anni. Nello specifico dei profili poi si sono meglio delineati i requisiti per la prima fascia e sostanzialmente si è inserito il diploma in abito socio/psico- pedagogico non previsto dalla precedente delibera 631. 3. le organizzazioni con più di 10 dipendenti dovranno essere in possesso di certificazione Family Audit (o equiparabili per finalità e obiettivi) o aver intrapreso il percorso di adesione entro il 31.12.2015, pena la revoca o il non rilascio dell'accREDITamento medesimo. <p>Gli stanziamenti assegnati all'Agenzia per la Famiglia per l'anno 2015 prevedono, a seguito della ripartizione delle risorse europee sulle strutture di competenza, l'importo pari a 4 milioni di euro per il finanziamento delle politiche di conciliazione. L'Agenzia per la Famiglia procederà dunque ad un raccordo con servizio Eurpoa per il sub-impegno per la gestione dei fondi.</p>
----------	--

Sintesi del documento "Nodi critici e spunti di riflessioni "

Il documento contiene le riflessioni rilevate durante l'operazione ascolto. Alcuni elementi del sistema trentino 0-3 che sono stati segnalati dagli interlocutori come nodi critici, sembrano ricorrere trasversalmente sia i Servizi provinciali sia gli Enti che il privato sociale.

Il documento presentato nella cabina di regia di data 26 marzo 2014 è stato integrato con osservazioni e precisazioni da parte di componenti del tavolo dei lavori al fine di focalizzare le e questioni urgenti e le indicazioni operative con relativa competenza. Tale documento è stato approvato da tutti i servizi che partecipano alla Cabina.

Questioni urgenti e indicazioni operative	Competenza
<p>PROGRAMMAZIONE STRATEGICA E DI SETTORE</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ coordinamento di tutta la filiera dei servizi: nell'ambito della PAT individuare un unico contesto di riferimento che integri tutte le competenze provinciali (cabina di regia) al fine di creare una rete strategica tra i servizi 0-3 ▪ interventi di razionalizzazione economica della filiera servizi 0-3 anni: <ol style="list-style-type: none"> 1) analisi della filiera per poter regolamentare tutti i servizi che attingono alle risorse pubbliche e vari strumenti che al Pat mette a disposizione 2) parametri qualitativi e strutturali dei servizi 0-3 anni 3) rapporto tra servizi 0-3 anni socio-educativi e servizi 0-3 anni di conciliazione famiglia e lavoro (cfr. esempio Bassa Valsugana): razionalizzare costi e ottimizzare l'allocazione delle risorse in vista della riduzione delle risorse FSE/PAT e dei trasferimenti a valere sulla finanza locale 4) servizio di Tagesmutter: razionalizzare il sistema di finanziamento 	Cabina di Regia

<p>5) nidi aziendali: verifica efficacia legge in vigore;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ nuova regolamentazione buoni di servizio riaccordata con i precedenti punti a) e b) e con i contenuti del futuro regolamento di attuazione della legge 4/2002 e smi; ▪ coordinamento territoriale tra i servizi PAT e le autonomie locali (comuni e comunità). ▪ Sollecitare e monitorare percorsi e strategie innovative sperimentali (es Pergine) che sappiano coniugare qualità con razionalizzazione delle risorse e, se valutati positivamente, coinvolgere altri comuni nella sperimentazione 	
<p>PIANIFICAZIONE TERRITORIALE di tutta la filiera (per comunità di Valle)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ mappare tutti i servizi della filiera esistenti sul territorio in modalità on-line e possibilità di sfruttare le potenzialità ICT per la migliore informazione/fruizione del servizio da parte delle famiglie ; ▪ definire gli ambiti di operatività, le relazioni istituzionali e le competenze esistenti sul territorio rispetto ai servizi 0-3 anni (vedi Valsugana/Rotaliana); ▪ concertare politiche di intervento volte a: <ul style="list-style-type: none"> ○ specializzare e valorizzare la filiera e le varie tipologie di servizi esistenti per evitare repliche di servizi e mettere al centro le esigenze dei bambini e delle famiglie; ○ creare una rete territoriale per ottimizzare le risorse, gli strumenti e le realtà e coinvolgere tutti gli interlocutori presenti sul territorio ○ superare le disparità attualmente esistenti tra la famiglia residente e non beneficiaria del servizio (pubblico o privato) in un determinato comune, permettendo alle famiglie di beneficiare dei contributi; ○ definire le modalità di gestione dei posti in convenzione (superando la stipula) e ripensare bacino di utenza e graduatoria es per comunità 	<p>Cabina di Regia</p>
<p>REGOLAMENTO ATTUATIVO L.P. 4/2002 e smi</p>	<p>Servizio Istruzione</p>
<p>SERVIZI IMPRENDITORIALI. Servizi esistenti oggi fuori sistema. Necessità di definire un sistema di autorizzazione/regolamentazione di questi servizi.</p>	<p>?</p>
<p>REGIME AUTORIZZATORIO per i servizi non previsti dalla L4/2002: presidiare le garanzie di qualità (formazione, coordinamento, monitoraggio)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ridefinire i requisiti (strutturali e il rapporto numero B./Adulto) tenendo conto di standard di qualità minimi ma estesi a tutta la filiera; ▪ individuare profili minimi per la professionalità degli operatori e prevedere percorsi formativi per il riconoscimento e il mantenimento delle competenze ; ▪ coordinamento pedagogico/educat. della filiera, integrando tutte le risorse ▪ implementare il monitoraggio qualitativo della struttura e del servizio erogato: individuare indicatori di qualità e definire la valutazione ai fini del mantenimento / la revoca dell'autorizzazione 	<p>Servizio Istruzione Servizio Europa Agenzia per la famiglia</p>
<p>BUONI DI SERVIZIO: necessita una revisione dello strumento ai fini della sostenibilità economica.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ ripensare, monitorare e mantenere l'accreditamento del servizio, pubblico e privato, anche delle organizzazioni attualmente accreditate; ▪ ridurre il ritardo sistematico nei pagamenti vs le organizzazioni 	<p>Servizio Europa e Agenzia per la famiglia</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ superare la disparità dell'importo voucher da spendere per i servizi prima infanzia erogati da pubblico o privato (segnalato da Tagesmutter Il sorriso); ▪ verificare i requisiti economico/patrimoniali di ingresso delle famiglie, le quote di partecipazione nonché il target dello strumento (0-3 anni; 0-6 anni...) 	
<p>CONCILIAZIONE DEI TEMPI. <i>Al fine di salvaguardare le effettive esigenze delle famiglie valutare la possibilità di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ calibrare l'accesso alle strutture, le frequenze - anche part-time - e il pagamento del servizio effettivamente necessario ▪ permettere alla famiglia di poter decidere se spostare il figlio o meno al momento in cui si libera un posto al nido pubblico socio-educativo ▪ analizzare la domanda per intercettare bisogni, dinamiche e processi di scelta 	Servizio Istruzione Servizio Europa Agenzia per la Famiglia
<p>BABY SITTER. Condivisione ipotesi di regolamentazione del servizio</p>	Agenzia per la Famiglia

2. LA FILIERA DEI SERVIZI 0-3 ANNI

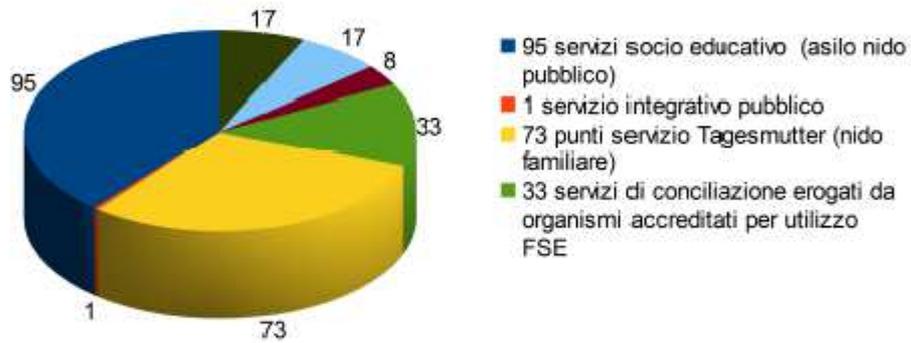
È stata effettuata una ricognizione dei servizi 0-3 anni erogati sul territorio provinciale.

È stata poi creata una banca dati, confluita nel sistema informativo di anagrafica unica ed i servizi mappati sono stati suddivisi per comunità e differenziati per tipologia.

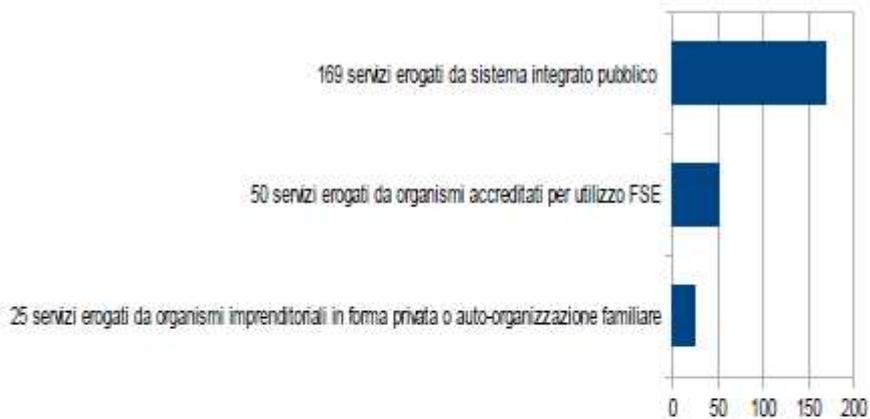
Ciò ha permesso di individuare i requisiti specifici e costruire la filiera dei servizi 0-3 che nella provincia di Trento ha due riferimenti normativi e tre gruppi di tipologie:

Normativa	Tipologia di servizio
L.P.12 marzo 2002, n. 4 - <i>Nuovo ordinamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia</i>	<p>Sistema integrato provinciale pubblico:</p> Servizi socio-educativi (nidi d'infanzia pubblici), Tagesmutter (nido familiare), Servizi integrativi
	<p>Servizio di nido aziendale</p>
L.P. 2 marzo 2011, n. 1 - <i>Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e la natalità</i>	<p>Servizi di conciliazione vita/lavoro:</p> Servizi erogati da organismi accreditati per l'utilizzo di Buoni FSE, Servizi erogati da organismi imprenditoriali in forma privata, Baby sitter accreditate per l'utilizzo di Buoni di servizio FSE, Auto-organizzazione familiare, integrativo privato e corsi

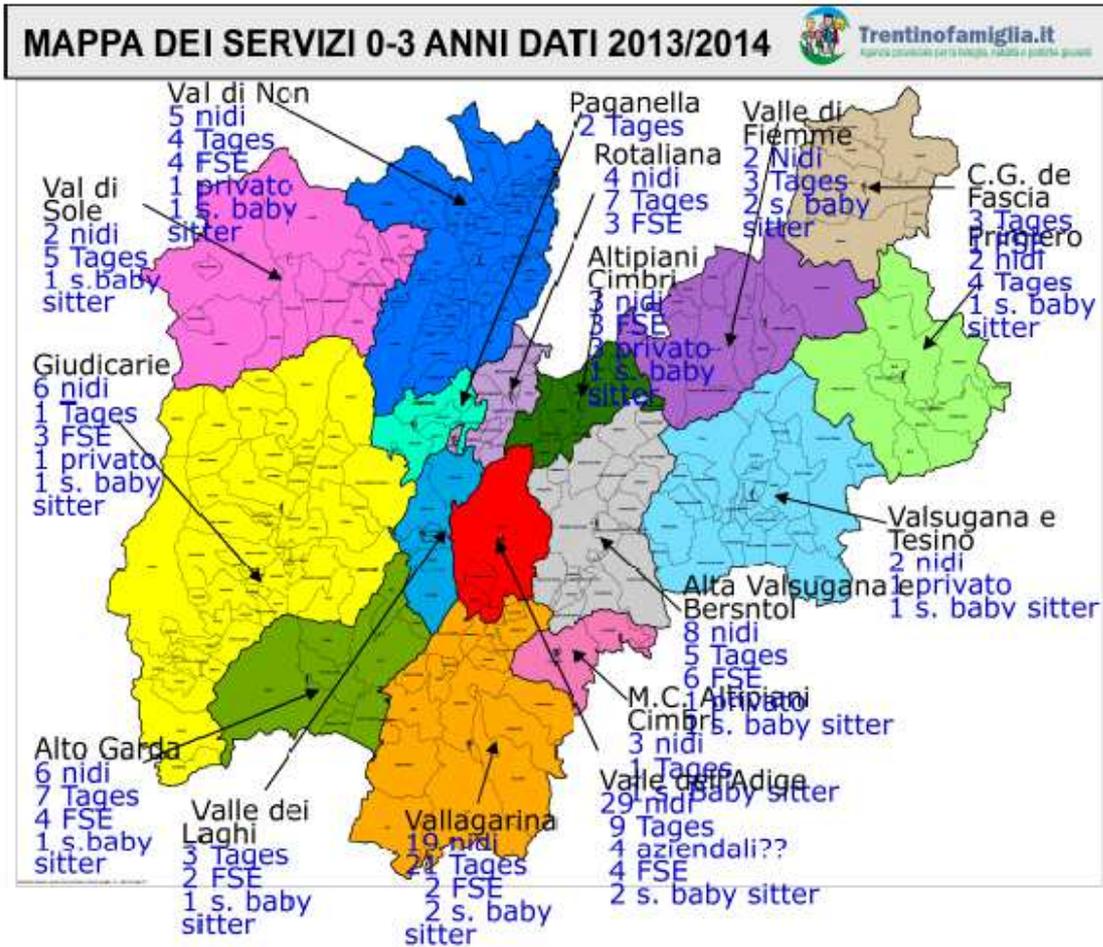
FILIERA DEI SERVIZI 0/3 ANNI – anno di riferimento 2014
244 strutture censite e differenziate per tipologia

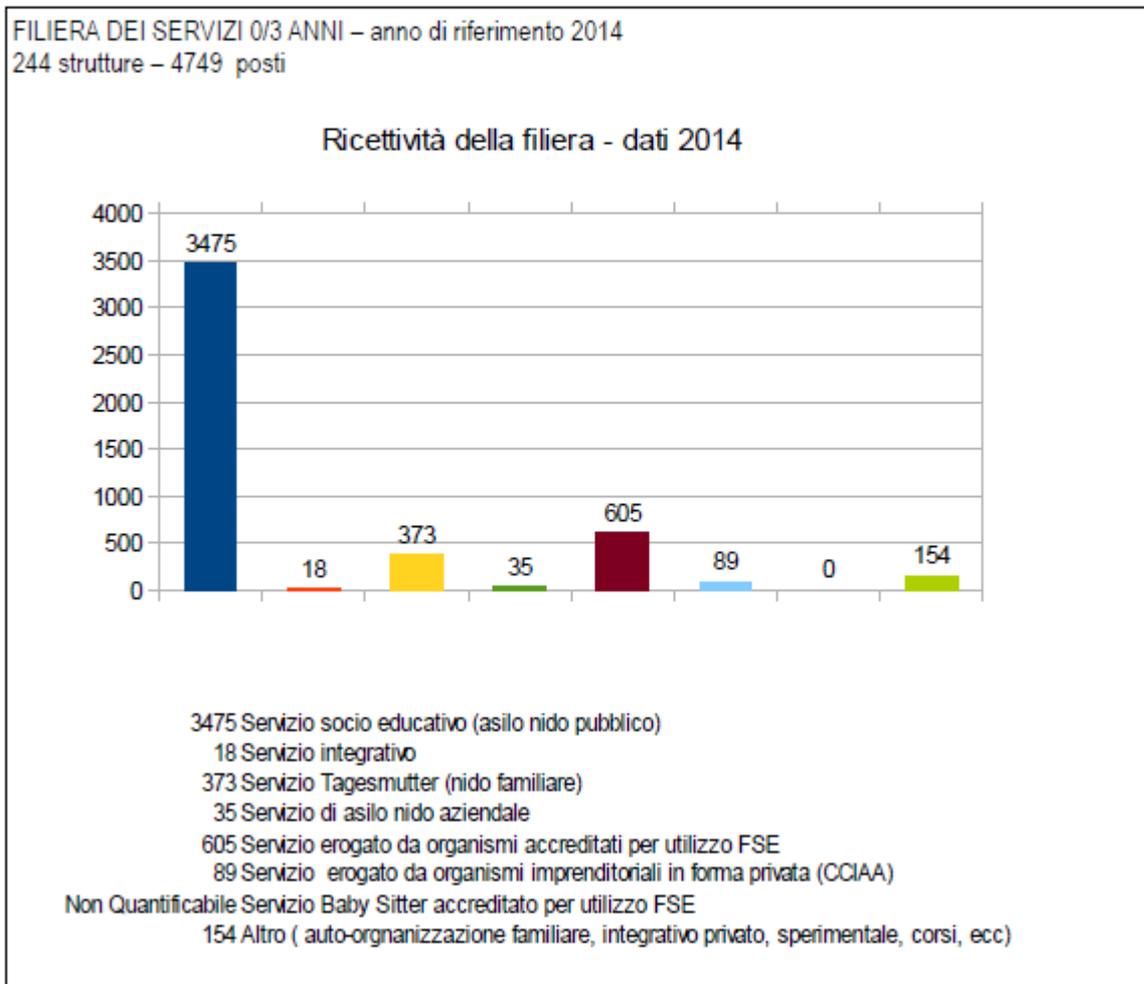


FILIERA DEI SERVIZI 0/3 ANNI – anno di riferimento 2014
244 strutture suddivise per servizio pubblico, accreditati FSE, privato imprenditoriale



La filiera rappresenta dunque una concreta risposta alle esigenze di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro ed è per questo che la Provincia si impegna a promuovere diffondere e favorire l'accesso alla fruizione dei servizi diversificando interventi e misure.





3. IL SERVIZIO BABY SITTER

L.P. 1/2011: capo II, art. 5, comma 1 lettera b) bis: Sostegni economici

L.P. 16/2013:art. 16 modificazioni alla L.P.1/2011. Art 5

Finanziaria 7 marzo 2014:art 2: gestione parte corrente dei bilanci comunali- quota asili

Delibera di Giunta 631 del 28.4.2014: Modalità, termini e area di intervento di erogazione dei buoni di servizio

L'Agenzia per la famiglia ha presentato alla cabina di regia dei Servizi Prima una proposta di delibera per regolamentare l'erogazione del servizio Baby sitter, in un'ottica di differenziazione dei servizi che compongono la filiera, evitando sovrapposizione nell'erogazione e puntando sull'alternanza, la complementarietà e la convivenza, con il duplice intento di creare una rete territoriale e dare alle famiglie l'opportunità di avvalersi di uno strumento per colmare il vuoto di altre tipologie di servizio.

Sono stati individuati sia i criteri professionali che la clausole di fruizione di tale servizio con l'utilizzo dei voucher FSE, uno per tutti il diniego ad avvalersi del servizio di Baby sitter in presenza di posti disponibili presso il servizio educativo di riferimento ovvero nell'orario e tempi di apertura del socio-educativo. Inoltre si è previsto che le ore per l'utilizzo del buono siano contingentate, ovvero sia ammesso un monte ore pari all'orario di lavoro del genitore, ed il piano di conciliazione pur flessibile verosimilmente prevederà una parte di

ore (80%) per servizio integrativo e pertanto stimata al momento della richiesta ed una parte residuale (20%) che servirà a far fronte alle urgenze (es malattie, scioperi, turnistica, ecc) o a coprire il periodo chiusura della struttura frequentata dal bambino, posto che in loco la famiglia non riesca ad utilizzare altri servizi.

È stato comunque rimarcato che il ruolo primo e primario svolto del servizio pubblico non può e non è affatto messo in discussione, anzi, proprio per valorizzare l'eccellenza di tale servizio e rendere la qualità un'obiettivo esteso a tutta la filiera, anche nel privato, la cabina di regia dei servizi per la prima infanzia ha lavorato da un lato nella logica della gradualità della filiera dei servizi ovvero declinando i requisiti professionali, strutturali ed organizzativi in una scala graduata i cui estremi sono il servizio educativo e l'associazionismo familiare; dall'altro lato le proposte e i requisiti tengono ben presenti l'erogazione e la sostenibilità finanziaria.

La delibera di Giunta n. 631 del 28 aprile 2014, ha già disciplinato i criteri riferiti al servizio di assistenza materna (baby sitter) per bambini in età compresa tra i 3 e i 12 mesi, così come oggi è disciplinato dall'art. 5, comma 1), lett. b) bis, della LP 1/2011, procedendo al contempo a qualificare l'operatore baby sitter e a demandare alla struttura competente la validazione dei corsi di formazione per le figure professionali da impiegare, nonché il mantenimento della competenza ed il monitoraggio del servizio erogato.

In virtù di ciò, l'Agenzia per la Famiglia ha proposto una norma da inserire nella legge finanziaria per il 2015, con il duplice intento di inserire una simile competenza nella declaratoria dell'Agenzia, in quanto non è attualmente espressamente prevista, e prevedere la possibilità di prolungare da un anno a tre anni gli aiuti relativi alla maternità. E questo al fine di

- integrare la filiera dei servizi 0-3 anni con un servizio che si differenzia da quelli in essere e si connota per la sua forte flessibilità;
- sviluppare un mercato per baby sitter accreditate offrendo in particolar modo un'opportunità lavorativa per giovani e le donne uscite dal mercato del lavoro
- definire i requisiti di qualità e di affidabilità del servizio;
- regolarizzare un mercato oggi già esistente in forma non regolare.

4. PORTALE CONCILIAZIONE VITA/LAVORO

Il portale web conciliazione vita/lavoro, popolato a partire dalla banca dati creata con il censimento dei servizi per la prima infanzia, è stato presentato tra gli eventi collaterali al Festival della Famiglia del 2014 ed è nato con il duplice intento di

- offrire alle **famiglie** uno strumento di conciliazione per i carichi di cura, la possibilità di scegliere il servizio più vicino alle proprie esigenze e al proprio progetto di vita, un punto unico di accesso per la ricerca
- offrire alle **organizzazioni** l'opportunità di costruire una rete, l'occasione per conoscere le offerte sul territorio, differenziarsi, evitare sovrapposizione nell'erogazione dei servizi, diversificare l'offerta (puntando sull'alternanza, la complementarietà, la convivenza, ecc)

Le caratteristiche principali del portale:

- Coinvolgimento delle famiglie e del territorio nella fase di progettazione e poi nel monitoraggio del accesso al portale ed ai suoi servizi
- Modularità e progressiva implementazione
- Open Data
- Servizio per la rete infrastrutturale trentina
- Dialogo con l'app TrentinoFamiglia



Ruolo della Provincia nella gestione delle informazioni



5. FORMAZIONE DISTRETTI FAMIGLIA

L.P. 1/2011: capo VI, art. 32: Formazione, ricerca e innovazione

In Trentino esistono oggi 11 Distretti Famiglia già radicati sul territorio e 4 nascenti:

Alta val Rendena, Val di Non e Valle di Fiemme, costituitisi nel 2010;

Valle di Sole, Valsugana e Tesino, Alto Garda, costituitisi nel 2011;

Rotaliana-Konigsberg, Giudicarie essteriori -Terme di Comano, costituitisi nel 2012;

Altipaini cimbie e Valle dei Laghi, costituitisi nel 2013;

Collina Est di Trento -Trento, costituitisi nel 2014;

Altopiano della Paganella, Primiero, Destra Adige-Vallagarina, Alta Valsugana

La governance dei Distretti Famiglia è eterogenea, e questa è una ricchezza per il nostro territorio: vi sono Distretti Famiglia con assetti istituzionali ben definiti, accanto ad altri Distretti con assetti poco strutturati. Il modello è in evoluzione e presenta punti di forza ma anche di debolezza. In questo contesto strategica è la figura dei coordinatori.

Nell'anno 2014 diversi e diversificati sono stati gli interventi formativi specificatamente mirati agli operatori dei distretti, siano essi coordinatori/referenti istituzionali, referenti tecnici o esponenti delle organizzazioni che portecipano al Distretto medesimo. Parte di queste azioni si potranno anche nel 2015.

Per tutti i percorsi messi in campo è stata prevista un'elaborazione dei contenuti raccolti in documentazioni didattiche e/o documenti di natura istituzionali.

Le proposte sono state individuate e formalizzate a seguito di un'indagine dei bisogni formativi. Si è intervistato telefonicamente i potenziali partecipanti, si sono raccolte le loro esigenze e richieste e si è focalizzata l'attenzione principalmente su 3 aspetti: contenuti di loro interesse, apporto/supporto da parte dell'Agenzia da loro atteso o richiesto, strumenti ritenuti indispensabili per essere operativi ed autonomi.

In un secondo momento si sono socializzati gli elementi emersi e in focus group si sono definiti sia i contenuti che meglio rispondessero alle attese dei partecipanti che i dettagli organizzativi per favorire la più ampia

partecipazione possibile a tutto il percorso. È poi iniziato il primo step in aula e si sono progettati gli altri.

a) **Rete e governance:** il ruolo strategico del Coordinatore del Distretto Famiglia per la crescita della Comunità locale.

Il corso di n. 18 ore articolato in 5 incontri + 2 seminari di cui uno con un intervento di livello internazionale + un monte ore di 10 ore appositamente pensato per momenti personalizzati di supporto formativo.

Il percorso ha esplorato le premesse e le metodologie del lavoro di rete, al fine di acquisire e/o migliorare le competenze dei Coordinatori per rafforzare il loro ruolo e rendere più efficace il management dei Distretti Famiglia della Provincia Autonoma di Trento.

In questa fase i soggetti coinvolti sono stati 23 operatori di Distretto e 9 funzionari dell'Agenzia per la Famiglia.

Quanto emerso in sede di incontri formativi ha costituito materiale "vivo" per l'elaborazione di un documento strategico da presentare a livello istituzionale e i cui nuclei tematici possono essere riassunti in:

- ruolo e riconoscimento del modello organizzativo e giuridico del Distretto F.
- ruolo, funzioni e competenze delle due figure cardine di un distretto a regime: coordinatore/referente istituzionale e referente tecnico
- elementi peculiari del distretto verso cui tendere
- interventi per sviluppare e consolidare il Distretto (es separazione delle due figure, sistemi premianti, collegamenti con i settori economici, raccordo delle politiche)

b) **Dai contratti di rete ai partenariati per l'innovazione sociale.** I modelli contrattuali per l'attuazione dei distretti Distretti famiglia della Provincia Autonoma di Trento.

Progetto formativo nato in collaborazione con l'Università di Trento, fondato su un approccio multidisciplinare e seguito da un team di giuristi. Le attività sono state articolate in un primo momento più squisitamente formativo per un totale di 30 ore, di cui una prima parte di inquadramento e contestualizzazione ed una seconda parte di conoscenza di alcuni strumenti contrattuali e scelte organizzative per rendere funzionanti i distretti, con analisi di dettaglio e affondi pratici. A seguire è stata prevista una fase di sperimentazione e in conclusione, nella seconda metà del 2015 si passerà alla socializzazione e divulgazione dei lavori.

Per la natura e la specificità dei contenuti e dell'impianto formativo, i partecipanti coinvolti non sono stati sempre i medesimi e non hanno un ruolo ben definito come i soggetti presenti in aula nel corso di cui al punto a), ma sono attori che rivestono un ruolo centrale nella rete contrattuale dei Distretti.

c) **Contesti organizzativi e relazionali: competenze trasversali e soft skills.**

Corso di 24 ore destinato ad operatori del Distretto e a funzionari dell'Agenzia, con una partecipazione aperta e libera a chi fosse interessato ad uno o più moduli. Questo step formativo è stato articolato in 3 moduli, ognuno dei quali con specifica area di competenza:

1. Comunicazione efficace e public speaking
2. Problem solving e negoziazione
3. Team building ed esercizio della delega

Settore operativo Cittadinanza digitale

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014
Redatto da Monica Buiatti

1. CITTADINANZA DIGITALE

L'area cittadinanza digitale è nata dallo sviluppo della precedente area di interesse denominata "Nuove tecnologie e educazione ai media" ed è stata recepita con l'Atto di organizzazione interna n° 35-14 del 14 ottobre 2014. L'evoluzione è avvenuta in funzione dei seguenti fattori:

- l'obsolescenza del termine "nuove tecnologie";
- la necessità di denominare in maniera più stringente ed appropriata il tipo di azione promosso a favore dei giovani e delle loro famiglie.

Vi si occupano, a tempo pieno, due addette: Monica Buiatti, docente in utilizzo e Giovanna Baldissera.

La comunicazione di quanto perpetrato all'interno dell'area avviene attraverso il sito internet <http://famigliaenuovetecnologie.org>, la pagina Facebook Cittadinanza digitale e il canale Twitter omonimo.

Per cittadinanza digitale è da intendersi, in sintesi, la conoscenza dei propri diritti nella Rete e il rispetto dei diritti altrui; la capacità di utilizzare i media e internet in modo consapevole e critico; la capacità di piegare la tecnologia ai propri bisogni e alle proprie necessità di autorealizzazione anche in senso creativo, sapendosi proteggere dalle insidie e al contempo sapendo fruttare i vantaggi e le opportunità offerte. Volendo rifarsi alla definizione fornita dall'Agenzia per l'Italia Digitale, la "cittadinanza digitale si declina in termini di diritti e doveri, definiti in termini specifici rispetto all'esercizio della stessa nell'ambito dello spazio "esteso" della rete.

Tra i principali diritti sono identificati

- il diritto all'identità digitale (vedi anche identità virtuale, intesa come la disponibilità di un'identità digitale unica assegnata ai cittadini dalle amministrazioni);
- il diritto alla protezione dei dati personali;
- il diritto all'accesso e all'inclusione digitale;
- il diritto alla formazione per l'acquisizione delle competenze digitali;
- il diritto all'informazione e all'utilizzo dei contenuti digitali pubblici;
- il diritto alla partecipazione dei cittadini al processo decisionale politico;
- il diritto ad una fruizione quotidiana dei benefici delle tecnologie digitali."

E' indubbio che la pervasività delle tecnologie e del cloud sia tale da consentirci di parlare di una vera e propria rivoluzione culturale in atto. Il nuovo paradigma culturale verso cui stiamo migrando merita una particolare attenzione poiché se da un canto l'evoluzione tecnologica sta speditamente proponendo soluzioni sempre più avanzate e ambienti di relazioni nuove ed inusitate, dall'altra il tempo di sviluppo di una cittadinanza intesa come lo stare dentro le tecnologie e gli ambienti virtuali non viaggia alla medesima velocità. Tanto che i non nativi digitali si trovano spesso spiazzati e incapaci di tenere il passo, mentre i nativi si trovano proiettati in territori facili in termini operativi ma senza aver maturato una adeguata cognizione relativa a modalità comportamentali e relazionali. Internet, di fatto, non è solo uno strumento ma rivoluziona gli assetti dell'educazione e i paradigmi relazionali. Occorre far sì che le competenze di cittadinanza digitale intese come consapevolezza d'uso, conoscenza dei rischi, apertura alle opportunità, senso della legalità e rispetto della privacy propria e altrui diventino obiettivi prioritari e sempre presenti nell'agenda formativa della Provincia Autonoma di Trento.

2. LA CITTADINANZA DIGITALE IN CONTESTO EUROPEO

Nel marzo del 2000, a Lisbona, il Consiglio Europeo adottò l'obiettivo strategico di "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale." Con la "Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente" del 2006, venivano individuate 8 competenze chiave "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione":

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Queste competenze dovrebbero essere acquisite durante il percorso dell'istruzione e fare da base al proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente (gli adulti devono infatti avere accesso all'aggiornamento delle loro competenze chiave in tutto l'arco della loro vita).

Per competenza digitale l'UE intende la competenza che consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Essa è supportata da abilità di base nelle TIC: l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni nonché per comunicare e partecipare a reti collaborative tramite Internet. La competenza digitale presuppone una solida consapevolezza e conoscenza della natura, del ruolo e delle opportunità delle TSI nel quotidiano. Le persone dovrebbero anche essere consapevoli di come le TSI possono coadiuvare la creatività e l'innovazione e rendersi conto delle problematiche legate alla validità e all'affidabilità delle informazioni disponibili e dei principi giuridici ed etici che si pongono nell'uso interattivo delle TSI.

L'Agenda Digitale per l'Europa (DAE),

http://europa.eu/legislation_summaries/information_society/strategies/si0016_it.htm, lanciata il 19 maggio 2010, propone di sfruttare al meglio il potenziale delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) per favorire l'innovazione, la crescita economica e il progresso. Significativamente, tale Agenda identifica tra gli ostacoli che possono minare il raggiungimento degli obiettivi prefissi la mancanza di alfabetizzazione digitale e di competenze per l'inclusione nel mondo digitale.

Tra le misure individuate per neutralizzare l'ostacolo posto, la Commissione propone di inserire **l'alfabetizzazione e le competenze digitali fra le priorità** del Fondo sociale europeo.

3. LA CITTADINANZA DIGITALE IN CONTESTO NAZIONALE

Il Decreto legge 83/2012, convertito con legge 134/2012 recante misure urgenti per la crescita del paese, ha trasposto l'Agenda digitale in chiave italiana. L'Agenda Digitale Italiana rappresenta l'insieme di azioni e norme per lo sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale. E' stata istituita il 1° marzo 2012 in seguito alla sottoscrizione da parte di tutti gli Stati Membri dell'Agenda Digitale Europea, presentata dalla Commissione Europea nel 2010 (<http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/agenda-digitale-italiana#sthash.FHrCi89R.dpuf>) indicando il seguente programma in ambito tecnologico-digitale: "portare avanti gli obiettivi dell'Agenda digitale italiana, definiti dalla Cabina di regia, monitorando l'attuazione dei piani ICT delle PA e promuovendone annualmente di nuovi, in linea con l'Agenda digitale europea".

L' Art. 20 comma 3, f) «promuove e diffonde le iniziative di alfabetizzazione informatica rivolte ai cittadini, nonché di formazione e addestramento professionale destinate ai pubblici dipendenti, (...) e il ricorso a tecnologie didattiche innovative (...)».

Dal Decreto legge 179/2012 convertito con legge 221/2012 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese"

“L’Agenzia promuove altresì la definizione e lo sviluppo di grandi progetti strategici di ricerca e innovazione connessi alla realizzazione dell’Agenda digitale italiana e in conformità al programma europeo Horizon 2020. Nell’ambito dell’Accordo di Partenariato 2014-2020 la Presidenza del Consiglio insieme al Ministero dello Sviluppo Economico, all’Agenzia per l’Italia Digitale e all’Agenzia per la Coesione ha predisposto il piano nazionale «Crescita Digitale» per il perseguimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale. Fino al 20 dicembre 2014 i documenti sono stati consultabili e commentabili on line sul sito Partecipa.gov. Nel settembre 2013 l’Agenzia per l’Italia Digitale ha avviato il “Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali”. Ne sono destinatari tutti i cittadini. “Il Programma Nazionale è uno dei principali tasselli dell’Agenda Digitale Italiana, delineata dalla Cabina di Regia su cinque assi strategici (Infrastrutture e sicurezza, egov/Open Data, e-commerce, competenze digitali, comunità intelligenti), e si propone di favorire l’innescare di un circolo virtuoso tra la domanda di servizi, di partecipazione, l’offerta da parte delle organizzazioni pubbliche e private e lo sviluppo di professionalità innovative e adeguate per la rivoluzione digitale. Lo sviluppo della cultura e delle competenze digitali è un tema chiave per la crescita del Paese: è urgente creare competenze digitali per rispondere alla domanda crescente di professionisti con alto profilo ICT, ai fabbisogni in continua evoluzione delle imprese e delle industrie e alla necessità che tutti i cittadini, nel corso della loro vita, acquisiscano la necessaria consapevolezza digitale. Una tale impresa richiede responsabilità condivise tra tutti gli stakeholder (le istituzioni, a livello nazionale e territoriale, il mondo delle imprese e dei professionisti, il mondo dell’educazione, le organizzazioni sindacali, le associazioni e le organizzazioni della società civile) e si basa su un coinvolgimento ampio che è la condizione necessaria per far sì che tutte le esigenze e le esperienze siano prese in considerazione, e che quindi sia possibile il passaggio dalla logica progettuale ad una logica di sistema. Una delle principali ambizioni del Programma Nazionale è di “farsi piattaforma”, costruendo le condizioni per realizzare un efficace sistema di knowledge management tra le esperienze e le iniziative che già adesso sono presenti nel nostro Paese, ma anche di coordinamento, soprattutto per raggiungere una maggiore efficacia nello sfruttamento delle risorse”.

4. LA CITTADINANZA DIGITALE IN CONTESTO TRENINO

Assumendo le indicazioni contenute nel Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità del 10 luglio 2009, nel Piano operativo eWelf@re e politiche per la famiglia del 01 ottobre 2010 e nel Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità del 02 marzo 2011, con il Piano operativo per l’educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale 2012-13, deliberato in data 03 febbraio 2012 con Determinazione del Dirigente n° 8, la Giunta Provinciale, coadiuvata dal Tavolo per l’educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale, individuava tra le aree di intervento prioritarie:

1. Sensibilizzazione della popolazione trentina e delle istituzioni
 - 1.1 Safer Internet Day
 - 1.2 Stampa e TV
 - 1.3 Diffusione di progetti di alfabetizzazione informatica degli anziani con il supporto dei ragazzi
 - 1.4 Informazione alla popolazione dell’esistenza di una helpline nazionale e di un coordinamento provinciale
 - 1.5
2. Educazione e formazione
 - 2.1 Moduli formativi per insegnanti
 - 2.2 Formazione operatori azienda sanitaria
 - 2.3 Formazione operatori biblioteche
 - 2.4 Formazione per le famiglie
 - 2.5
3. Policy
 - 3.1 Definizione standard Family
 - 3.2 Pianificazione territoriale
 - 3.3 Piani giovani di zona
 - 3.4

4. Ricerca

4.1 Monitoraggio dati esistenti

4.2 Ricerca-azione

E' significativo che già nel documento del 01 ottobre veniva individuato, al punto 6.3.1, quanto segue:

“Le nuove generazioni utilizzano in maniera spinta le opportunità di essere in continuo collegamento attraverso modalità e strumenti offerti dalla telefonia mobile (sms,mms) e da internet (e-mail, chat, social network). Oggi la tecnologia informatica divide le generazioni e ne accresce la distanza nella misura in cui gli adulti, soprattutto i genitori, a causa della scarsa “cultura informatica”, sono estranei al mondo virtuale nel quale i ragazzi sono continuamente immersi, o non riescono a stare al passo con i propri figli per la continua e rapida evoluzione che caratterizza gli strumenti di comunicazione online. Il problema, prima ancora che tecnico, è appunto prettamente educativo e culturale. Le ultime indagini statistiche, fatte sia dall'Associazione Italiana di Pediatria, sia da Save the Children Italia, evidenziano una tendenza alla “deriva” delle giovani generazioni verso comportamenti a rischio, sia nella vita reale che in quella virtuale, tendenza che ricalca analoghi problemi di tutta la gioventu' occidentale. E' chiaro che il malessere giovanile non si può far risalire al fatto che vengano utilizzate le nuove tecnologie, ma spesso i genitori, o gli altri familiari che si prendono cura quotidianamente dei bambini/ragazzi, non sono sufficientemente presenti accanto a loro per aiutarli ad interpretare la realtà del mondo virtuale, complessa quanto e più di quella del mondo reale. Così succede che modelli di comportamento sbagliati, veicolati attraverso la TV e Internet, possano diventare frequenti, perché assorbiti senza il filtro di un occhio adulto, oppure che l'utilizzo di cellulari e videogiochi possa portare a delle vere e proprie dipendenze, perché non sono stati posti per tempo dei limiti nel loro utilizzo.[...] La Provincia Autonoma di Trento ritiene di dover partecipare a queste politiche promuovendo azioni di sensibilizzazione dei genitori su questi temi, al fine di far capire loro che il gap tecnico che li separa dai figli non comporta necessariamente un'abdicazione dal loro ruolo di guide educative.”

4.1. Tavolo di lavoro per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale

Poiché è appurato che il gap di competenze esistente tra la popolazione adulta e le giovani generazioni riguarda aspetti prettamente tecnologici ma ha anche dei risvolti educativi, psicologici e culturali, nell'anno 2010 l'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento ha individuato in Save the Children il supporto adeguato (in quanto da anni gestisce, insieme ad Adiconsum, il Centro Giovani Online finanziato dalla Commissione Europea e attualmente il progetto Generazioni Connesse) e ha cercato, al contempo, di valorizzare la competenza e l'esperienza di quanti, nel territorio della Provincia, già operano su questi temi.

Nel periodo giugno 2010 - giugno 2011, è stato costituito un Tavolo di lavoro aperto ad organizzazioni, istituzioni, professionisti e rappresentanti del Terzo Settore che, a titolo gratuito, hanno sottoscritto un “Accordo volontario per la progettazione di interventi integrati atti a favorire un uso consapevole dei nuovi media da parte dei minori attraverso una formazione in tal senso di genitori ed educatori”.

All'epoca l'accordo volontario fu sottoscritto da:

- Format
- Corecom
- CFI Rovereto
- Associazione Amaranta
- Associazione Orizzonti Comuni
- Associazione Provinciale Per i Minori
- Associazione Jonas
- Cooperativa Kaleidoscopio
- Cooperativa Villa S. Ignazio
- Fondazione Bruno Kessler
- Forum Associazioni Familiari
- Informatici Senza Frontiere

- Multimedia Flug
- Noi Trento – Associazione Oratori e Circoli
- Polizia Postale
- Studio di consulenza, ricerca e progettazione in ambito sociale dott. Stefano Sarzi Sartori
- Studio di psicologia dott.ssa Serena Valorzi
- Università di Trento (Facoltà Sociologia)
- Alcune scuole della provincia (rappresentanti dei genitori, docenti, dirigenti)

La collaborazione portò alla ratifica del Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale 2012-13 menzionato al punto 4.

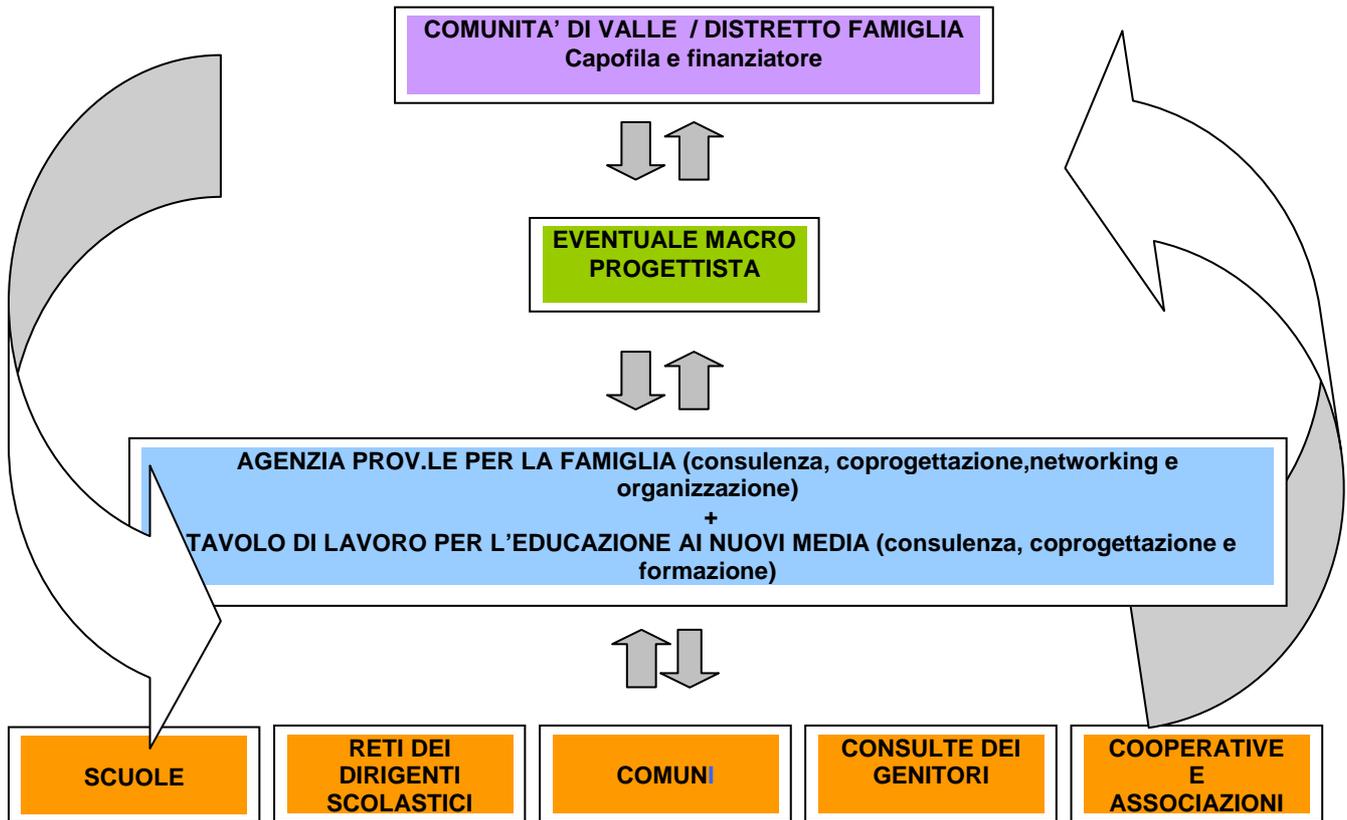
5. RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Alla promulgazione del Piano operativo è seguita una fase di operatività per il raggiungimento degli obiettivi individuati e declinati in azioni. Negli anni 2013 e 2014 le riunioni del Tavolo di lavoro (una media di 5 incontri all'anno) hanno quindi preso un taglio più pragmatico e teso a raccogliere riflessioni, idee ed adesioni intorno alla realizzazione dei micro-obiettivi. Contestualmente, un'anima più interna al Tavolo propugnava l'istanza di compiere un passo evolutivo verso l'elaborazione di una metodologia di conduzione e di lavoro comune tale da divenire una possibile buona pratica replicabile in altri contesti. All'inizio dell'estate 2014 è pervenuta da parte dell'Università degli Studi di Trento la proposta di costituirsi referente scientifico del Tavolo onde coadiuvare l'Agenzia nella gestione dei momenti di meta riflessività. Entro il dicembre 2013 il 90% degli obiettivi del piano operativo è stato raggiunto. Il 2014 è stato un anno di consolidamento di prassi e di avvio di sperimentazioni. L'azione svolta dall'Agenzia in seno al Tavolo è stata, anche per l'anno 2014, di

Gestione dei rapporti con la trentina di soggetti componenti il Tavolo via telematica (Google Drive e email), via telefonica e di persona; gestione ingresso nuovi soggetti; organizzazione e gestione incontri periodici del Tavolo con realizzazione sondaggi in Doodle, approntamento sede e materiali incontro, redazione e condivisione dei verbali, condivisione di materiali di riflessione e aggiornamento; sperimentazione di metodiche di conduzione, realizzazione di un questionario di monitoraggio e di raccolta delle idee di sviluppo per il Tavolo, ingaggio dei soggetti del Tavolo per la realizzazione di eventi di sensibilizzazione e per percorsi di formazione, suddivisione del Tavolo in sottogruppi di lavoro e coordinamento dei lavori per il Libro Bianco sulle politiche familiari.

6. METODOLOGIA PROGETTUALE PARTECIPATA IN RETE

Ai fini dell'ottimizzazione delle risorse, della valorizzazione del territorio e del suo tessuto scolastico in un'ottica di rete e dell'esistenza di figure di raccordo (Coordinatori di distretto) all'interno del network dei Distretti Family, è invalsa una metodologia di coprogettazione sempre più sviluppata. E' stata inoltre condivisa una unitarietà di intenti e impostazioni per pervenire ad un'offerta armonizzata e coesa e quindi particolarmente efficace anche in un'ottica di curriculum verticale per quanto attiene specificatamente alla scuola.



Settore operativo Distretti famiglia

Relazione annuale sull'attività svolta nell'anno 2014 Redatto da Luciano Malfer/Alessia Negrioli

1. DISTRETTO FAMIGLIA

Il "Distretto famiglia", quale circuito economico e locale, si propone come lo spazio all'interno del quale operatori economici, istituzioni e famiglie esprimono nuove relazioni di fiducia reciproca e di cooperazione, ovvero aspettative positive che costituiscono le condizioni strategiche per sviluppare l'economia di un territorio e per promuovere il benessere familiare inteso quale circuito economico e culturale.

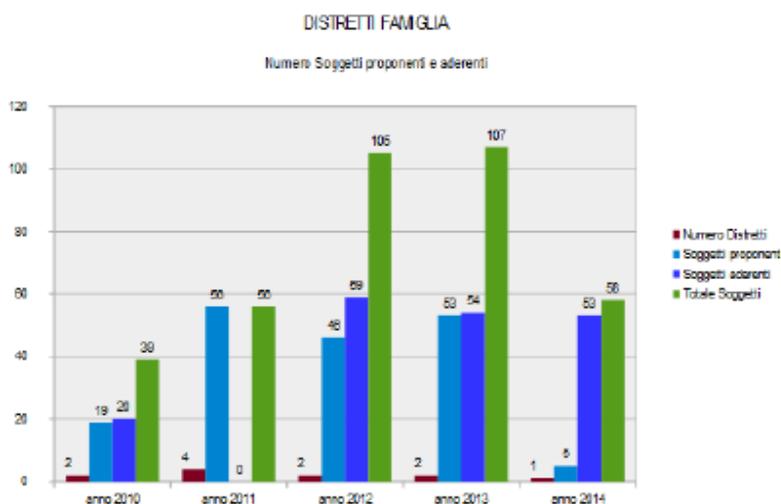
In Trentino il percorso di costituzione dei Distretti famiglia è stato avviato nel **2009** in aderenza ai contenuti del "Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità" per il periodo 2009-2013, approvato dalla Giunta in data 10 luglio 2009. Il primo disciplinare contenente i requisiti da ottemperare per aderire al Distretto è stato adottato nel **2010** in occasione della costituzione del primo a partire in provincia: il **Distretto Val Rendena**. Il processo di adesione al Distretto è volontario ed i requisiti sono definiti dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il Distretto opera sul territorio secondo un modello reticolare, stimolando attori molto diversi a orientare o riorientare i propri prodotti o servizi sul benessere delle famiglie residenti e ospiti. Conformemente con quanto disposto dalla Giunta con legge provinciale 1/2011, le organizzazioni pubbliche o private che intendono aderire al "Distretto famiglia" devono rispettare gli standard di qualità familiare dei servizi erogati o implementare i processi gestionali definiti dalla Giunta per accrescere il benessere familiare territoriale.

Al 31 dicembre 2014, i Distretti famiglia risultano essere complessivamente **11** così distribuiti: **177** soggetti proponenti; **185** soggetti aderenti, per un totale di **362** organizzazioni iscritte nei Distretti famiglia trentini.

Come si denota dal grafico qui di seguito, il picco più alto si è registrato negli anni **2012 e 2013 con una crescita che ha visto quasi triplicarsi il numero dei soggetti aderenti**, che da 20 nel 2010 passano a 59 nel 2012 e 54 nel 2013, e che ha conseguentemente visto il raddoppiarsi del totale dei soggetti, aderenti e proponenti, ai Distretti: dai 56 del 2011 ai 105 del 2012.

Numero soggetti proponenti e aderenti ai Distretti famiglia									
	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	Totale entrati	Totale usciti	Totale attuali
Numero Distretti	2	4	2	2	1	0			11
Soggetti proponenti	19	58	46	53	5	0	179	2	177
Soggetti aderenti	20	0	59	54	53	0	188	1	185
Totale Soggetti	39	58	105	107	58	0	365	3	362



2. SVILUPPI FUTURI

In prospettiva di crescita, è bene sottolineare, che alcuni territori hanno già avviato i percorsi di partnership territoriale che porterà a breve alla nascita di **4 nuovi Distretti famiglia**, all'interno dei quali il ruolo dei Comuni sarà sempre molto significativo. I territori interessati all'attivazione dei Distretti famiglia sono:

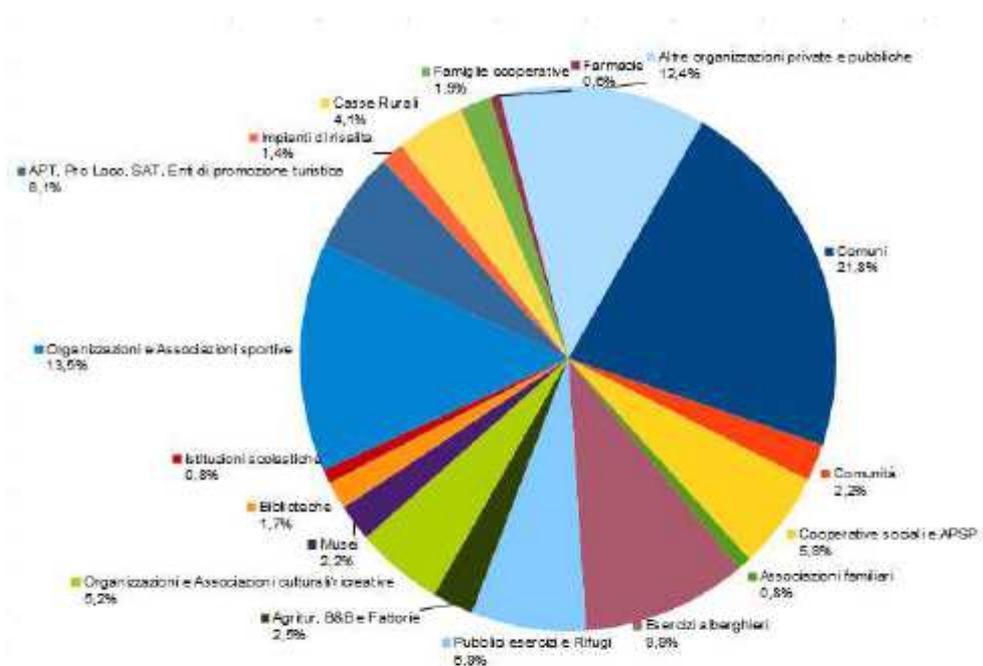
- la **Comunità della Paganella**
- la **Comunità del Primiero**
- la **Comunità della Vallagarina**
- la **Comunità dell'Alta Valsugana**.

3. COMUNI FAMILY E DISTRETTI FAMIGLIA

Ad oggi in Trentino sono stati attivati **11 Distretti famiglia** all'interno dei quali hanno aderito complessivamente **362 organizzazioni**, di queste il **21,8%** per un valore pari a **79** sono Comuni (**4** hanno aderito al solo Distretto, mentre **75** sono anche "amico della famiglia").

Mentre i Comuni che si sono orientati verso la certificazione familiare non aderendo ai Distretti famiglia sono **14**.

Vedasi grafico a torta seguente.



Come si desume dal grafico soprastante, che illustra la divisione "per tipologie" delle Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia, il 1° posto con il **21,8%** è rappresentato dai **Comuni** – dato che conferma il forte coinvolgimento delle amministrazioni comunali nel mondo "family" – il 2° posto con il **13,5%** dalle **Organizzazioni e Associazioni sportive**, il 3° posto con il **12,4%** da **Organizzazioni private e pubbliche** e il 4° posto con il **9,9%** da **Esercizi alberghieri**.

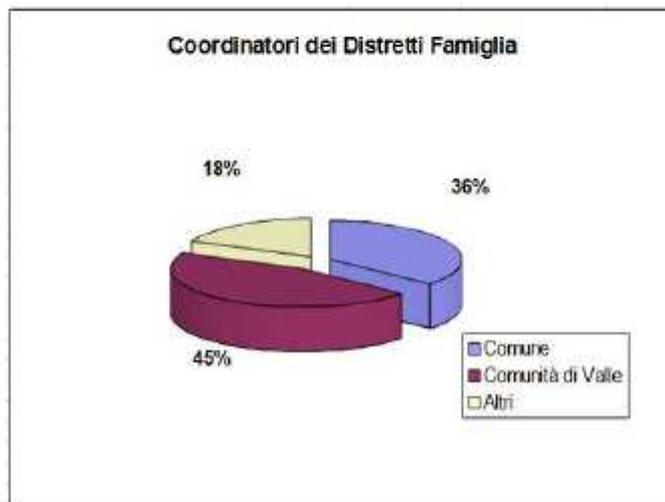
3.1. IL COORDINATORE DEI DISTRETTI FAMIGLIA

Il Distretto famiglia è coordinato da un player che sensibilizza le organizzazioni facenti parte della rete a perseguire gli impegni, che in maniera volontaria gli aderenti si sono impegnati a conseguire nel momento della loro adesione al Distretto famiglia. Nella fattispecie:

- **n. 4** Distretti famiglia sono coordinati da un'amministrazione comunale (Cavalese, Roncegno, Riva del Garda e Trento);

- n. 5 Distretti sono coordinati da una Comunità di valle (Valle di Sole, Valle di Non, Rotaliana Königsberg, Valle dei Laghi e Magnifica Comunità Altipiani Cimbri);
- n. 1 Distretto famiglia è coordinato da un'organizzazione privata (APT Terme Comano – Dolomiti di Brenta);
- n. 1 Distretto famiglia è coordinato da un volontario (Val Rendena).

Si evidenzia anche come il ruolo del coordinamento dei Distretti famiglia possa cambiare nel tempo. Infatti il coordinatore del Distretto famiglia della Valle di Non è stato svolto, nei primi anni di attivazione del Distretto, dal Comune di Cles. Successivamente gli aderenti al distretto, su richiesta del Comune medesimo, hanno ritenuto di trasferire la regia del distretto alla Comunità della Valle di Non.



4. SOGGETTI PROPONENTI/SOGGETTI ADERENTI AI DISTRETTI FAMIGLIA

La tabella seguente mostra la progressiva crescita dei soggetti proponenti e dei soggetti aderenti ai Distretti famiglia. In totale, dal 2010 al 2014, i **soggetti proponenti** dei Distretti sono saliti a quota **179** e i **soggetti aderenti** al numero totale di **183**, per un totale di **362 organizzazioni**: indice del trend in costante crescita del quadriennio che conferma l'alto livello di gradimento e di adesione da parte delle organizzazioni pubbliche e private trentine agli 11 Distretti famiglia.

Dati al 22/01/2015	PROPONENTI					ADERENTI					TOTALE SOGGETTI	TOTALE ATTUALI
	PropONENTI anno 2010	PropONENTI anno 2011	PropONENTI anno 2012	PropONENTI anno 2013	PropONENTI anno 2014	Adesioni anno 2010	Adesioni anno 2011	Adesioni anno 2012	Adesioni anno 2013	Adesioni anno 2014		
Distretto Alta Val Rendena	11					20		9			2	58
Distretto Valle di Non	8							18	12			30
Distretto Valle di Fiemme		23						29	4	22		69
Distretto Valle di Sole		12						11	19			43
Distretto Vallegana e Tesino		20							17	19		56
Distretto Alto Garda			12							8		18
Distretto Rotaliana-Königsberg			15					1			1	16
Distretto Giudicarie Esteriori - Terme di Comano			15							1		20
Distretto Altipiani Cimbri				40					2	4		46
Distretto Valle dei Laghi				13						1		14
Distretto Trento					5							5
Totale	15	58	48	53	5	20		53	54	53	3	362

5. ORGANIZZAZIONI CON MARCHI FAMILY: DISTRIBUZIONE TRA I DISTRETTI FAMIGLIA

Nelle tabelle seguenti si mostra la distribuzione delle organizzazioni pubbliche e private che hanno aderito agli 11 Distretti famiglia: si suddividono in organizzazioni senza marchio family (n. 222); organizzazioni con marchio (n. 105); organizzazioni interessate ad acquisire il marchio (n. 35).

Da evidenziare che i Distretti con il maggior numero di organizzazioni sono: Valle di Fiemme con n. 69; Valsugana e Tesino con n. 56; Altipiani Cimbri con n. 46.

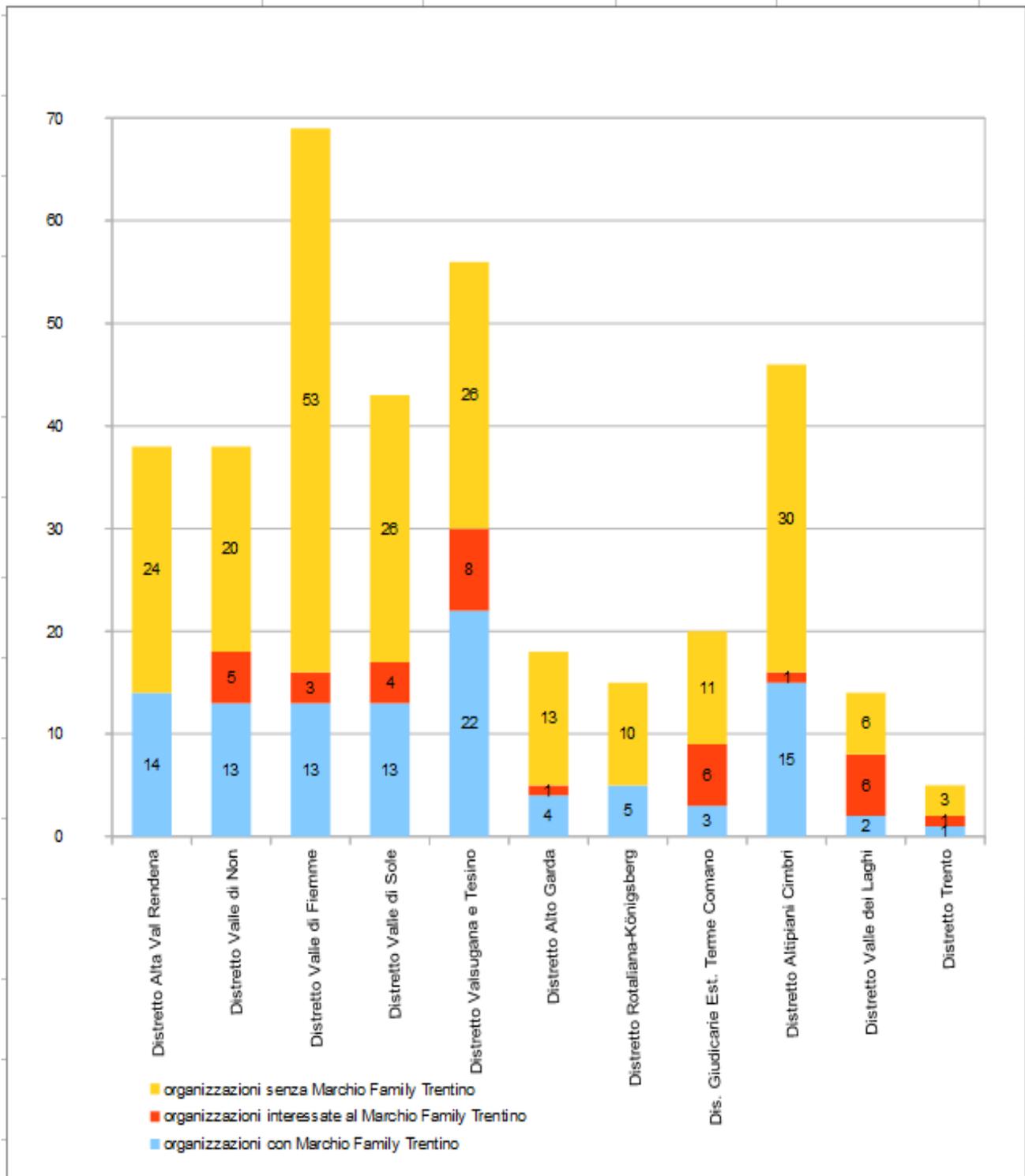
I Distretti che si evidenziano per il maggior numero di **organizzazioni con marchio family** sono: Valsugana e Tesino con n. 22, Altipiani Cimbri con n. 15 e Val Rendena con n. 14.

Da evidenziare anche un altro dato: il distretto con il maggior numero di **organizzazioni che hanno manifestato interesse ad acquisire il marchio** è il Distretto Valsugana e Tesino con n. 8 seguito dal Distretto Giudicarie esteriori-Terme di Comano e Distretto Valle dei Laghi con n. 6.

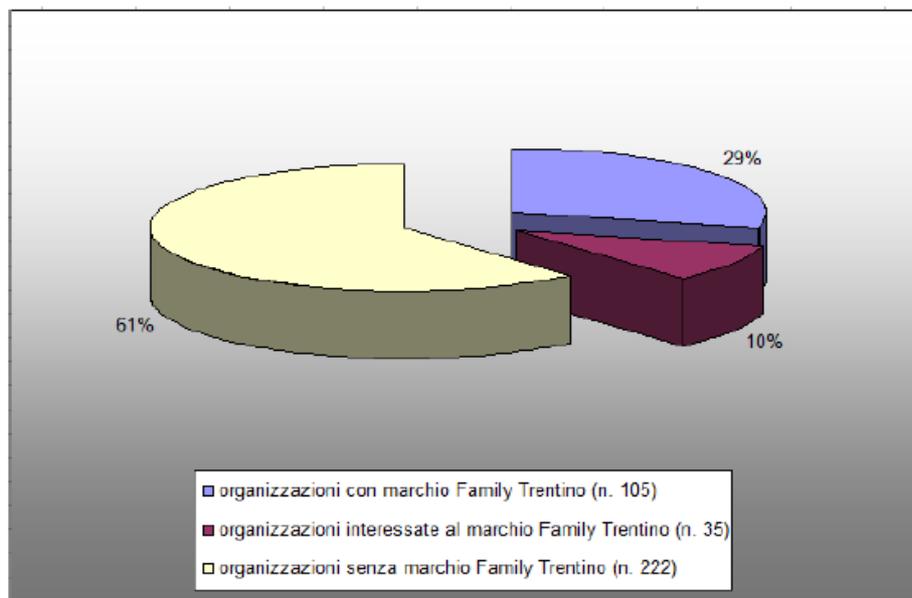
Questo dato è indubbiamente un segnale positivo ed è indice della crescita dei Distretti e della loro azione promozionale in Trentino: si sta diffondendo sempre più la loro conoscenza tra le organizzazioni sul territorio, la bontà della sua azione e le loro finalità volte allo sviluppo del benessere familiare per la crescita della comunità e dell'economia locale.

Vedasi tabella seguente.

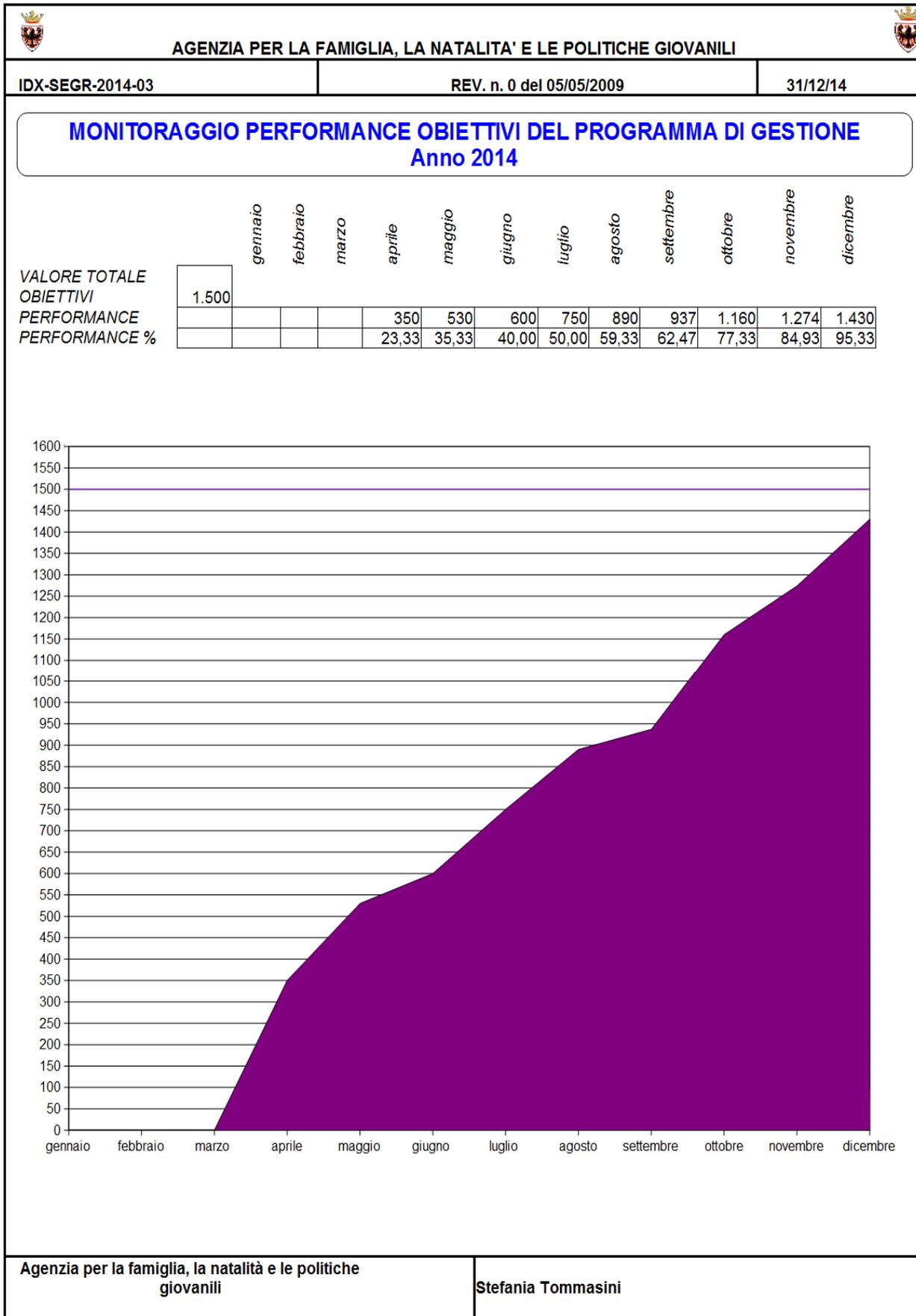
	organizzazioni con Marchio Family Trentino	organizzazioni interessate al Marchio Family Trentino	organizzazioni senza Marchio Family Trentino	numero organizzazioni appartenenti al Distretto
Distretto Alta Val Rendena	14	0	24	38
Distretto Valle di Non	13	5	20	38
Distretto Valle di Fiemme	13	3	53	69
Distretto Valle di Sole	13	4	26	43
Distretto Valsugana e Tesino	22	8	26	56
Distretto Alto Garda	4	1	13	18
Distretto Rotaliana-Königsberg	5	0	10	15
Dis. Giudicarie Est. Terme Comano	3	6	11	20
Distretto Altipiani Cimbri	15	1	30	46
Distretto Valle dei Laghi	2	6	6	14
Distretto Trento	1	1	3	5
Totale	105	35	222	362



Nel grafico a torta di seguito si definisce la distinzione all'interno delle **362** Organizzazioni aderenti ai Distretti in: enti con marchio Family Trentino (n. **105**), enti interessati al marchio Family Trentino (n. **35**) ed enti senza marchio Family Trentino (n. **222**).



INDICATORI DI ATTIVITÀ



SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili													
IDX-SEGR-2014-1			REV. 0 del 28 febbraio 2010						31/12/14				
Gestione Collana "Trentinofamiglia"													
	gen. 2014	feb. 2014	mar. 2014	apr. 2014	mag. 2014	giu. 2014	lug. 2014	ago. 2014	set. 2014	ott. 2014	nov. 2014	dic. 2014	Totale
AMBITI													
Normativa													
Programmi/piani	1										1		2
Conciliazione famiglia e lavoro									1				1
Servizi per famiglie				1	1								2
Gestione/organizzazione													0
Famiglia e nuove tecnologie													0
Distretto famiglia					1	9	1	1	1		1		14
Sport e famiglia													0
Politiche giovanili													0
Pari opportunità tra uomini e donne													0
Sussidiarietà orizzontale													0
Totale	1	0	0	1	2	9	1	1	2	0	2	0	19

PUBBLICAZIONI PER ARGOMENTO

Segreteria del Dirigente

Stefania Tommasini

SISTEMA INFORMATIVO - AGENZIA PER LA FAMIGLIA, LA NATALITA' E LE POLITICHE GIOVANILI

IDX-SEGR-2014-2
REV. 0 del 26/8/2014
03/09/14

GESTIONE BUDGET MISSIONI E STRAORDINARI

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	TOTALE
BUDGET ASSEGNATO PER MISSIONI E STRAORDINARI													22.000,00
Budget utilizzato complessivamente	1.094,29	1.009,84	2.320,36	2.506,01	1.424,77	1.213,09	1.420,20	702,48	1.016,07	256,73	0,00	0,00	12.963,84
doc. in utilizzo (Buiatti)											*	*	12.963,84
totale													2.255,81
trasf. Istituzionali													10.708,03
Budget utilizzato escluso trasf. Ist													11.708,03
Residuo budget missioni e straordinari APF													11.291,97

■ budget rimanente	■ gennaio
■ febbraio	■ marzo
■ aprile	■ maggio
■ giugno	■ luglio
■ agosto	■ settembre
■ ottobre	

* Si precisa che i dati riferiti ai mesi di novembre e dicembre non sono disponibili al 31/12/2014

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Riccarda Lunelli

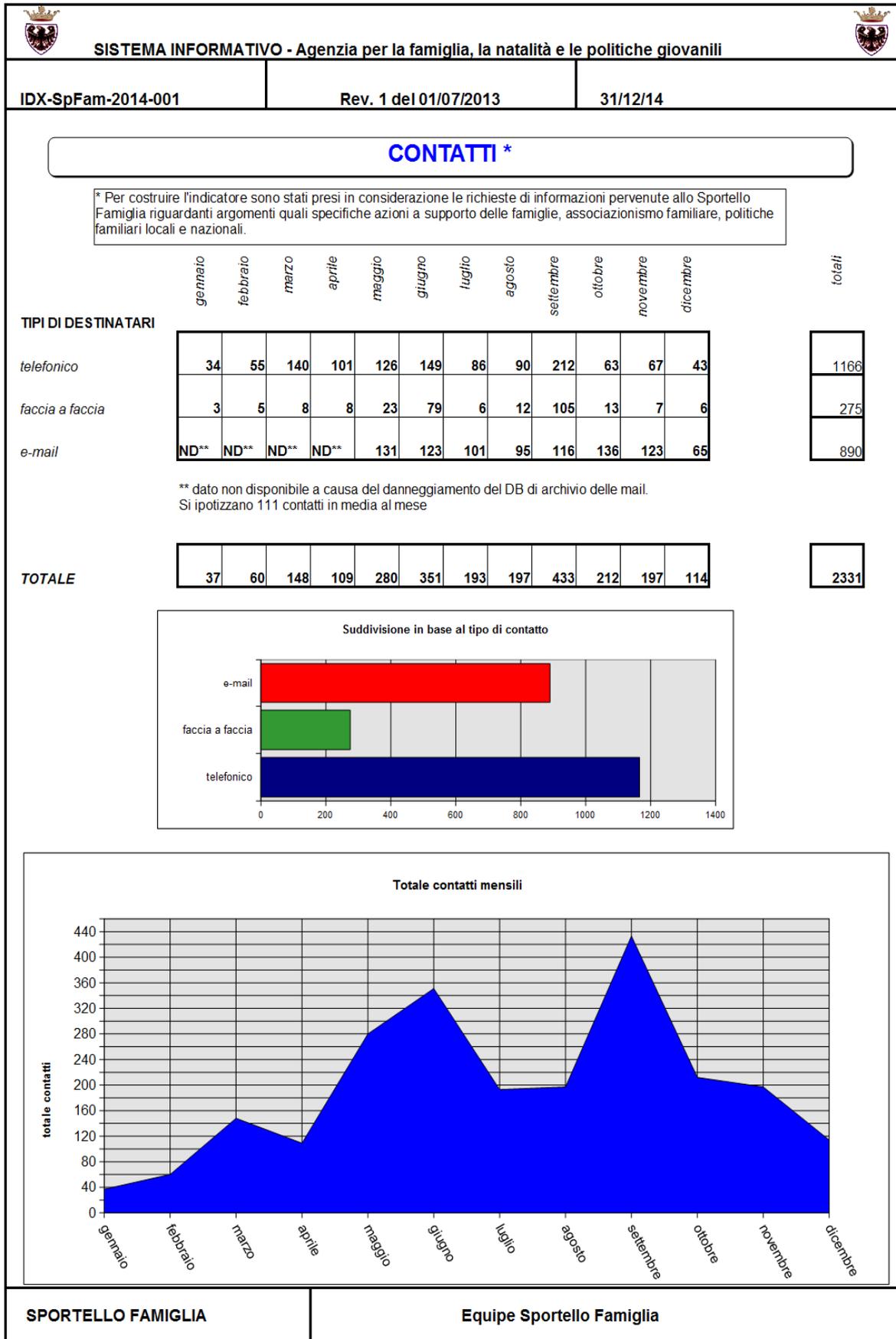
Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili														
IDX-SEGR-2013-08 -INT.				REV. 0 del 29/02/2012					31/12/14					
Monitoraggio interrogazioni 2014 - suddivise per uffici di competenza														
	gen-14	feb-14	mar-14	apr-14	mag-14	giu-14	lug-14	ago-14	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	Totale	
Settore Famiglia	0	1	1,5	0	1	1	0	0	0	0	0	0	4,5	18,60
Ufficio Pari opportunità	0	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	1	5	31,50
Ufficio Politiche giovanili	0	0	1,5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,5	18,60
Nulla da segnalare	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	3	14,0

Legend for the pie chart:

- Settore Famiglia (Blue)
- Ufficio Pari opportunità (Red)
- Ufficio Politiche giovanili (Yellow)
- Nulla da segnalare (Green)

Segreteria

Casagrande Clara





SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili



IDX-SpFam-2014-002

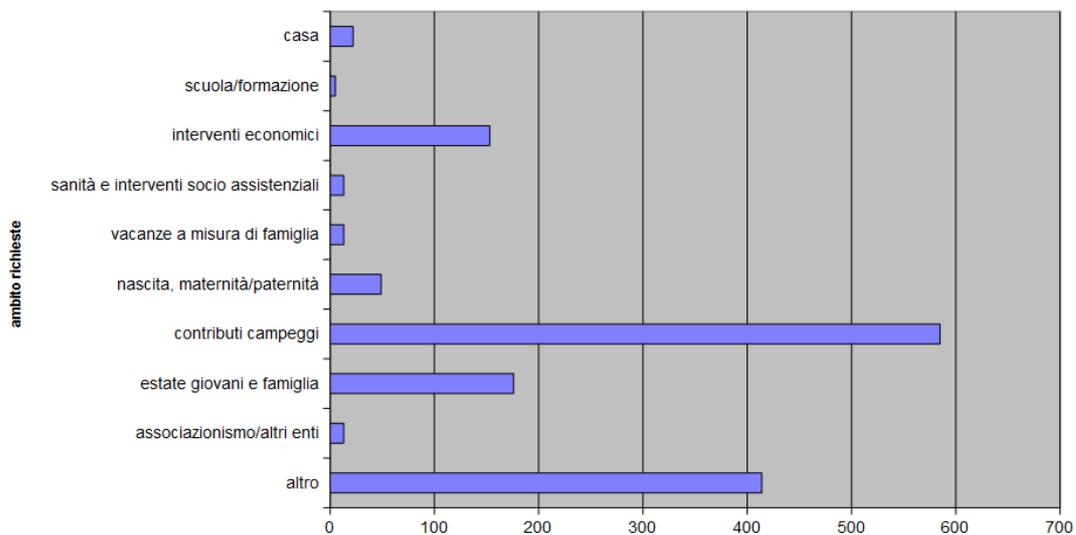
Rev. 0 del 01/7/2013

31/12/14

AMBITI RICHIESTE - telefoniche e faccia a faccia

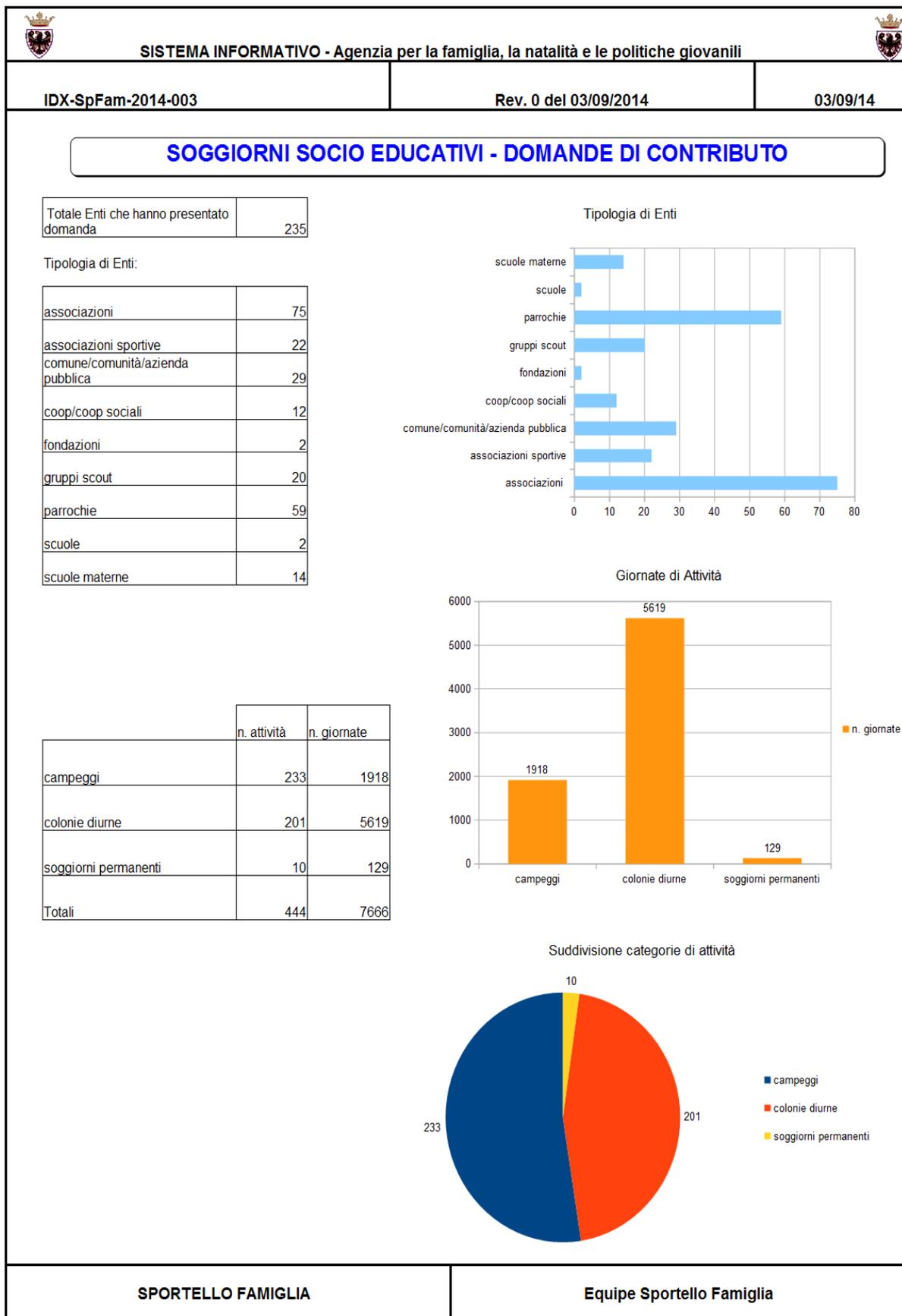
AMBITI RICHIESTE	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totali
altro	13	19	23	20	20	26	42	46	92	35	41	37	414
associazionismo/altri enti	0	0	0	3	1	0	0	0	0	1	8		13
estate giovani e famiglia	0	7	88	43	23	10	3	1	1	0	0		176
contributi campeggi	6	3	11	16	86	166	22	36	198	26	13	2	585
nascita, maternità/paternità	5	6	4	6	4	5	4		9	5	0	1	49
vacanze a misura di famiglia	1	2	2	1	3	3	1	0	0	0	0		13
sanità e interventi socio assistenziali	1	2	4	2	0	1	1	1	0	0	0	1	13
interventi economici	10	19	15	16	11	16	16	17	16	5	9	3	153
scuola/formazione	0	1	1	1	0	0	1	0	0	0	0	1	5
casa	1	1	1	1	1	1	2	1	2	4	3	4	22
TOTALE	37	60	149	109	149	228	92	102	318	76	74	49	1443

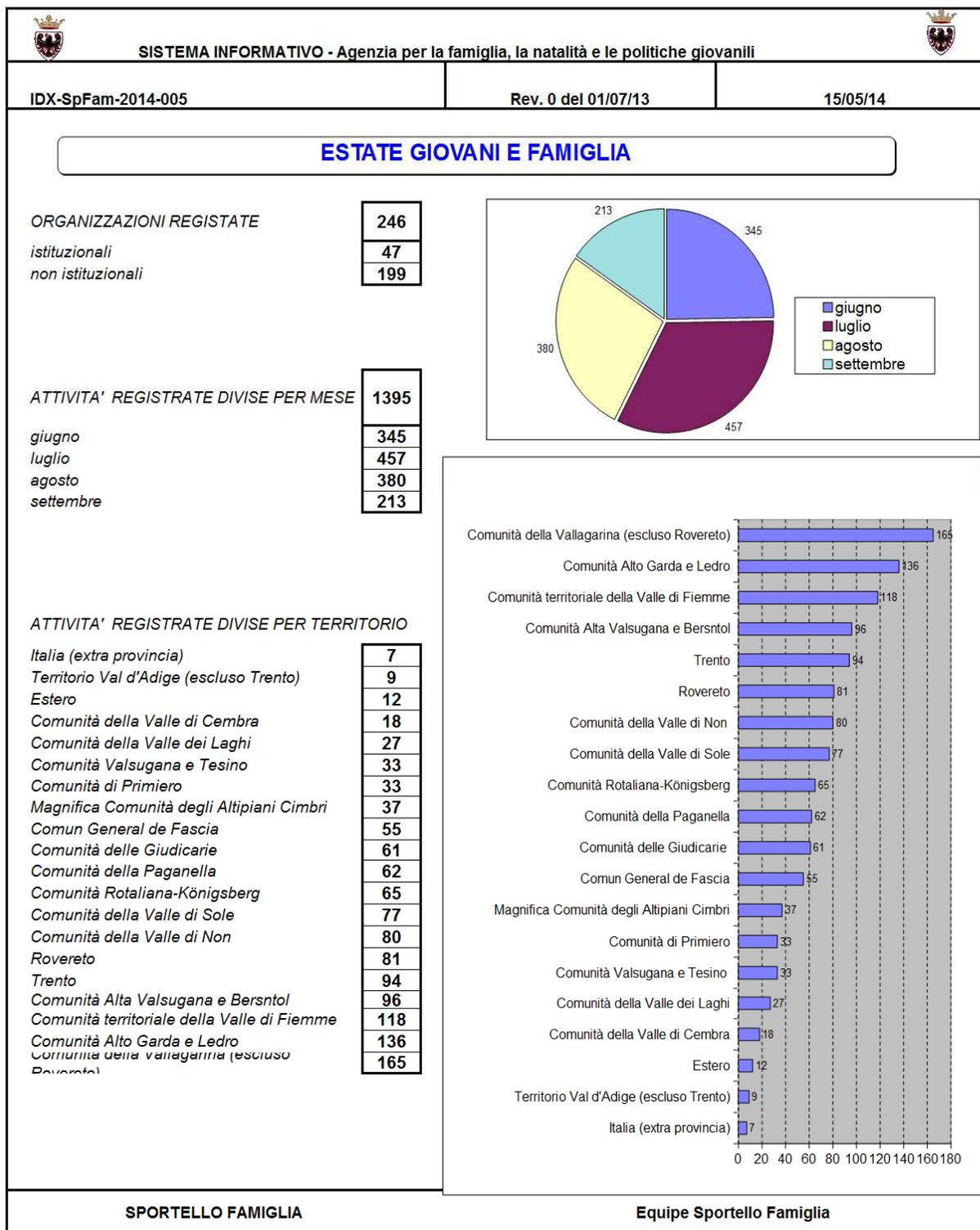
Analisi ambiti richieste

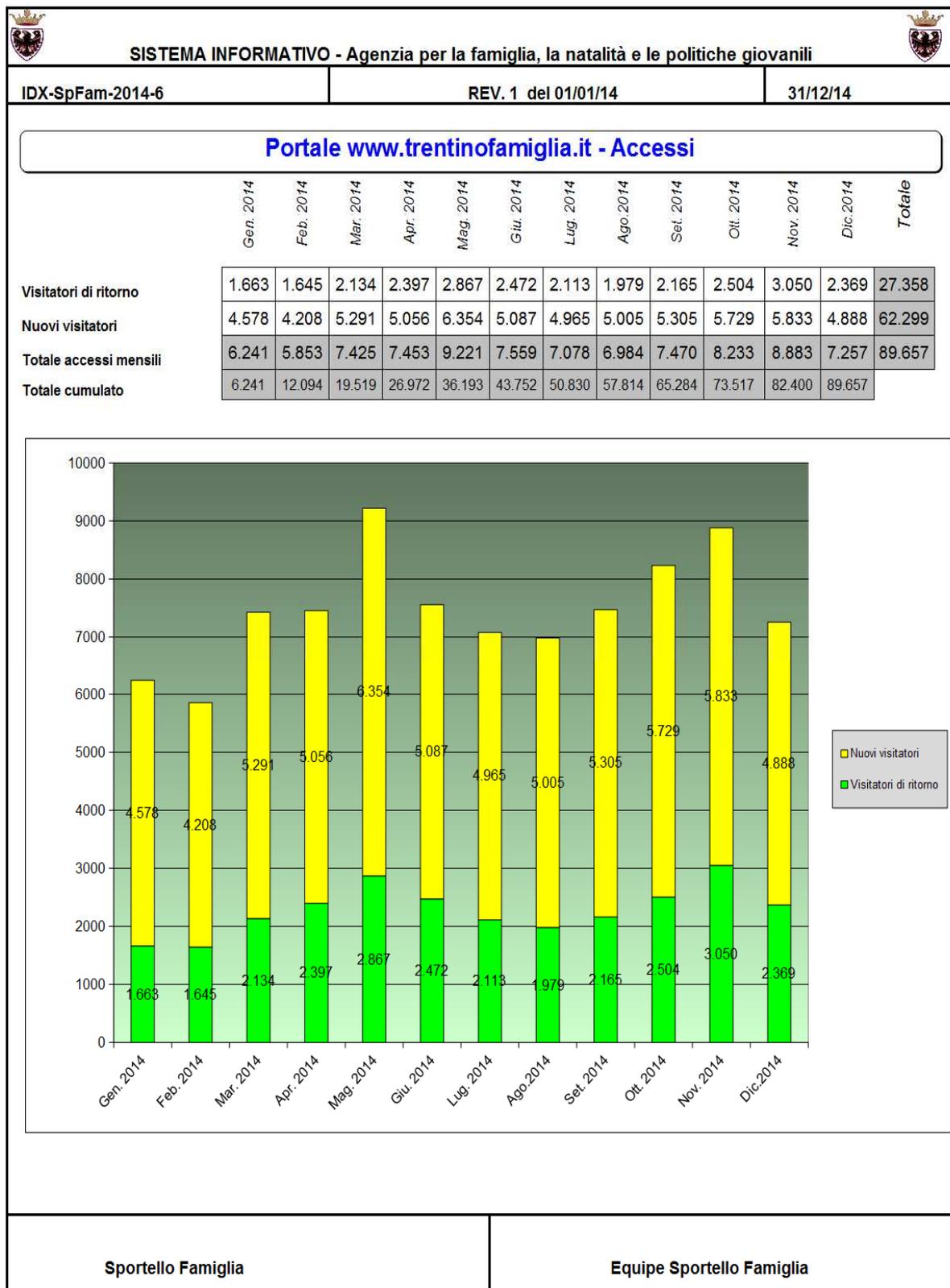


SPORTELLO FAMIGLIA

Equipe Sportello Famiglia







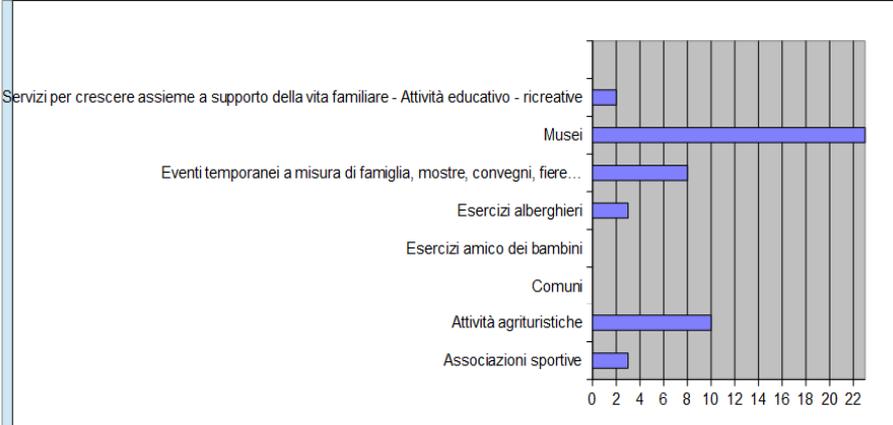
12-IDX-G.CONT-2014-01_dicembre.xls

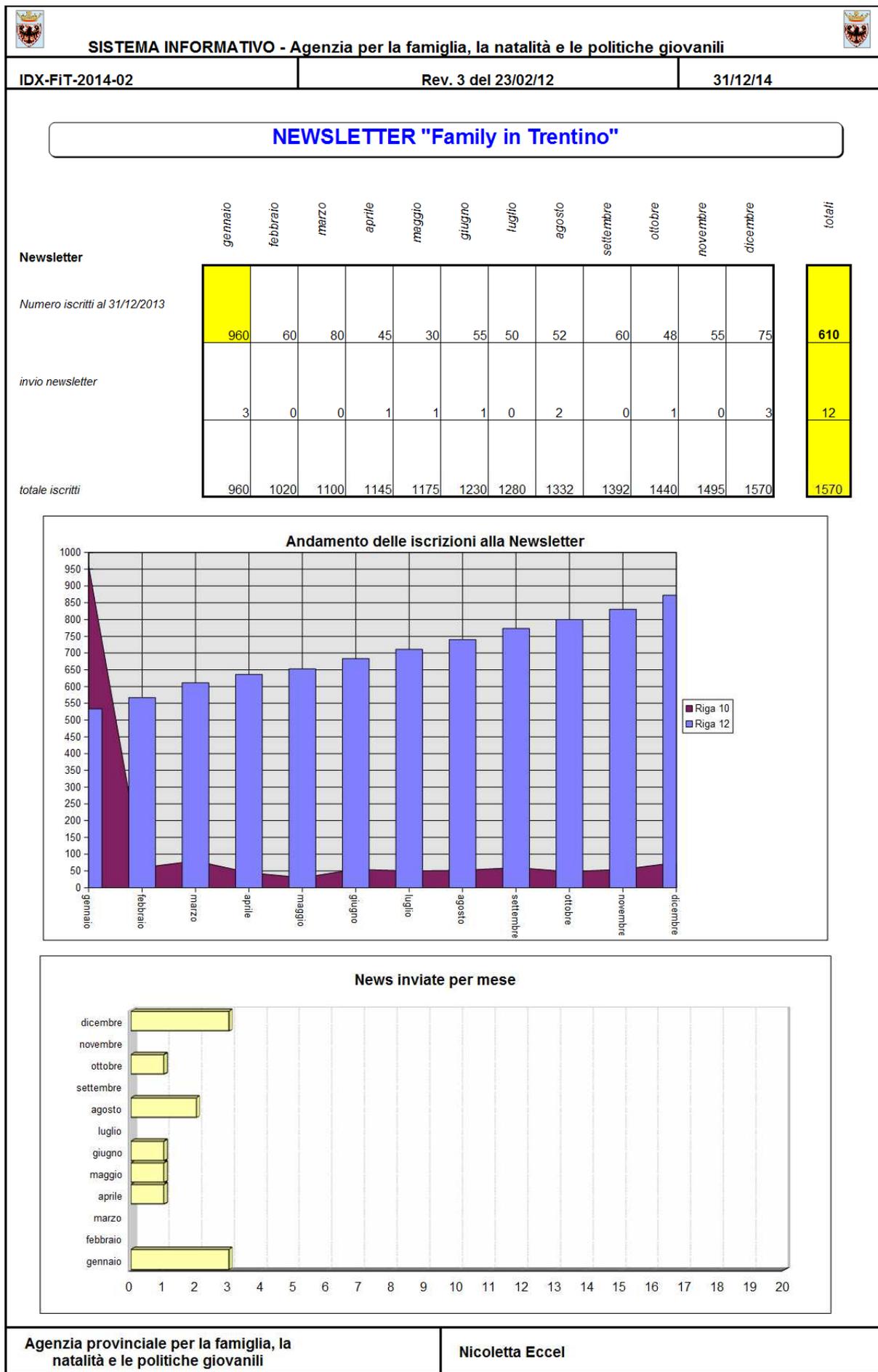
 Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili		
IDX-G.CONT-2014-01	REV. 1 del 3/2/2014	Data aggiornamento mensile

Tempi di liquidazione - Report mese di dicembre 2014

	I.S. per le politiche familiari	Ufficio Pari opportunità	Ufficio Giovani e servizio civile	Agenzia per la famiglia
Numero poste di liquidazioni mese	3	18	12	33
Numero poste di liquidazioni cumulative dal 1/1/2014 al 31/12/2014	57	107	1210	1374
Tempo medio poste di liquidazioni mese (giorni)	15	7	11	10,84 (media ponderata)
Numero poste oltre termine con sospensione	0	4	4	8
Numero poste oltre termine (30 gg) senza sospensione	0	1	0	1
Numero poste oltre termine (30 gg) senza sospensione cumulative dal 1/1/2014 al 31/12/2014	8	7	25	40
Motivazioni superamento termini:				
a) imputazione errata data del documento di spesa			2	
b) mancato utilizzo del "campo sospensione"	3		8	
c) ritardo firma del dirigente		1	7	
d) elevato carico di lavoro		6	8	
e) mancata presentazione richiesta di liquidazione				
f) altro	5			
TOTALE	8	7	25	

A.F.

 SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili 													
IDX-FIT-2013-01	Rev. 5 del 23/02/12	30/09/14											
MARCHI "Family in Trentino" ASSEGNATI													
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	totali
TIPI DI DESTINATARI													
Altre iniziative	Anto Nico				3	non vengono più rilasciati marchi per questa categoria						3	
Associazioni sportive	Nico		1			4			2			3	10
Attività agrituristiche	Sara												?
Comuni	Paola	?	?	?	?	1	2	?	2	?	?	?	?
Esercizi amico dei bambini	Comm Coop					1			1		1		3
Esercizi alberghieri	Anto				7		1						8
Eventi temporanei a misura di famiglia, mostre, convegni, fiere...	Anto Nico		1	3	3	2	2	4	1	2	5		23
Musei	Anto Nico							2					2
Servizi per crescere assieme a supporto della vita familiare - Attività educativo - ricreative	Chiara					6 (?)	?	?	?	?	?	?	?
Sportelli informativi	Paola	1				1	?	?	?	?	?	?	?
TOTALE													49
													
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili						ogni componente dell'ufficio I.S. Politiche familiari, aggiornerà la parte di competenza (riunione novembre 2013)							



IDX-FIT-2013-06

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
REV. 0 del 30/09/2012

31/12/13

COMUNI CERTIFICATI MARCHIO FAMILY IN TRENTINO

Popolazione totale del Trentino	529.457			
Popolazione dei Comuni con Marchio Family	171.267	32,3%		
non ancora con Marchio Family	358.858			

Comuni certificati	Data certificazione	Conferma certificazione	Popolazione	Popolazione cumulata
1 Comune di Arco	19/10/2007	03/12/2012	16.901	16.901
2 Comune di Villalagarina	19/06/2008	05/12/2012	3.684	20.585
3 Comune di Roncegno	14/08/2008	23/11/2012	2.818	23.403
4 Comune di Brentonico	25/08/2008	15/05/2013	3.920	27.323
5 Comune di Dro	29/10/2008		4.435	31.758
6 Comune di Canal San Bovo	23/10/2009		1.623	33.381
7 Comune di Pinzolo	01/03/2010	03/06/2013	3.157	36.538
8 Comune di Lavis	06/09/2010	20/05/2013	8.635	45.173
9 Comune di Giustino	06/09/2010	28/05/2013	750	45.923
10 Comune di Canisolo	23/09/2010	16/05/2013	974	46.897
11 Comune di Massimeno	22/10/2010	30/05/2013	117	47.014
12 Comune di Vigolo Vattaro	22/12/2010	24/05/2013	2.201	49.215
13 Comune di Cles	11/07/2011	27/05/2013	6.781	55.996
14 Comune di Cavalese	14/10/2011	22/11/2012	4.014	60.010
15 Comune di Rovereto	08/11/2011		38.167	98.177
16 Comune di Bocenago	10/11/2011	04/12/2012	415	98.592
17 Comune di Ragoli	10/11/2011	15/05/2013	770	99.362
18 Comune di Vigo Rendena	16/11/2011	28/05/2013	517	99.879
19 Comune di Ossana	23/11/2011	30/05/2013	839	100.718
20 Comune di Mezzocorona	22/12/2011	27/05/2013	5.179	105.897
21 Comune di Dimaro	25/01/2012		1.263	107.160
22 Comune di Pergine Valsugana	23/02/2012	28/05/2013	20.582	127.742
23 Comune di Darè	19/03/2012	24/05/2013	259	128.001
24 Comune di Caldes	03/04/2012	05/12/2012	1.115	129.116
25 Comune di Ruffrè Mendola	03/04/2012	28/02/2013	416	129.532
26 Comune di Canazei	03/04/2012	31/05/2013	1.903	131.435
27 Comune di Cagnò	09/05/2012	16/05/2013	365	131.800
28 Comune di Baselga di pinè	05/06/2012	15/05/2013	4.899	136.699
29 Comune di Riva del Garda	06/06/2012		16.274	152.973
30 Comune di Mezzolombardo	29/11/2012		7.004	159.977
31 Comune di Novaledo	03/12/2012		1.043	161.020
32 Comune di Ronchi Valsugana	03/12/2012		424	161.444
33 Comune di Varena	03/12/2012		852	162.296
34 Comune di Torcegno	04/12/2012		709	163.005
35 Comune di Sarnonico	28/02/2013		752	163.757
36 Comune di Borgo Valsugana	19/03/2013		6.842	170.599
37 Croviana	27/06/2013		668	171.267

Comuni Certificati Family in Trentino

68%
Comuni non certificati

Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Paola Trenti

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili											
IDX-FIT-2013-08	REV. 0 del 22/10/2012							30/09/14			
Organizzazioni Family Friendly per standard											
	anno 2006	anno 2007	anno 2008	anno 2009	anno 2010	anno 2011	anno 2012	anno 2013	anno 2014	tot.	%
Comuni	0	1	4	1	6	8	20	18 (?)	(?)	(?)	###
Musei	4	1	2	1	6	0	2	3	2	21	7,58
Pubblici esercizi	0	5	2	1	5	0	4	2	3	22	7,94
Eventi temporanei	1	1	5	5	8	8	9	15	23	75	27,08
Servizi per crescere insieme	0	0	5	3	10	7	11	11 (?)	6 (?)	(?)	###
Esercizi alberghieri	0	0	0	0	0	0	0	11	8	19	
Associazioni sportive	0	0	0	0	0	0	0	16	10	26	x
Sportelli informativi	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	?
Altre iniziative	11	12	4	3	6	8	7	7	3	61	% 22,02
Family Audit (certificato base)	0	0	0	15	0	9	12			36	13,00 dati da reperire
Family Audit (certificato finale)	0	0	0	0	0	0	15			15	5,42 dati da reperire
										277	###
	16	20	22	29	41	40	80	54			

Family Audit (certificato finale); 15 Musei; 21
 Family Audit (certificato base); 36 Pubblici esercizi; 22
 Altre iniziative; 61 Eventi temporanei; 75
 Sportelli informativi; 2 Associazioni sportive; 26 Esercizi alberghieri; 19

% da giugno 2014 non vengono più assegnati marchi per questa categoria
 x 1 marchio revocato 2013 (totale effettive 25)

natalità e le politiche giovanili

OGNI COMPONENTE DELL'UFFICIO I.S. POLITICHE FAMILIARI PROVVEDERA' AD AGGIORNARE (riunione novembre 2013) LA PARTE DI PROPRIA COMPETENZA

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

IDX-AUDIT-2014-0 - Totale organizzazioni aderenti e totale processi attivati

REV. 0 07/04/2011

31/12/14

Family Audit - Totale organizzazioni aderenti al Family Audit e totale processi attivati

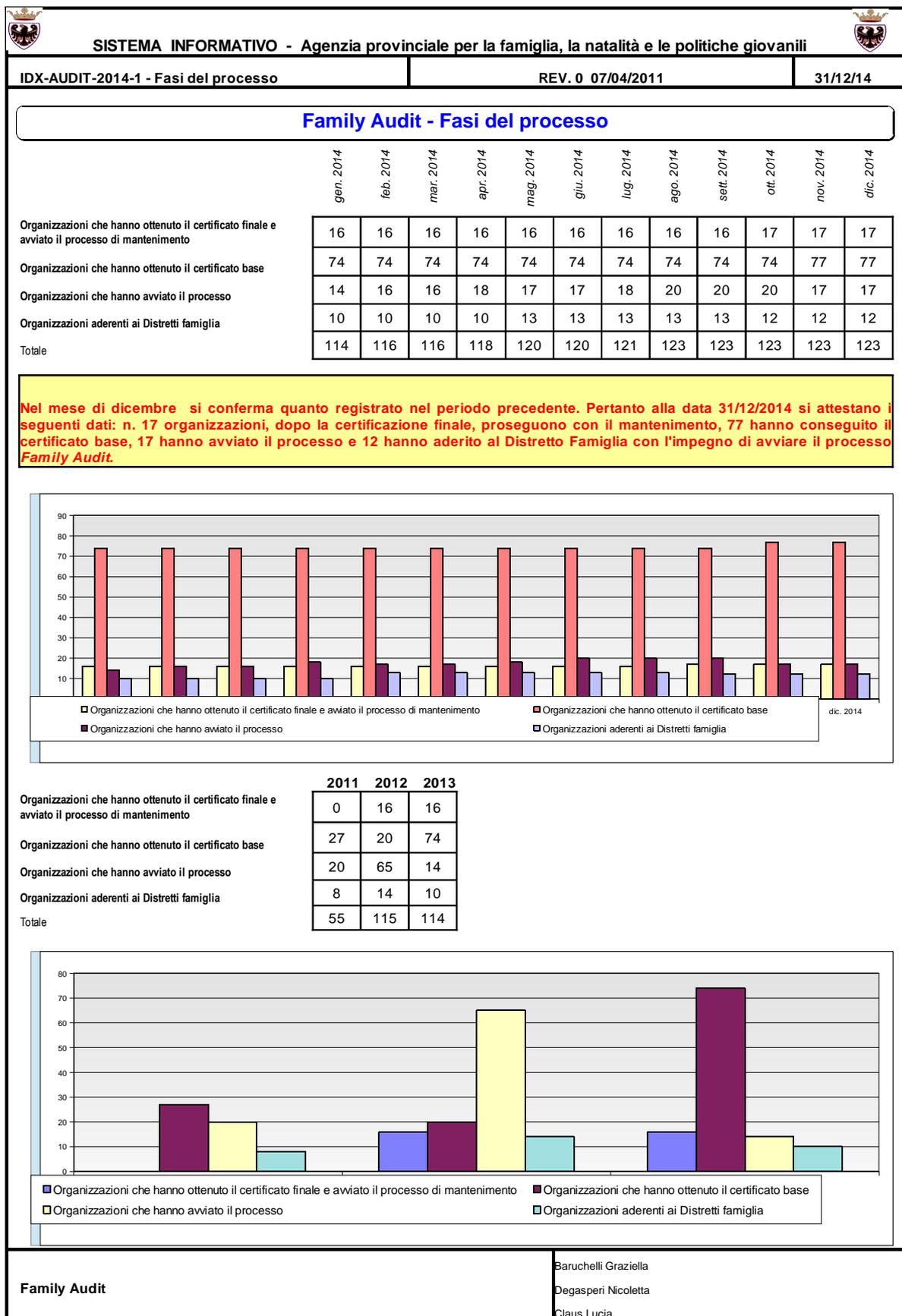
	gen. 2014	feb. 2014	mar. 2014	apr. 2014	mag. 2014	giu. 2014	lug. 2014	ago. 2014	sett. 2014	ott. 2014	nov. 2014	dic. 2014
Numero organizzazioni aderenti al Family Audit anno 2014 - locale	70	72	72	74	76	76	77	79	79	79	79	79
Numero organizzazioni aderenti al Family Audit anno 2014 - sperimentazione nazionale	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
TOTALE	114	116	116	118	120	120	121	123	123	123	123	123
Numero processi Family Audit attivati - locale	65	67	67	69	71	71	72	74	74	74	74	74
Numero processi Family Audit attivati - sperimentazione nazionale	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42	42
TOTALE	107	109	109	111	113	113	114	116	116	116	116	116

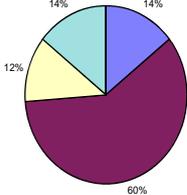
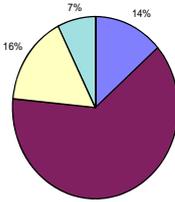
Dal mese di agosto 2011 sono state conteggiate le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia

Alla data 31/12/2014 si conferma quanto registrato nel periodo precedente: n. 123 organizzazioni aderenti al Family Audit e n. 116 processi Family Audit attivati.

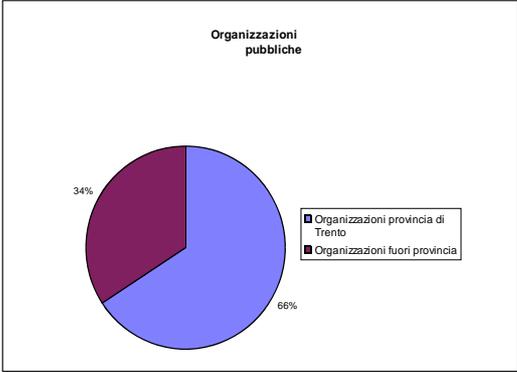
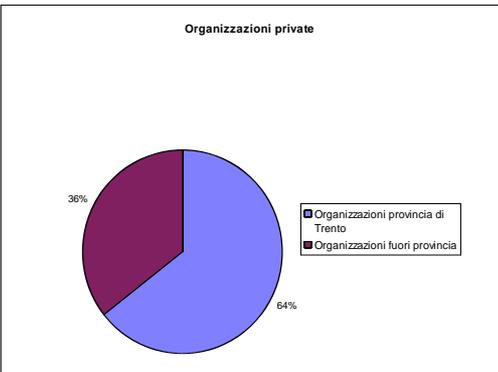
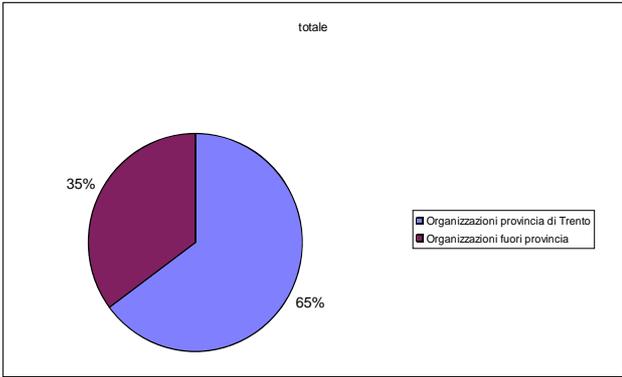
	2011	2012	2013
Numero organizzazioni aderenti al Family Audit	55	117	114
Numero processi Family Audit attivati	0	0	108

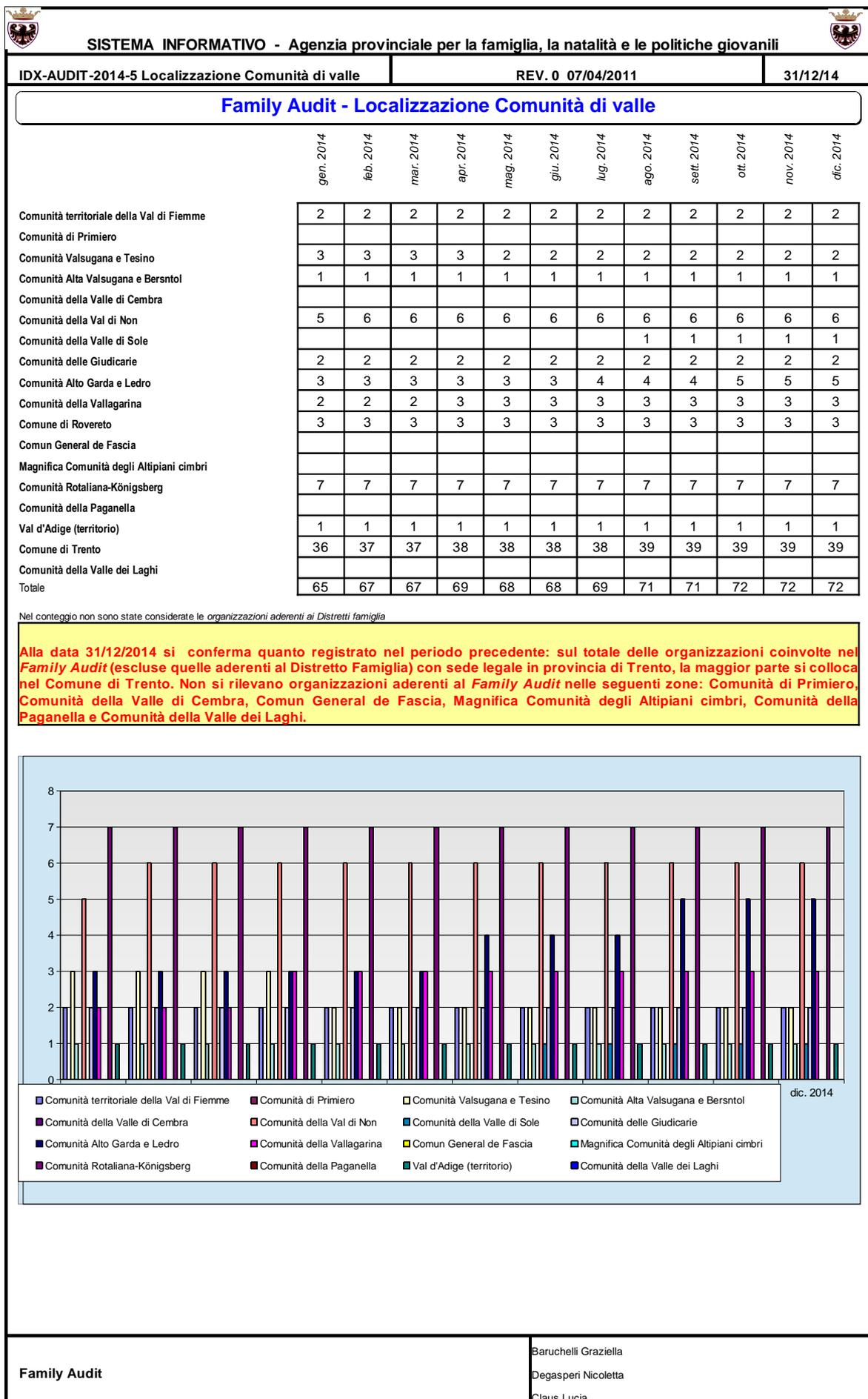
Family Audit	Baruchelli Graziella
	Degasperi Nicoletta
	Claus Lucia

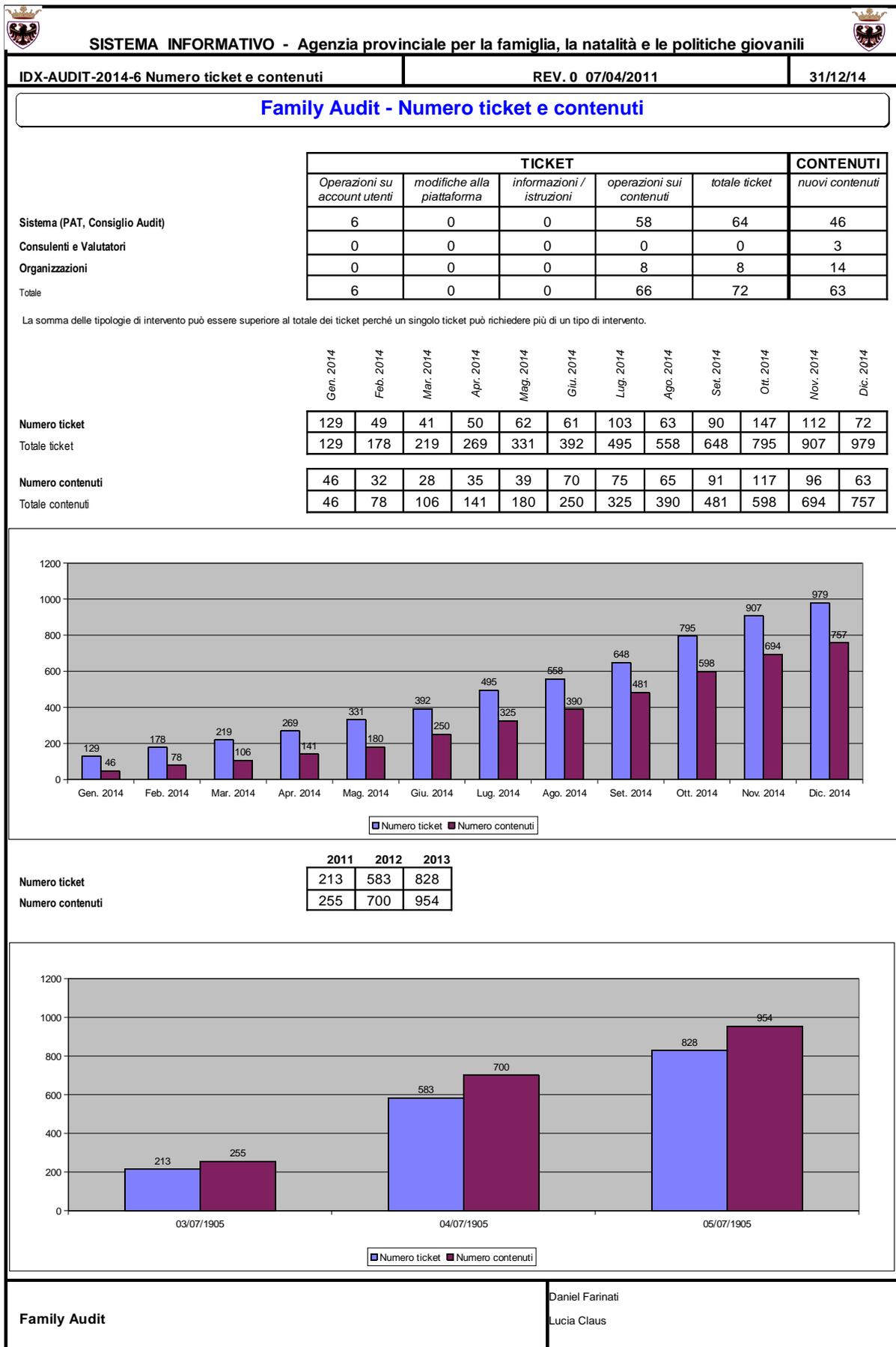


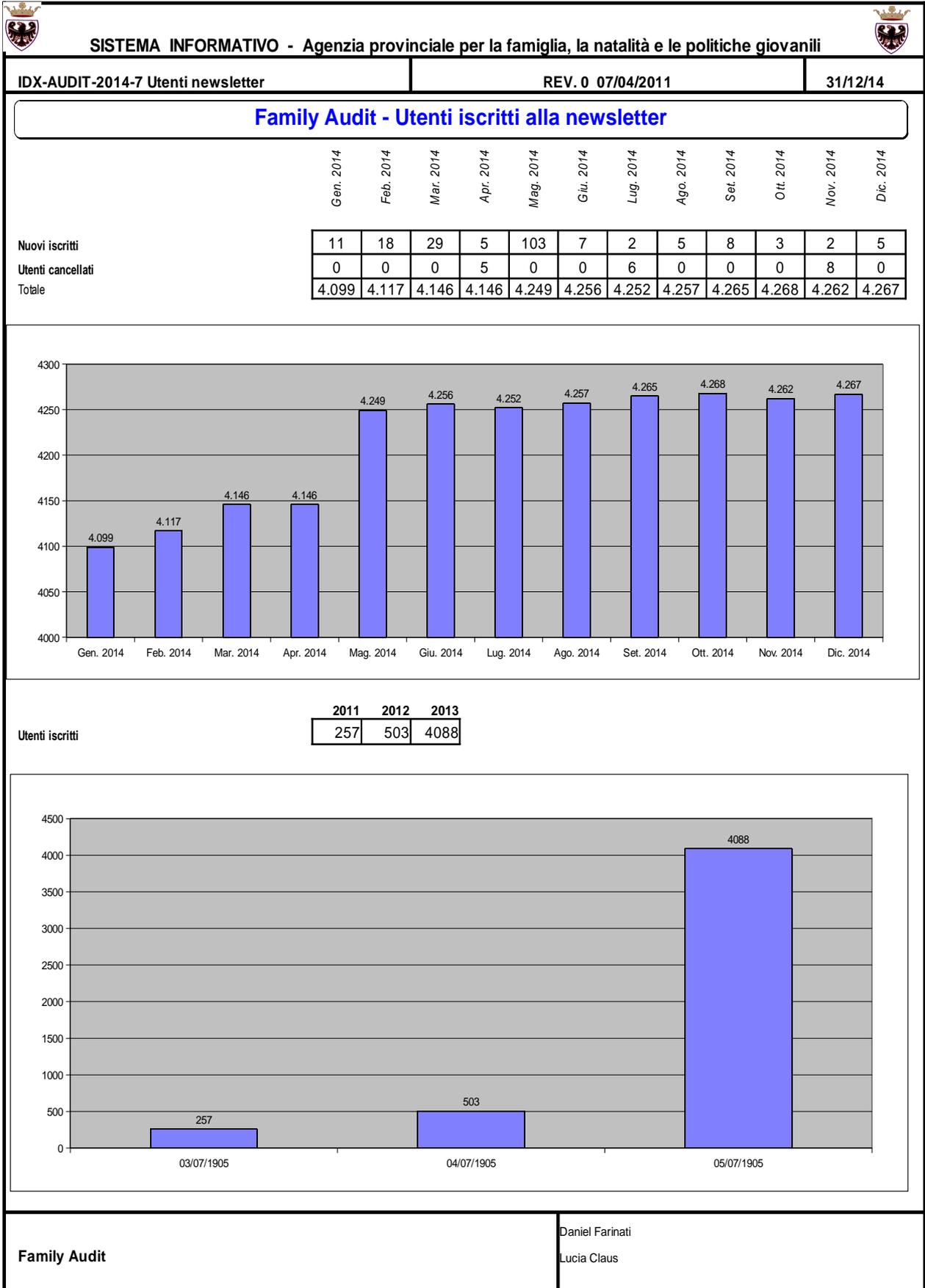
SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili																									
IDX-AUDIT-2014-2 - Organizzazioni pubbliche e private	07/04/2011 31/12/14																								
Family Audit - Organizzazioni pubbliche e private																									
	<table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>Organizzazioni pubbliche</th> <th>Organizzazioni private</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">11</td> <td style="text-align: center;">17</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato base</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">51</td> <td style="text-align: center;">76</td> </tr> <tr> <td>Organizzazione che hanno attivato il processo</td> <td style="text-align: center;">5</td> <td style="text-align: center;">13</td> <td style="text-align: center;">18</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">6</td> <td style="text-align: center;">12</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td style="text-align: center;">42</td> <td style="text-align: center;">81</td> <td style="text-align: center;">123</td> </tr> </tbody> </table>		Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	Totale	Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento	6	11	17	Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato base	25	51	76	Organizzazione che hanno attivato il processo	5	13	18	Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia	6	6	12	Totale	42	81	123
	Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	Totale																						
Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento	6	11	17																						
Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato base	25	51	76																						
Organizzazione che hanno attivato il processo	5	13	18																						
Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia	6	6	12																						
Totale	42	81	123																						
<p>Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica</p>																									
<p>Alla data 31/12/2014 si conferma quanto rilevato nel periodo precedente e si attestano i seguenti dati: 17 organizzazioni hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento, 76 hanno ottenuto il certificato base e proseguono nell'iter di certificazione, 18 sono nella prima fase del processo Family Audit e 12 hanno aderito al Distretto Famiglia impegnandosi nel Family Audit ma sono ancora nella fase preliminare del processo.</p>																									
<p>Organizzazioni pubbliche</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento ■ Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato base □ Organizzazione che hanno attivato il processo □ Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia 																									
<p>Organizzazioni private</p>  <ul style="list-style-type: none"> ■ Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato finale e attivato il mantenimento ■ Organizzazioni che hanno ottenuto il certificato base □ Organizzazione che hanno attivato il processo □ Organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia 																									
Family Audit	Baruchelli Graziella Degasperri Nicoletta Claus Lucia																								

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili																			
IDX-AUDIT-2014-3 - Dimensioni organizzazioni	07/04/2011 31/12/14																		
Family Audit - Dimensioni organizzazioni																			
	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Organizzazioni pubbliche</th> <th>Organizzazioni private</th> <th>Totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>12</td> <td>13</td> </tr> <tr> <td>8</td> <td>11</td> <td>19</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>15</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>23</td> <td>34</td> <td>57</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>39</td> <td>72</td> </tr> </tbody> </table>	Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	Totale	1	12	13	8	11	19	7	15	22	23	34	57	Totale	39	72
Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	Totale																	
1	12	13																	
8	11	19																	
7	15	22																	
23	34	57																	
Totale	39	72																	
Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)																			
Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)																			
Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)																			
Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)																			
<p>Nel conteggio non sono state considerate le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia</p> <p>Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica</p>																			
<p>Alla data 31/12/2014 si attestano i seguenti dati: sul totale delle organizzazioni aderenti alla certificazione Family Audit (escluse quindi quelle aderenti al Distretto Famiglia) 13 sono di piccole dimensioni, 19 sono di medie dimensioni, 22 sono di medio-grandi dimensioni e 57 sono di grandi dimensioni.</p>																			
<p>Organizzazioni pubbliche</p> <table border="1"> <caption>Organizzazioni pubbliche - Distribuzione per dimensione</caption> <thead> <tr> <th>Dimensione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)</td> <td>3%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)</td> <td>21%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)</td> <td>18%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)</td> <td>59%</td> </tr> </tbody> </table>		Dimensione	Percentuale	Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)	3%	Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)	21%	Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)	18%	Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)	59%								
Dimensione	Percentuale																		
Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)	3%																		
Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)	21%																		
Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)	18%																		
Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)	59%																		
<p>Organizzazioni private</p> <table border="1"> <caption>Organizzazioni private - Distribuzione per dimensione</caption> <thead> <tr> <th>Dimensione</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)</td> <td>17%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)</td> <td>15%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)</td> <td>21%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)</td> <td>47%</td> </tr> </tbody> </table>		Dimensione	Percentuale	Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)	17%	Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)	15%	Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)	21%	Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)	47%								
Dimensione	Percentuale																		
Organizzazioni di piccole dimensioni (fino a 15 dip.)	17%																		
Organizzazioni di medie dimensioni (da 16 a 50 dip.)	15%																		
Organizzazioni di medio-grandi dimensioni (da 51 a 100 dip.)	21%																		
Organizzazioni di grandi dimensioni (oltre 100 dip.)	47%																		
Family Audit	Baruchelli Graziella Degasperri Nicoletta Claus Lucia																		

SISTEMA INFORMATIVO - Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili																	
IDX-AUDIT-2013-4 Localizzazione organizzazioni a livello nazionale	07/04/2011 31/12/14																
Family Audit - Localizzazione organizzazioni a livello nazionale																	
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 30%;"></th> <th style="width: 30%;">Organizzazioni pubbliche</th> <th style="width: 30%;">Organizzazioni private</th> <th style="width: 10%;">totale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni provincia di Trento</td> <td style="text-align: center;">25</td> <td style="text-align: center;">47</td> <td style="text-align: center;">72</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni fuori provincia</td> <td style="text-align: center;">13</td> <td style="text-align: center;">26</td> <td style="text-align: center;">39</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td style="text-align: center;">38</td> <td style="text-align: center;">73</td> <td style="text-align: center;">111</td> </tr> </tbody> </table>		Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	totale	Organizzazioni provincia di Trento	25	47	72	Organizzazioni fuori provincia	13	26	39	Totale	38	73	111
	Organizzazioni pubbliche	Organizzazioni private	totale														
Organizzazioni provincia di Trento	25	47	72														
Organizzazioni fuori provincia	13	26	39														
Totale	38	73	111														
<p>Nel conteggio non sono state considerate le organizzazioni aderenti ai Distretti famiglia Si sono distinte le organizzazioni in base alla partecipazione al capitale: dove prevale la maggioranza assoluta o relativa della partecipazione pubblica, l'organizzazione è stata considerata pubblica</p>																	
<p>Alla data 31/12/2014 sul totale delle organizzazioni coinvolte nel Family Audit (escluse quelle aderenti al Distretto Famiglia) pari a 111, 72 hanno sede legale in provincia di Trento.</p>																	
<p>Organizzazioni pubbliche</p>  <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <caption>Organizzazioni pubbliche</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni provincia di Trento</td> <td>66%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni fuori provincia</td> <td>34%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Organizzazioni provincia di Trento	66%	Organizzazioni fuori provincia	34%	<p>Organizzazioni private</p>  <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <caption>Organizzazioni private</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni provincia di Trento</td> <td>64%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni fuori provincia</td> <td>36%</td> </tr> </tbody> </table>	Categoria	Percentuale	Organizzazioni provincia di Trento	64%	Organizzazioni fuori provincia	36%				
Categoria	Percentuale																
Organizzazioni provincia di Trento	66%																
Organizzazioni fuori provincia	34%																
Categoria	Percentuale																
Organizzazioni provincia di Trento	64%																
Organizzazioni fuori provincia	36%																
<p>totale</p>  <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <caption>totale</caption> <thead> <tr> <th>Categoria</th> <th>Percentuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Organizzazioni provincia di Trento</td> <td>65%</td> </tr> <tr> <td>Organizzazioni fuori provincia</td> <td>35%</td> </tr> </tbody> </table>		Categoria	Percentuale	Organizzazioni provincia di Trento	65%	Organizzazioni fuori provincia	35%										
Categoria	Percentuale																
Organizzazioni provincia di Trento	65%																
Organizzazioni fuori provincia	35%																
Family Audit	Baruchelli Graziella Degasperì Nicoletta Claus Lucia																







**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**
Piazza Venezia, 41 – 38122 Trento
Tel. 0461 491675/4127 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it
www.familyaudit.it



AGENZIA PROVINCIALE PER LA FAMIGLIA,
LA NATALITÀ E LE POLITICHE GIOVANILI